ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Num. 275
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: 40-943 e 40-944

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
1955

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 40-980, 43-982. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Aste, Banche e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (parrocchie L. 100 in Italia) - Echi cronaca e sport L. 400 in Etna - Pubbl. non. L. 1000 - Edizioni del pomeriggio 50% Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI Posta ordinaria annua (in Italia) Anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Banco: anno L. 10.000, semestre L. 5400, trimestre L. 2700 — Copia arretrata: prezzo doppio.

LE VOTAZIONI NEGATIVE DI MONTECITORIO

Gravi prospettive per il disaccordo fra i gruppi

Negli stessi ambienti della maggioranza si parla della eventualità di una crisi di governo e dello scioglimento delle Camere se non sarà presto raggiunta una intesa per la nomina dei giudici costituzionali e dei rappresentanti nella CECA

ROMA, sabato sera.

La battaglia politica che si è svolta questa settimana nell'urna di Montecitorio può portare lontano, può portare molto oltre le mancate elezioni per i giudici della Corte Costituzionale e per i delegati alla C.E.C.A. Fanfani è stato estremamente drastico: ha «chiuso» con i socialcomunisti e altrettanto ha fatto con le destre. E' probabile che questa sia una ottima mossa di sapore elettorale, una tattica che potrà dare i suoi frutti alle elezioni amministrative di primavera. Ma Fanfani non può chiudersi nella torre d'avorio del suo «no». Dovrebbe poter dire praticamente con chi e con quali voti vuol mantenere in piedi questo governo.

Prendete, ad esempio, la votazione che si è svolta ieri per l'elezione dei candidati alla C.E.C.A. E lasciamo stare l'occasionale confluenza dei voti della destra sul nome di Pella. A parte le assenze dai banchi del centro (i partiti al governo, che hanno una maggioranza sul filo del rasoio, dovrebbero preoccuparsi anche e soprattutto di queste assenze e disciplinarle), nel pomeriggio di ieri la maggioranza di centro c'era, e lo dimostra l'elezione per Strasburgo del democristiano Cavalli, che ha ottenuto giusto i voti necessari. Non così è avvenuto, invece, per gli altri delegati, da Piccioni, al quale è mancato un voto, a Giulio Pastore, che ne ha avuti 23 di meno. Questa votazione dimostra ancora una volta, con estrema chiarezza, che all'interno della maggioranza continuano a muoversi i «franchi tiratori» che cercano di sparare alle spalle. Ma, alle spalle di chi? Perchè è evidente che, con simili votazioni, presto o tardi non solo si pone il problema della maggioranza governativa, ma della possibilità che questo governo ha di continuare a governare.

Già c'è in giro odor di crisi e nessuno ne fa certo mistero. Se per mandare nove deputati a Strasburgo la maggioranza di centro incontra queste difficoltà, che ne sarà domani — ci si chiede, non senza sospetto, negli stessi ambienti della maggioranza — quando nelle prossime settimane si dovranno affrontare i problemi concreti che costituiscono quel tanto discusso terzo tempo dove già sdrucciolò il governo Scelba?

Potrebbe avvenire questo: che il governo prenderebbe a destra i voti, quando si tratterà di discutere problemi di politica internazionale (lo si è visto di recente, per l'approvazione dello statuto delle truppe della NATO, o magari per l'elezione di Pella) e poi si potrebbe rivolgere a sinistra per avere i voti dei socialcomunisti, quando si tratterà di approvare la legge sugli idrocarburi o il ridimensionamento dell'I.R.I.

Ma dove sarà andata a finire la maggioranza governativa? Bisognerà ricorrere coi lumicino. Pacciardi, che è l'uomo politico che ha sempre peli sulla lingua, ha detto ieri: «Abbiamo una maggioranza stanca e inconvinta, e in alcuni casi sabotatrice». Il che equivale a dire che, praticamente, quella maggioranza non c'è più.

Con il rinvio delle elezioni dei giudici della Corte Costituzionale e dei rappresentanti della C.E.C.A., la maggioranza governativa ha avuto una prova d'appello: se fra dieci giorni non vi risponderà favorevolmente, vuol dire che ha rinunciato, e definitivamente, ad essere una maggioranza. E le conseguenze saranno più che ovvie: caduta di questo governo e forse nuove elezioni.

Le affannose discussioni che hanno caratterizzato la giornata di ieri nel tentativo di trovare una soluzione per la Corte Costituzionale si ripeteranno forse più pacatamente nei prossimi giorni: ma allo stato attuale delle cose non si intravvede la via dell'accordo. Togliatti — e Nenni di rincalzo — hanno sostenuto che sul nome di questo, francamente, è poco meno che la quadratura del circolo. Un candidato siffatto potrebbe forse essere De Nicola: ma stavolta sono gli stessi comunisti che non lo approvano.

Ma nell'interno della d. c. vi sono anche altre correnti, che nella giornata di ieri hanno giuocato a carte scoperte e che propendono ancora per tentare la via della destra.

I comunisti si chiedono a loro volta: quale fine politico immediato si propone la D.C.? E non hanno scrupoli a rispondere: dividere i socialisti dai comunisti. Inoltre i comunisti pensano che forse qualche cosa, nonostante la processo e le dichiarazioni di Nenni, stia maturando da questa parte. E perciò ricordano che «nella alleanza dei due partiti socialisti sta la unità della classe lavoratrice; una volta infranta questa alleanza, le lotte intestine, la confusione, la disunione indebolirebbero talmente le masse lavoratrici che sarebbe forse possibile un'altra marcia su Roma».

Ieri si sono riuniti i direttivi dei gruppi democristiani per esaminare la situazione e per invitare ad una più stretta responsabilità i parlamentari democristiani. I due direttivi torneranno a riunirsi nella prossima settimana e non si esclude che, da un platonico invito alla disciplina di partito e alla responsabilità dei singoli deputati e senatori, si possa arrivare a sanzioni più gravi verso coloro che non si atterranno alle disposizioni dei due direttivi.

p. a. p.

Il ministro degli Esteri Martino sulla scaletta dell'aereo che lo porterà a Karachi, prima tappa del viaggio per l'Estremo Oriente. (Telefoto)

Il Papa ebbe una visione durante la sua infermità

Nel dicembre scorso il Pontefice era gravemente ammalato - La notte in cui la crisi era più acuta scorse la figura di Gesù accanto al suo letto - Il giorno dopo (mentre i quotidiani gravedevano l'imminente catastrofe) Pio XII ebbe un repentino miglioramento - Una delle pochissime persone a conoscenza del segreto ha rotto soltanto ora il silenzio

Milano, sabato sera.

Il Santo Padre, nel giorno più doloroso della malattia che lo colpì nel dicembre scorso, fu protagonista di un fatto prodigioso: vide in figura di Gesù Cristo, e la celeste visione coincise con il repentino miglioramento che gli fece superare la fase cruciale del male e lo portò verso la guarigione.

La notizia dell'avvenimento viene rivelata per la prima volta — ad un anno quasi di distanza — dal settimanale milanese Oggi, e stamane la pubblica anche, con ampio rilievo tipografico, il quotidiano della Curia milanese, L'Italia, diretto da monsignor Pisoni. Il giornale cattolico accompagna l'articolo (che è firmato da Luigi Unicoli) con un trafiletto che dice testualmente:

«La notizia che pubblichiamo riempie certamente di consolazione il cuore di tutti i cattolici. Tuttavia riteniamo doveroso avvertire i nostri lettori che la notizia stessa non ha avuto ancora conferma ufficiale». Il che fa supporre che una conferma da parte del Vaticano è prevista, e non può non essere entusiasta.

L'articolo, scritto da Roma, racconta alcuni episodi della vita quotidiana del Pontefice e dice, fra l'altro, che fra una settimana (sabato prossimo 26 novembre) il Santo Padre lascerà la residenza estiva di Castelgandolfo. Anche lo scorso anno il Papa tornò in Vaticano l'ultimo sabato di novembre, ma — come i lettori ricorderanno — il viaggio avvenne in circostanze dolorose. Pio XII era malato, gravemente.

Il Pontefice ritratto in atto di benedire, poco tempo dopo la sua convalescenza

Nella notte del venerdì era stato colpito da un vasto, violentissimo attacco di singhiozzo.

«Al mattino era stremato — scrive il settimanale — ma non volle modificare il programma, parti all'ora stabilita, non permise nemmeno che il medico gli restasse accanto quell'aiuto. Egli soffriva terribilmente, ma alla lo sforzo di celare con cenni affettuosi della mano i fedeli che acclamavano lungo tutto il percorso. Nei giorni successivi, le condizioni si aggravarono ancora, tanto da sembrare quasi disperate; l'una, il due, il tre dicembre, come i lettori ricordano, furono per tutto il mondo giornate di ansia indicibile.

«Quest'anno il viaggio di ritorno a Roma avvenne in circostanze ben diverse. Lo stato del Papa è quasi del tutto ristabilito. Egli non cerca più il minimo disturbo. Qualche tempo fa diceva scherzosamente a un collaboratore: "Ho quasi ottant'anni, ma lavoro più di quando ne avevo quaranta". Nel dicembre dell'anno scorso furono diramate molte ipotesi sulla malattia del Santo Padre e ci fu chi attribuì una influenza nociva alla cura del medico polacco Paul Niehaus. I fatti, però, hanno ampiamente dimostrato l'infondatezza di tali illazioni. Superata la crisi, il Papa riprese con metodo la cura prescritta dall'endocrinologo milanese; anche in questi ultimi mesi il dottor Niehaus si è recato varie volte a visitare il suo paziente nella quiete di Castelgandolfo, e senza dubbio si deve in gran parte a lui se il Pontefice ha riacquistato tanta salute e vitalità da poter svolgere quotidianamente una incredibile mole di lavoro.

«A proposito della malattia superata dal Santo Padre nel dicembre dell'anno scorso, siamo in grado di rivelare al mondo un fatto miracoloso, rimasto finora ignorato, che accadde in quei giorni angosciosi. Il Papa, quando le sofferenze si facevano più atroci, ripeteva spesso fra sè la preghiera "Anima Christi". La notte in cui la crisi raggiunse il vertice massimo, l'infermo, a un certo momento, rimasto solo nella camera, recitò ancora una volta quella preghiera; giunto all'invocazione "In hora mortis meae, voca me" ("Nell'ora della mia morte, chiamami"), vide accanto al letto la dolce figura di Gesù. In quell'istante il Santo Padre pensò che il Maestro fosse venuto per chiamarlo a Sè, e rispondendo arrendevolmente alla chiamata continuò la preghiera: "Iube me venire ad Te" ("Ordinami di venire a Te"). Ma Gesù non era venuto a prenderlo, bensì a confortarlo e, pensiamo, a dargli la certezza che la Sua ora non era ancora giunta. Il Santo Padre è sicuristimo di avere "visto" Gesù; non si trattò d'un sogno; in quell'attimo era ben lucido.

«Il giorno dopo, quando ormai sembrava che non ci fossero più speranze, quando i giornali di tutto il mondo erano già usciti preparando l'imminente catastrofe, l'infermo cominciò a migliorare in modo così repentino da sembrare a molti miracoloso. Questo episodio fu confidato dal Santo Padre a pochissime persone, alle quali chiese di non divulgarlo. Il segreto, infatti, è stato mantenuto fino a questo momento e solo l'affettuosa indiscrezione di una delle persone che ne sono depositarie ci ha permesso di conoscere e raccontare il meraviglioso episodio che, senza dubbio, commuoverà profondamente i cattolici di tutto il mondo».

Renzo Bidone

NESSUNA LUCE SUL NUOVO EFFERATO DELITTO DI GENOVA

Il cambiavalute Bossi fu abbattuto con una sbarra di ferro di un metro

L'assassino o gli assassini dovevano conoscere le abitudini della vittima: il crimine fu compiuto secondo un piano accuratamente studiato - Dopo aver colpito con la sbarra, l'omicida infierì sul cambista con uno stiletto, squarciandogli la gola - Non si conosce ancora quale possa esser stato il bottino della rapina: la cassaforte fu trovata intatta e addosso al morto si rinvenne una grossa somma - Forse il delinquente fu disturbato e dovette fuggire senza realizzare il suo scopo

Il commesso Sergio Banchero narra come uscì dal negozio pochi minuti prima del delitto

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

L'assassinio del cambiavaluta sessantaseienne Francesco Amedeo Bossi, trovato ieri qualche minuto dopo mezzogiorno barbaramente trucidato nel suo ufficio situato nella centralissima e movimentata via Andrea Doria, a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Principe, ha destato viva impressione nella zona portuale dove il Bossi era molto conosciuto. Il truce delitto, movente del quale si suppone sia stata la rapina, è stato scoperto dal signor Sergio Via, il quale insieme al padre gestisce un'osteria situata in vico S. Paolo, nelle immediate adiacenze di via Andrea Doria.

Per la sua posizione fra il porto e la stazione ferroviaria, l'osteria è frequentata da molti stranieri il che aveva fatto del duo Via clienti abituali della vittima. Ieri Sergio Via, verso mezzogiorno, era appunto diretto dal cambiavalute per effettuare un'operazione di cambio di dollari in lire. Le abitudini del Bossi erano note all'oste e quindi quando egli, attraversata una delle passerelle che sono state gettate davanti ad ogni portone o negozio al di sopra degli scavi che si stanno effettuando in via Andrea Doria, entrò nel portone contrassegnato col n. 8 dove ha sede l'ufficio del cambiavalute, non trovò strano che la porta che immette nello spazio dell'ufficio riservato ai clienti (è divisa dal rimanente da un banco protetto da una grigliata) fosse chiusa: evidentemente, come negli altri giorni, il Bossi si accingeva a raggiungere la sua abitazione situata in Passo Almeria.

Il Via notava però che il cambiavalute non doveva ancora aver lasciato l'ufficio in quanto l'altra porta — cioè quella di servizio che immette dal retro del banco — era socchiusa; allora, come gli era accaduto di fare altre volte, dopo aver bussato senza attendere risposta entrò. Vide il vecchio cambiavalute prono sotto il banco, come intento a raccattare o cercare qualcosa che gli fosse caduto. Notata con sorpresa la sua immobilità, il Sergio Via lo chiamava ripetutamente e subito gli si avvicinava, ma, non ricevendo alcuna risposta, lo scuoteva: il vecchio, perduto l'equilibrio che fino allora lo aveva fatto rimanere in quella posizione, cadeva riverso con le braccia allargate e gli occhi vitrei, mentre del sangue lentamente gli scendeva dalla gola e dal capo.

Terrorizzato, il Via si precipitava fuori gridando, e si dirigeva verso un telefono per avvertire il vicino commissariato di P. S. di Prè.

Da quelle che si possono considerare le risultanze delle prime indagini, cioè dagli elementi che è stato possibile reperire sul luogo del delitto, tutto fa pensare che l'aggressione del Bossi sia stata frutto di un piano accuratamente studiato e preordinato in quanto tutti i fattori che avrebbero potuto giocare in favore dell'assassino o degli assassini sono stati sfruttati.

E' ovvio che chi ha aggredito selvaggiamente e con inconsueta crudeltà il Bossi doveva conoscere le sue abitudini e doveva sapere che a quell'ora la portinaia dello stabile, la Nanne Vittoria Cerlini, abbandonava il suo sgabuzzino situato nell'atrio del portone per recarsi a mangiare. L'aggressore o gli aggressori devono certamente aver tenuto nel debito conto il fatto che le eventuali grida della vittima sarebbero stato certamente soffocate dal rumore proprio della zona. Inoltre hanno stimato che se la fosse andato il ragazzo — Sergio Banchero di 14 anni — al quale il Bossi era solito affidare delle commissioni.

Tenuti in considerazione tali fattori, il criminale o gli sarebbe

La portineria di via Andrea Doria 8, che udì rumori di lotta ma non vi fece caso, riprese il suo racconto davanti al negozio

introdotto nell'ufficio con la scusa di compiere qualche operazione e, approfittando di un attimo in cui l'attenzione del Bossi era rivolta altrove, lo avrebbe colpito con una sbarra di ferro lunga un metro e venti centimetri e larga due dita, trovata in un angolo dell'ufficio stesso. Stordita così la vittima, non si sa per quale ragione l'assassino abbia inferito contro di lui vibrando sempre almeno colpi alla gola con un oggetto tagliente che potrebbe essere uno stiletto o un acuminato coltello.

A questo punto è difficile stabilire se il criminale, dopo aver compiuto il delitto, sia riuscito a portare a termine la sua impresa, cioè a impossessarsi di ciò che lo aveva spinto a commettere un così criminoso gesto. E tale difficoltà è determinata dal fatto che non si conosce ancora la somma che il Bossi teneva in ufficio e non si sa se egli avesse già tolto dal cassetto del banco tutto il denaro.

Una cosa è certa, che addosso al Bossi, tra la camicia e il corpetto, è stato trovato un involto con una notevole somma, l'entità della quale non è stata resa nota, somma costituita nella quasi totalità di valuta estera. Non si sa neanche se nella piccola cassaforte esistente nel locale vi sia del denaro in quanto essa non è stata ancora aperta e si pensa verosimilmente che neanche l'assassino abbia potuto aprirla in quanto le chiavi sono state trovate in tasca della vittima.

Sotto il corpo del Bossi è stato trovato il suo orologio, strappatogli o caduto gli, che egli teneva al panciotto con una catenina d'oro che si è rotta in due pezzi. Tutto ciò fa pensare che il criminale possa essere stato disturbato da qualche imprevisto e che di fronte al pericolo di essere scoperto abbia preferito darsi alla fuga limitandosi a portar via soltanto quanto era già stato rinvenuto ed agguantare.

PER L'ASSASSINIO DI ANNARELLA

L'attacco del P.M. a Egidi e la richiesta della condanna

Il dott. Scardia concluse la sorda la sua requisitoria affermando la colpevolezza dell'imputato, ma rammentò dal chiedere nei suoi confronti il massimo della pena: l'ergastolo - La Difesa pronta ad entrare in azione per riaffermarne l'innocenza

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

«Tutti gli alibi che man mano Lionello Egidi ha presentato sono destinati al fallimento: da quello relativo all'ora in cui fu commesso il delitto a quello di carattere così sessuale, a quello relativo al coltello, a quello del fazzoletto». Il Procuratore Generale ha in questo modo sintetizzato la sua requisitoria che ieri non era riuscito a condurre a termine. Il dr. Marcello Scardia ha ricordato ai giudici come le menzogne di Lionello Egidi fanicora per scoprire il suo giuoco puerile nel tentativo disperato di sfuggire alle proprie responsabilità.

«Egidi — ha detto il magistrato — per giustificare il modo in cui ha impiegato il suo tempo il 30, 3 e la 31 del 18 febbraio 1950 accenna al fatto di essere andato a comperare le sigarette in una tabaccheria a Primavalle, ma è dimenticato di essere già spiegato alla polizia che la sera del 28 febbraio egli aveva acquistato delle sigarette a Roma, in una tabaccheria di viale Giulio Cesare. Ma quello che è più importante è un'altra circostanza. A che ora Egidi tornò quella sera a casa? Egli ha tenuto a precisare, anticipando il tempo, di essere tornato alle 23,30.

«Ma dalla moglie abbiamo appreso che il «biondino» fu rimproverato per essere rientrato a casa tardi, nonostante le raccomandazioni dei familiari di rientrare prima dato che la moglie stava per partorire. Abbiamo appreso che Lionello Egidi si avvicinò alla svegliа che era sul tavolo e soltanto allora sua cognata si accorse che erano le 21,30. Ma es effettivamente quella era l'ora esatta, perchè lo meglio lo avrebbe rimproverato, quando Egidi normalmente rientrava non prima delle 22!

«Inoltre — ha aggiunto il Procuratore Generale — Egidi non è riuscito a provare il suo alibi diciamo così sessuale. Infatti Maria Farina ha escluso che quella sera Lionello fu in rapporti con lei».

«Poi vi è l'armamento del coltello. Egidi ha spiegato che un coltello di sua proprietà gli venne rubato a Villa Borghese, in un furto commesso nella capanna dove lascia gli attrezzi per il suo lavoro di giardiniere. Senonchè, non risulta che egli denunciò che gli era stato rubato il coltello. Se Egidi ha avuto interesse di provare che qualcuno gli portò via l'arma di cui egli era proprietario, significa che con quel coltello egli ha ucciso Annarella Bracci e che quel coltello getto nel pozzo insieme alla ragazzina».

«Il P. G. ha concluso questa parte della sua requisitoria, spiegando come il fazzoletto che Egidi portava al collo la sera del delitto venne sostituito con un altro e sul quale la perizia non ha trovato macchie di sangue.

«Si dice — ha affermato il P. G. — che Egidi abbia confessato solo in una occasione. Non è vero. In ogni suo interrogatorio vi è l'ammissione di qualche circostanza che prova la sua responsabilità».

Il dott. Scardia concluse in serata la sua requisitoria, avendo alcune indiscrezioni già non chiederebbe il massimo della pena.

Guido Guidi

Ha termine stasera lo sciopero dei medici ad Asti

Asti, sabato sera.

Lo sciopero dei medici di Asti e provincia, il terzo nel volgere di due mesi e che si è iniziato giovedì a mezzanotte, avrà termine questa sera alle 24. Non sono per ora prevedibili altre agitazioni per i prossimi giorni. Le trattative verranno riprese con la Mutua Coltivatori Diretti: lo sciopero maggiore da superare è la libertà, richiesta dai medici, dei mutuati nella scelta del sanitario.

CRONACA CITTADINA

Si tenta di strappare alla morte il superstite della spaventosa sciagura di via Vanchiglia

Nel delirio il giovane urla "Salvate Alfredo che brucia,,

Il disperato atteggiamento del dodicenne Martino De Felice appena giunto in ospedale

Martino De Felice è in fin di vita per le gravi ustioni e ignora ancora l'orrenda sorte dell'amico Unica speranza di salvezza: le trasfusioni di sangue - Due famiglie schiantate dall'angoscia

Alle 8 di stamane lasciava l'ospedale Maria Adelaide il padre del ragazzo dodicenne Martino De Felice, che ieri pomeriggio venne ustionato nella cantina di via Vanchiglia 39. Il padre, Antonio di 41 anni, è rimasto al capezzale del figlio tutta la notte. Alle 8 i medici lo hanno assicurato che non c'è stato alcun peggioramento e che poteva andare a riposarsi. Martino De Felice ha riportato ustioni di terzo grado alla gamba, ustioni meno gravi alle mani ed al viso; non ci corpo perchè i vestiti lo protessero dal liquido incandescente che lo aveva investito. Tutta la notte ha alternato momenti di lucidità con crisi di delirio. Quando apriva le labbra, il padre credendo che volesse parlare, gli si faceva vicino, volto trepidante su volto sofferente, ma non sempre le parole venivano. Chiedeva acqua, assetato dall'arsura. Qualche volta gridava il nome dell'amico morto al fondo della cantina: il sedicenne Alfredo Cortese.

Appena portato all'ospedale, per non impressionarlo maggiormente, avevano detto a Martino che l'amico era stato salvato. «Alfredo!» — urlava stanotte nel delirio quando la febbre era più forte — Alfredo! Salviamolo! Brucia. La candela». Il padre allora gli prendeva tra le sue la mano febbricitante, gli accarezzava la guancia, Alfredo Cortese è morto soffocato. Sulla tempia ha una larga ferita. Si presume che allo scoppio della lotta di salvente un oggetto, forse un asse, lo abbia colpito al capo facendogli perdere i sensi. Il fumo dell'incendio lo soffocò. Le fiamme, dopo, fecero il resto.

Alfredo Cortese era l'ultimo della famiglia: prima di lui ci sono: Libario, di 28 anni, sposato, con un bambino; Lidia, di 23; Claudio, di 22; Guido, di 19. La madre morì tredici anni fa, quando ancora erano a Caltanissetta. Lidia cura la casa di via Arsenale 42. Tutti i maschi ed il padre lavorano nel laboratorio di falegnameria al fondo del cortile di via Vanchiglia 39. Vi lavorava anche Alfredo. Mentre in laboratorio andava, facendo un po' da garzone, Martino De Felice.

Alfredo e Martino, i più vicini di età, erano sempre insieme. Quando ieri, alle 5 del pomeriggio, Claudio disse ad Alfredo di andare a prendere del solvente in cantina, Martino si offerse di accompagnarlo. Le scale della cantina sono dalla parte opposta del cortile. Aperse l'uscio Alfredo che poso su un'asse la candela. Martino teneva in mano la boccetta dove versare il solvente. In terra cumuli di trucioli.

L'unico testimone è Martino, ma se dirà ben poco. Tutto si svolse in pochi secondi. La candela, malferma, cadde, mentre i due ragazzi stavano travasando il solvente. Non si spense ed incendiò i trucioli sui quali, molto probabilmente, era caduto qualche goccia di liquido infiammabile. «Alfredo cercò di calpestare le fiamme — ha raccontato Martino — e disse anche a me di pestare. Di mettemmo a saltare, era un fuoco piccolo». Dal racconto della scampato si può desumere che i due furono più sorpresi che spaventati. Ma di colpo le fiamme spruzzarono violente: «Muovendoci si era rovesciata la battiglia. Le fiamme ci investirono. Non si vedeva nulla. So che si urlammo due tre volte mentre cercavamo di fuggire». Era scoppiato lo latta con dieci chili, o poco meno, di solvente. Martino sulla soglia venne investito alle gambe, alle mani, che si portò subito a difesa del volto, e sul volto nella spasmodica ricerca dell'uscita. Alfredo invece fu colpito al capo. Perse i sensi e non potè muoversi in salvo.

Stamane il laboratorio era chiuso. Aperta soltanto la cantina, e la gente scendeva a vedere dove si svolse la sciagura. I funerali di Alfredo si faranno forse domani mattina. Per Fede, come si è detto, migliora, si prognosi sino a quando non sarà scongiurato il pericolo del blocco renale.

Stamane alle 10 è andata a vedere il suo Martino la madre Carima. E' una donna ancora giovane: ha appena 37 anni. Ma i figli sono tanti: dopo Martino, il maggiore, ci sono Maria di 9 anni, Luigi di 8, Franco di 5 anni e mezzo, Luciano di appena tre mesi. La madre ha dovuto attendere che i vicini accettassero di fermare Franco e Luciano prima di poter lasciar la casa.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA —3,2
MASSIMA +4,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): — 1,4; ore 9: — 3; umidità 94%; pressione 760,7. — Previsioni: Tempo incerto. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Allarme in piazza Rivoli per la benzina in fiamme

Uno scoppio di benzina in piazza Rivoli ha destato questa mattina vivo allarme nella zona. Sul posto sono accorsi due distaccamenti di vigili del fuoco, ma la realtà dei fatti si è dimostrata assai meno grave del temuto, e che con poco lavoro ogni minaccia è stata scongiurata.

In piazza Rivoli si trova un distributore delle Petroli per. A quanto si è constatato, degli impiegati salivano un inconveniente. Uno dei tubi di distribuzione doveva spingere qualche goccia di carburante, che formava una pozza al piede di una colonnina. La benzina, a poco a poco, si volatilizzava, formando, mescolata con l'aria circostante, una vera e propria miscela esplosiva.

Questa mattina, verso le 11,40, una scintilla è sfuggita dal motorino elettrico che aziona le pompe, allora si è sentito un colpo sordo, poi, subito dopo un potentissimo boato, e la paura di panico davanti al chiosco è esplosa. La gente si è abbandonata ad un vertiginoso fuggi fuggi; qualche ragazzo dei dintorni ha persino abbozzato le arrabbiature.

Tre minuti dopo arrivavano di gran carriera ben due distaccamenti di vigili del fuoco: c'era da temere che salissero per aria l'intero contenuto del distributore, con decine e decine di migliaia di litri di carburante. L'intervento ha eliminato ogni pericolo. Danni lievi, ma l'intero impianto dovrà essere ben ispezionato.

Domani si aprono i corsi di «Industrial relations»

Domani alle 10,30 nell'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio, piazza Arbarello, avrà luogo l'inaugurazione dei corsi biennali di «Industrial relations», organizzati dall'Università Internazionale degli Studi Sociali di Roma.

Parteciperà domattina il prof. Allara, rettore dell'Università, il dott. Fortunato Pope, direttore del «Progresso italo-americano» di New York, il dott. Maurice Neufeld, direttore generale dei corsi, e l'on. Umberto Delle Fave, sottosegretario al Lavoro.

Stregiata col vetriolo

Maria Montani si era sposata due anni fa con Antonio Villa

Crudele vendetta del marito alla vigilia della causa di separazione

La bella di piazza Chironi ridotta ad una maschera

Del suo volto deturpato dall'acido solforico si sono salvati solamente gli occhi
L'aggressione era stata a lungo premeditata - Una piccina piange sola in casa

Maria Montani, la sposa diciannovenne di piazza Chironi, porterà per sempre sul volto il ricordo della terribile avventura di cui è stata protagonista ieri. Il vetriolo che il marito le ha gettato sul volto le ha profondamente corroso le labbra, il naso e le guance. La donna è riuscita a salvarsi gli occhi, chiudendoli istintivamente quando ha visto il coniuge lanciarle addosso il tremendo liquido. La giovane guarirà in qualche settimana, ma la sua bellezza è perduta per sempre.

Stamane Maria Montani ha potuto raccontare la sua storia. «Ieri sera alle 22 — ha detto — stavo dirigendomi alla fermata dell'autobus «D» in corso Lecce angolo via Giacomo Medici. Ero sola. Visto che il pullman tardava ad arrivare, mi diressi verso una tabaccheria per acquistare delle sigarette. E' nel negozio che incontrai Paolo, un vecchio amico di infanzia che non vedevo da parecchio tempo. Con lui ritornai verso la fermata, senza minimamente immaginare qual che stava per accadermi.

Poco distante, in un portone, un uomo era in agguato. Aveva deposto a terra, in un angolo dell'androne semibuio, una scodella di terracotta, colma fino all'orlo di acido solforico. Era Antonio Villa, il marito della Montani. I due vivono separati e da qualche tempo, sconvolto dalla gelosia, l'uomo aveva deciso di ferire in qualche modo la moglie. Ieri sera era uscito dalla sua casa di via Borgone 15, dopo aver abbracciato la figlioletta di 18 mesi e la vecchia madre invalida.

Stringeva sotto il braccio, in un involto, una bottiglietta di anice e una scodella. Sapeva che la moglie sarebbe giunta prima o poi alla fermata dell'autobus e, per non essere notato, si nascose in un portone. Quando vide Maria avvicinarsi in compagnia del conoscente uscì dal suo rifugio e le si avventò contro.

«Una parte del liquido mi colpì in faccia — racconta la donna — Caddi a terra urlando per il dolore e mio marito, freddamente, mi versò sulle gambe quel che era rimasto nel recipiente. Con uno sforzo riuscii a rialzarmi e a fuggire, riparando in un negozio. Poco dopo su un'automobile che alcuni passanti avevano fermato per strada, sono stata trasportata all'ospedale».

Intanto Antonio Villa, che si era nascosto in un bar, veniva rintracciato da un agente del commissariato di San Donato e accompagnato in carcere. I coniugi Villa si erano divisi il mese scorso, dopo aver firmato davanti a un avvocato l'istanza di separazione consensuale. La causa avrebbe dovuto essere discussa in Tribunale il 15 di dicembre. Qualche giorno fa, incontrando la moglie, il Villa le aveva detto: «Ormai sono guarito della passione che avevo per te. Vai pure per la tua strada, non sarò io a disturbarti». Un proposito che si è visto ieri quanto fosse poco sincero. Stamane la donna è stata interrogata in ospedale dal sostituto procuratore dottor Tropea.

Nell'abitazione di via Borgone, la figlia dei due sventurati invano piangendo i genitori. La nonna cerca di consolarla, dicendo che presto torneranno. Ma quando Maria Montani varcherà la porta di casa, difficilmente la piccola riuscirà a riconoscere nell'orribile maschera deturpata dal vetriolo il volto caro della mamma.

Trofeo di stenodattilografia

Avranno luogo domattina, in un salone della Mirafiori le gare di dattilografia, computometria e stenografia tra le sezioni Fiat, per la disputa del trofeo annuale Agnelli. Circa sessanta saranno le partecipanti al concorso che è riservato alle donne. Le gare avranno inizio alle 8,30 precise.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO ORAF 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 65.000; inoltre cucine economiche a legna e a carbone. Vasto assortimento. *Via Garibaldi 5.*

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che Vi occorrono. *Via S. Domenico* è angolo *via Milano*. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di c. *Mod. Cristina 189.*

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, *via Valperga Caluso* angolo *via Bidone 14*. Facilitaz.

CASABELLA mobili, rateazioni, scattiva, mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 551-107.*

Taverneita Bastriera
Via Amendola 10 - Tel. 47.833
Ballerio ARCO Canto e danza
JAQUELIN CALVI
dal Folies Bergère de Paris
FRANÇOISE LAURENCE de la Nouvelle Eve de Paris

PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

NONEREDERCILGA
INIMOUEHCONOGI
DIDITRAMAIDERC
OTBOTTUIPAILLE
UCEHCETOLONART
SOMID

La lapide è composta di parole capovolte; delimitandole e rovesciandole si avrà una frase di Mura.

Soluzione del gioco precedente
Frase di To:
«Non diciamo male di noi stessi, giacchè ci pensano già gli altri».

Cerca invano a Roma la moglie e la bimba

L'operaio Mario Barisio di via Ruspa 2 è ancora a Roma a cercare la moglie Giuseppina e la figlia Anna ma non ha trovato alcuna traccia. Non ha ceduto rivolgersi alla Questura per aver aiuto dagli agenti. Ha diffidato di volerli trovare da solo. Dopo aver chiesto la collaborazione dei giornali questa mattina si è recato alla Rai per un appello alla donna, «Se non vuole tornare a me, mi dia almeno la figlia Anna» così ha ripetuto il Barisio.

Sui motivi che avrebbero indotto la moglie a fuggire non ha fatto parola limitandosi a dire di essere sicuro che lei e la bambina sono a Roma. La sua certezza si baserebbe sulle informazioni di persone conoscenti che avrebbero visto a Porta Nuova madre e bambina in attesa del treno per la capitale. A chi ha fatto osservare che potevano essere scese in stazioni intermedie, ha risposto aggiungendo il capo: «A Roma si sono, a Roma mi fermo sino a quando non le avrò rintracciate».

La mamma del De Felice

davero all'Istituto di medicina legale. Ma dopo le prime cure il corpo era ancora troppo orribile a vedersi. Allora al padre ed ai fratelli stamane hanno presentato una scarpa ed un mazzo di chiavi trovate in tasca. «Sono le sue» hanno riposto.

Il prof. Tovo è stato incaricato di accertare il meccanismo della morte. In base alle considerazioni del medico municipale, Alfredo Cortese è morto soffocato. Sulla tempia ha una larga ferita. Si presume che allo scoppio della lotta di salvente un oggetto, forse un asse, lo abbia colpito al capo facendogli perdere i sensi. Il fumo dell'incendio lo soffocò. Le fiamme, dopo, fecero il resto.

Alfredo Cortese era l'ultimo della famiglia: prima di lui ci sono: Libario, di 28 anni, sposato, con un bambino; Lidia, di 23; Claudio, di 22; Guido, di 19. La madre morì tredici anni fa, quando ancora erano a Caltanissetta. Lidia cura la casa di via Arsenale 42. Tutti i maschi ed il padre lavorano nel laboratorio di falegnameria al fondo del cortile di via Vanchiglia 39. Vi lavorava anche Alfredo. Mentre in laboratorio andava, facendo un po' da garzone, Martino De Felice.

Alfredo e Martino, i più vicini di età, erano sempre insieme. Quando ieri, alle 5 del pomeriggio, Claudio disse ad Alfredo di andare a prendere del solvente in cantina, Martino si offerse di accompagnarlo. Le scale della cantina sono dalla parte opposta del cortile. Aperse l'uscio Alfredo che posò su un'asse la candela. Martino teneva in mano la boccetta dove versare il solvente. In terra cumuli di trucioli.

L'unico testimone è Martino, ma se dirà ben poco. Tutto si svolse in pochi secondi. La candela, malferma, cadde, mentre i due ragazzi stavano travasando il solvente. Non si spense ed incendiò i trucioli sui quali, molto probabilmente, era caduto qualche goccia di liquido infiammabile. «Alfredo cercò di calpestare le fiamme — ha raccontato Martino — e disse anche a me di pestare. Di mettemmo a saltare, era un fuoco piccolo». Dal racconto della scampato si può desumere che i due furono più sorpresi che spaventati. Ma di colpo le fiamme spruzzarono violente: «Muovendoci si era rovesciata la battiglia. Le fiamme ci investirono. Non si vedeva nulla. So che si urlammo due tre volte mentre cercavamo di fuggire». Era scoppiato lo latta con dieci chili, o poco meno, di solvente. Martino sulla soglia venne investito alle gambe, alle mani, che si portò subito a difesa del volto, e sul volto nella spasmodica ricerca dell'uscita. Alfredo invece fu colpito al capo. Perse i sensi e non potè muoversi in salvo.

Stamane il laboratorio era chiuso. Aperta soltanto la cantina, e la gente scendeva a vedere dove si svolse la sciagura. I funerali di Alfredo si faranno forse domani mattina. Per Fede, come si è detto, migliora, si prognosi sino a quando non sarà scongiurato il pericolo del blocco renale.

Stamane alle 10 è andata a vedere il suo Martino la madre Carima. E' una donna ancora giovane: ha appena 37 anni. Ma i figli sono tanti: dopo Martino, il maggiore, ci sono Maria di 9 anni, Luigi di 8, Franco di 5 anni e mezzo, Luciano di appena tre mesi. La madre ha dovuto attendere che i vicini accettassero di fermare Franco e Luciano prima di poter lasciar la casa.

Achille d'Angelo ha concluso a Torino il giro del mondo

Il mago squarcia i veli dell'anno 1956

Il «mago di Napoli» al concentra per leggere il futuro

L'Anno 1955 sta per finire; il 1956 è in arrivo: fra poco più di un mese cambieremo calendario. Sarà un anno buono, sarà un anno cattivo? Le previsioni si intrecciano: mai come in questi giorni sono ricercati astrologi e maghi. Barbanera e Chiaravalle, Achille D'Angelo, meglio conosciuto come il «mago di Napoli», è addirittura subissato di richieste di oroscopi ed è stato costretto — afferma — a fuggire dalla sua città per trovare un po' di pace nella nostra.

Ma il suo desiderio non si è avverato: ora appena sceso dal treno a Porta Nuova, che un paio di passeggeri l'hanno riconosciuto e gli si sono letteralmente abbarbicati alla falda del soprabito.

Poi l'assedio è continuato all'uscita della stazione, sotto i portici di via Roma, ancora nell'albergo dove si trattiene.

«Sapete che ho fatto il giro del mondo? — dice Achille D'Angelo — Sono stato a Parigi ed a New York, poi di nuovo a Parigi e poi di nuovo a New York. Gli americani non volevano più lasciarmi andare via: «Mai! mai» — gridavano — restate sempre a Newyorka, che ci fate piacere». Una casa indimenticabile. Scusate la casa modesta, ora sono realmente un mago perfetto. Domandatemi quello che volete...

Così, assieme a quello del Barbanera e del Chiaravalle, abbiamo anche la previsioni di Achille D'Angelo *retour de Newyorche*. Gilio ne insolano piena responsabilità.

Dunque: orizzonte politico internazionale piuttosto disturbato. Alla Casa Bianca [illegible] della guardia: chi succederà ad Eisenhower? In Francia torna l'ora di Mendès-France, in Marocco situazione confusa, in Spagna prende piede la monarchia, nel Medio Oriente arabi, egiziani ed israeliani continuano ad accapigliarsi.

Nel campo economico, prosperano in Italia la scoperta di giacimenti petroliferi: dormivamo tutti sul petrolio e non ce ne eravamo accorti; La produzione industriale aumenta, ma qualche scandaletto bancario adita la acque. Per il Piemonte niente autostrade.

Nel settore sportivo, a parte qualche invasione di campi di calcio, poche novità: la Fiorentina vincerà il campionato, e lo Spal sarà la squadra dell'anno. La Juventus riuscirà a cavarsela assai bene e per la prossima stagione farà un paio di acquisti [illegible].

Nel campo astronomico, qualche eclisse qua e là. Inverno freddo ed estate calda. Piogge in primavera ed in autunno. Marzo molto ventoso. Raccolti abbondanti.

Achille D'Angelo non dice di più. Ritiene che queste previsioni siano più che sufficienti a dimostrare la sua qualità divinatorie: ed infatti c'è da ritenere che la maggior parte si avvererà regolarmente.

Petrolio da tutte le parti e novità alla Casa Bianca

RACCONTI ROMANI

Interpretato dai migliori attori italiani e diretto da Gianni Franciolini, il CinemaScope-Eastmancolor RACCONTI ROMANI si annuncia come il miglior film della stagione. RACCONTI ROMANI non è un film a episodi, ma un racconto unitario tratto dal famoso libro di Alberto Moravia. Prodotto da Niccolò Theodoli, sarà distribuito dalla Diana Cinematografica. Nella foto, Elena Cianni, Giancarlo Cosin, Franco Fabrizi, Antonio Cifariello, M. Arena in una scena del film

COMUNICAZIONI RADIOFONICHE GRATUITE ITALIANE NEL VENEZUELA

Chiunque desideri inviare saluti e dedicare una canzone italiana a parenti ed amici in Venezuela, scriva il proprio indirizzo e quello del destinatario a «PUBLICIDAD CARACAS» - Apartado n. 3874 - Caracas (Venezuela), per ottenerne la trasmissione gratuita in uno dei programmi quotidiani italiani di Publicidad Caracas e nel programma settimanale per televisione «Rosso di sera».

IL MAL DI SCHIENA è un peso

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo persone oltre i venti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le

PILLOLE FOSTER

PASTICCERIA
L. 60 etto - 1ª QUALITA'
LANZA - Via Garibaldi 34 - Tel. 53.200

mobili Barovero arredamenti
TORINO

non c'è due senza tre: pane, amore e ...

REPOSI
CONTINUANO LE APPLAUDITE REPLICHE DEL PIU' SENSAZIONALE FILM POLIZIESCO FINO AD OGGI REALIZZATO
NEL VIVO DELLA GIUNGLA GIALLA
LA CASA DI BAMBU'
CINEMASCOPE
ROBERT RYAN - ROBERT STACK - SHIRLEY YAMAGUCHI - CAMERON MITCHELL
Girato a Tokio da Samuel FULLER, il prestigioso regista del film «OPERAZIONE MISTERO», è la movimentata e drammatica rivelazione delle imprese di una banda di rinnegati che stringono la città in una morsa di sordo terrore.

CORSO
OGGI
UN'AVVENTURA ESPLOSIVA
con
Jane RUSSELL
Jeff CHANDLER

OGGI MAFFEI OGGI
Appassionante sensazionale
CAMERON MITCHELL
ANNE BANCROFT
GORILLA IN FUGA
TECHNICOLOR
LEE J. COBB

Il sentiero degli innamorati

Non appena Nandino tornò dalla scuola, mia nuora, che è piuttosto tirata coi soldi, volle vedere il quaderno nuovo.

— Questo l'hai pagato trenta lire? Dimmi la verità: ti sei avanzate le cinque lire per la caramella...

— Proprio trenta lire, mamma — assicurò Nandino. — E niente caramella — soggiunge con un tono come si dicesse: purtroppo!

Dietro a me si è aperta d'improvviso la finestra del passato, mi sono voltato a guardare, e, con un tuffo al cuore, mi sono rivisto, scolaretto al paese, uscire dal negozio di cartoleria col quaderno in una mano e nell'altra il caramello o il biglio avuto in regalo... Una bazza, che sarebbe andata proprio a fagiolo a Nandino, goloso di caramelle. Glie la racconto?

Due erano i negozi di cartoleria, posti alle estremità del paese, ciné distanti uno dall'altro; ma non così distanti come avrebbero voluto i loro proprietari, che si vedevano come il fumo negli occhi.

Per un bel pezzo la signora Domenica se l'era passata in santa pace, col suo negozietto che le dava da vivere discretamente. Ma un giorno, che è che non è, eccoti arrivare in paese quel dannato signor Lorenzo, per aprire un altro negozio di cartolaio. Immaginarsi la rabbia della signora Domenica!

Non aveva mancato di far sapere il fatto suo a quell'insolente, venuto a rubare il pane a una vecchia povera e sola; ma l'altro le aveva fatto rispondere per le rime, dicendo che anche lui era un vecchio povero e solo, e bisognoso di pane.

Così, con la luna sempre per traverso, quei due avevano finito per odiarsi. Quando la signora Domenica passava, ma proprio per necessità, davanti al negozio di quel «brigante», guardava dall'altra parte; quando il signor Lorenzo passava, perché non poteva farne a meno, davanti al negozio di quella «strega», faceva come un grugnito o spurava per terra.

Noi scolari eravamo stati lesti a volgere a nostro profitto quella rivalità e quel rancore.

Si entrava dalla signora Domenica coi due soldi del quaderno e si diceva: «Ho comperato un quaderno dal signor Lorenzo, ma era di carta così cattiva che non ci tornerò mai più». La vecchierra allora, mettendo in disparte l'aggrondatura, tagliava una caramella di zucchero e ora: da un grande vaso di vetro, e la porgeva sorridendo: «Prendi, bella bambina!».

Si andava dal signor Lorenzo coi due soldi del flaconcino d'inchiostro e si diceva: «L'inchiostro della signora Domenica è acqua sporca, e non lo comprerò mai più». E il vecchierro, tutto cerimonioso, domandava se si voleva il confetto oppure il birillo, e questo ce lo dava persino del colore che si voleva. «Prendi, giovanotto, e torna presto».

Ma poi, neppure c'era più stato bisogno di recitare quella commedia. Bastava entrare e comperare, per avere il caramello o il birillo. Anche a spendere un soldo solo, per esempio un soldo di pennini, il regalo c'era. Noi si comperava sempre una cosa alla volta, così c'i viaggi erano molti e molti i regali. E allegramente succhiavamo caramelle o confetti.

Ma poi sono venute le novità.

Al mio paese c'era, a quel tempo, una curiosa usanza. Quando si veniva a sapere che due giovani stavano per fidanzarsi, di notte, che nessuno vedesse, si faceva per terra, con pula di grano o di riso, una traccia che andava dalla casa della ragazza a quella del giovanotto, come per significare che le due case e i due cuori erano ormai uniti per sempre; e quella striscia era molto romanticamente chiamata «il sentiero degli innamorati».

Ora avvenne che un mattino, svegliandosi, la gente trovò che «il sentiero degli innamorati» univa il negozio del signor Lorenzo con quello della signora Domenica... Innamorati, figurarsi, quei due! Qualche burlone aveva voluto beffarsi del loro antagonismo ed anche del fatto che, vecchi entrambi, erano ancora da sposare. E tutti, sotto sotto, ci facevano le più matte risate.

Quando aprì il negozio e vide quella faccenda, il signor Lorenzo aggrottò le ciglia, ma non disse verbo. Senonché passò un tale, forse uno dei notturni burloni, che gli disse all'orecchio:

— Compare Lorenzo, sapete dove va il sentiero? A casa di comare Domenica Chissà che non ve l'abbia fatto lei, il mattiero!

A quelle parole, senza stare anche badare a chiudere il negozio, il signor Lorenzo, rosso come un peperone, attraversò a passo di carica il paese e piombò come una catapulta nel negozio della signora Domenica. Questa, al vedere il «brigante» in casa sua e così stravolto, si sentì quasi mancare il fiato. A sua volta, però, quel galletto del signor Lorenzo, trovandosi per la prima volta faccia a faccia con la «strega», smorzò i bollori e abbassò la cresta, tanto che non sapeva più cosa dire.

— Badate — gridò finalmente — badate che non sono stato io, mai, a fare il sentiero! — E se ne andò, con un calcio all'uscio.

Ci volsero dieci buoni minuti perché la signora Domenica si riavesse. Poi pensò: «Cosa crede, quello scimunito? Che l'abbia fatto io, il sentiero? E a quell'ides, via ditilato, gesticolando e barbottando, attraverso il paese, e giunta davanti al nemico col respiro corto, trovò tuttavia la forza di gridargli sul muso, tutto d'un fiato:

— E tanto poco mai io, a fare il sentiero, perché piuttosto morci morta mille volte! — E mi sbatacchiando la porta.

Poi, dietro il proprio banco, ciascuno dei due si arrovellava. Bofonchiava quello: «La maledetta! Ha una magnifica provvista di quaderni. Crede di gettarmi a terra coi suoi quaderni, ma la vedremo!». Sibilava quella: «L'assassino! Ha una bella provvista di libri di lettura. Crede di soppiantarmi coi suoi libri, ma mi frisco!». E l'uno e l'altra facevano i loro drammatici soliloqui con lo stesso fiero proposito: «Ah, sì! Non deve finire così!».

Avvenne perciò che il signor Lorenzo uscì dal negozio con truci intenzioni, per recarsi di nuovo dalla «strega»; e che la signora Domenica uscì dal negozio, decisa a far piazza pulita del «brigante». E si incontrarono così a metà strada, sulla piazza.

Ma come fare ad attaccare lite proprio sulla piazza, mentre c'è gente che sta lì a guardare? Nè l'uno nè l'altra ebbero il coraggio di sfoderare le parole più grasse, per cui l'incontro risultò meno burrascoso di quanto si potesse prevedere.

Successe, perché forse i due avversari aspettavano sempre che quel coraggio venisse, che il colloquio andò alquanto per le lunghe. E più ancora successe, siccome quel coraggio proprio non veniva, che quando si lasciarono i due si diedero la mano e si sorrisero, quasi cerimoniosi... Cosa che sbalordì addirittura quei bontemponi che, facendo finta di niente, stavano a sbirciare sorridendo sotto i baffi.

Il «sentiero degli innamorati» venne cancellato dallo spazzino municipale; ma fra i due cartolai fu come se fosse rimasto, perché, fra la sorpresa di tutti, vennero vivi scambiarsi più di una visita.

Di lì a poco, un brutto giorno, noi scolari avemmo un'ingrata sorpresa. La signora Domenica era ridiventata allegra, ma aveva ritirato il vaso delle caramelle. Si restava a bocca asciutta, neanche a comperare mezza dozzina di quaderni in una sol volta. Da parte sua il signor Lorenzo, rifattosi sereno, ritirò il vaso dei birilli. Non più graziosi regali, neanche a comperare un libro da tre lire!

Quelle amare novità suscitarono in tutta la scolaresca un sussurrio, un malumore tal qualche. Ci pareva di essere spogliati di un diritto, e per di più non riuscivamo a capirne il motivo. Finalmente la spiegazione ci venne dai grandi. Il signor Lorenzo e la signora Domenica si sposavano: i cartolai facevano pace, riunivano in uno solo i due negozi, ed eliminavano la concorrenza. Non c'erano più i due litiganti, e il terzo non godeva più...

Lì per lì, rimanemmo proprio male; ma poi ci consolò alquanto il quel contraccolpo la speranza di una buona distribuzione di confetti, com'era abitudine quando il festoso corteggio degli sposi usciva di chiesa e i ragazzi accorrevano e facevano ala, gridando: «Confetti, confetti!»; al che gli sposi, se erano benestanti, lanciavano manciate di confetti fra la turba dei monelli.

Noi si sperava e si diceva: «Il signor Lorenzo e la signora Domenica ci getteranno tutte le caramelle, tutti i confetti e magari anche tutti i birilli che si sono avanzati. Anzi, se li sono riservati apposta per la bella occasione».

Poi matrimonio, potete ben credere che ci raccogliemmo in frotta attorno agli sposi, a gridare con imperterrita fiducia: «Confetti, confetti!». Ma non venne un bel niente. Gli sposi ci guardavano sorridendo e salutandoci, ma il bel gesto non lo fecero.

Non vi dico come rimanemmo. Eravamo addirittura offesi. E di nuovo, per più giorni, ci domandammo il perché dell'indegno comportamento di quei due, che avevamo creduto nostri amici.

Furono le alunne della quinta, le più grandicelle e smaste, a dare la spiegazione: «Il signor Lorenzo e la signora Domenica si sono tenuti confetti, caramelle e birilli, per darli ai loro bambini quando andranno a comperarli». Il ragionamento riuscì a capacitarci, e finalmente mettemmo il cuore in pace...

Questa veridica storia volevo raccontarla a Nandino e a sua madre, ma mi sono trattenuto in tempo. Ho pensato che tanto l'uno che l'altra mi avrebbero detto: «Carnoli che regalano caramelle... E' una fiaba, vero, nonno?».

E io, nonno di altri tempi, cosa avrei potuto rispondere per persuaderli?

Ubaldo Lava

«Pango» è il nome di questo cappello, presentato a Londra, che s'ispira alle fogge orientali

DA UN MESE E MEZZO E' SCOMPARSA

Una madre malata ricerca la sua figlia

Partita da Imperia per il Padovano, una maestra non è mai giunta a destinazione - Un tipo strano: era preda del demone dell'alcool

Imperia, sabato sera.

(c.b.) Nei primi giorni dell'ottobre scorso, la maestra elementare Maria Barduino, di 45 anni, abitante a Torria, un piccolo paese alle spalle di Imperia, era partita per raggiungere un Comune della provincia di Padova, ove doveva fare scuola. Dopo qualche tempo i suoi genitori, che sono contadini, preoccupati di non ricevere sue notizie, assumevano informazioni ad apprendevano così che la figlia non aveva mai raggiunto il suo paese di destinazione.

Essa aveva cominciato i suoi studi in ritardo. Le sue compagne della scuola magistrale Pellegrina Amoretti di Imperia, assai più giovani di lei, la ricordano triste ed appartata, sebbene molto studiosa. Sicuramente i suoi genitori hanno fatto molti sacrifici per avviarla agli studi. Diplomata maestra, Maria Barduino seguì la strada di molte sue colleghe, cioè qualche supplenza, qualche incarico e poi un posto assicurato anno per anno. Purtroppo questa però veniva presa, poco alla volta e per motivi che non si conoscono, dal demone dell'alcool.

Qualche anno fa si presentava ad un concorso e, superati gli esami, diventava maestra di ruolo. Poichè il concorso era avvenuto a Padova, le veniva assegnata una scuola in quella provincia. Dopo un certo periodo di permanenza nella nuova sede, l'insegnante, veniva improvvisamente radiata dalla scuola.

Da allora è passato qualche anno e la Barduino non ha più insegnato. Il suo aspetto ai compaesani appariva trasandato; spesso si abbandonava al suo vizio.

Poi, nello scorso mese di ottobre, si seppe che aveva ottenuto un nuovo posto di maestra ancora una volta per il Padovano, non si sa però in quale paese. Quindi giungeva la notizia che la donna non era mai giunta a destinazione. Il caso presenta molti lati oscuri e c'è qualcuno che teme un gesto disperato della maestra. Ora le ricerche sono state intensificate in quanto la vecchia mamma della Barduino è ammalata e vorrebbe avere vicino a sè la figlia.

DETTO FRA NOI

I soliti «fuggiaschi»

Lettera della signora X, Torino:

«Ho una nipotina di venticinque anni, tanto disgraziata. Conobbe un giovanotto di ottima famiglia, con intenzioni "serissime": fin dai primi tempi, la parità di matrimonio, a voce e per iscritto. Sembrava un amore appassionato e sincero: lui non poteva stare un giorno senza vederla. Si videro molto, troppo e la convivenza può immaginarla. Allora, colpo di scena. Da un giorno all'altro, l'ardente innamorato diventa irreperibile. Poi si seppe che aveva lasciato Torino. La povera ragazza, respinta anche dai suoi, si trovò sola e senza mezzi col proprio fardello. Io l'ho presa con me e vorrei sistemarla; ma mi dicono che c'è ben poco da fare; sulla « nessuno potrà perseguire quel farabutto, non dico a sposare mia nipote, ma a provvedere al bimbo quando nascerà. E' possibile, signora?».

Purtroppo. La legge, che vigila con occhio puritano sulla morale pubblica e misura i costumi sulle spiagge, censura severamente i film, punisce i baci al cinematografo, vieta la scollatura alla televisione, bandisce dalla prosa radiofonica locuzioni considerate equivoche (per esempio: in seno a...), persegue e condanna gli autori di vignette audaci e di libri spinti, si disinteressa degli autori di figli illegittimi, ignorando — o quasi — la figura del seduttore. Perciò una ragazza caduta in un raggiro amoroso, deve subire fino in fondo, e da sola, le conseguenze della sua caduta; e sino in fondo non vuol dire per nove mesi: vuol dire sino al giorno in cui, con prodigi di coraggio, abnegazione, sacrificio, sarà riuscita a fare un uomo (o una donna) della piccola cosa sorta da un momento di abbandono. Quanto al padre, può andarsene, se vuole: o lo vuole, tanto spesso. Ogni giorno, a migliaia, i seduttori fuggono le sedotte, come certi automobilisti schiacciatori fuggono le loro vittime, lasciandole sanguinanti sulla strada. Vi sono delle leggi contro gli automobilisti schiacciatori, la cui fuga è considerata un'aggravante del delitto. Perchè non è considerata delitto la fuga del seduttore, che si allontana senza volger la testa, senza voler conoscere l'epilogo d'una commedia dal cui prologo ebbe qualche diletto, epilogo che può essere rappresentato da un infanticidio o un suicidio, della infelice o dal matrimonio? Forse perchè le leggi, essendo state sempre fatte dagli uomini, per una società dominata dagli uomini, non possono che conformarsi all'egoismo e al tornaconto maschili? E' probabile. Non resta quindi che sperare in nuove leggi più umane e imparziali. Abbiamo pure delle donne alla Camera. E qualche volta riescono persino a far sentir la loro voce.

Lettera del signor Gino Manaro, Faenza:

«Ho divorziato perchè si credo che i gobbi, i mariti ingannati e gli impiccati portino fortuna?».

Premesso che una procedura diversa regola l'attribuzione di questa fortuna, secondochè il «distributore» appartiene all'una o all'altra di tali categorie (i traditi no beneficiano personalmente, i gobbi la ameliorano a favore di terzi, da vivi e per una specie di catalisi, gli impiccati la trasmettono da morti, attraverso la corda. Se uno stesso uomo, gobbo dallo nascita e tradito dalla moglie, s'impicca per la disperazione d'esser gobbo e ingannato, la «corda» acquista un valore eccezionale, come «conduttore» di tre kmc di fortuna abbinate), proviamo quello, cercherò di risalire all'origine delle sudette credenze. Fu il popolino, in un impulso di giustizia istintiva, a decretare che i traditi avessero diritto a una compensazione o, se vi piace, a una sorta d'indennità per l'infortunio che (quasi sempre incolpevolmente) subiscono. Perciò si decise che dovessero aver fortuna al gioco. Non tutti i traditi giocano, naturalmente; sarebbe troppo comodo. Ma basta che uno di loro azzecchi un numero ogni tanto perchè si possa ribadire il principio: «Ape-lio vivit! Sfortunato in amore, ma...». La convinzione che i gobbi portino fortuna a chi sfiora il loro piccolo zaino deriva probabilmente da un romanzo di Paul Féval «Le bossu», il cui protagonista, un gobbo spiritoso come quasi tutti i gobbi, faceva della sua protuberanza una specie di banco per i giocatori in Borsa di via Quincampoix; con la conseguenza che le loro azioni salivano in modo strepitoso. Quello «prodigio» incantò il volgo. E il fatto che i giocatori, disperava arricchiti, si rovinassero poi simultaneamente non valse a infirmare una credenza, armai di dominio pubblico. Quanto agl'impiccati, la origine del loro successo potrebbe risalire addirittura alla strana identificazione che nell'epoca di Caterina de' Medici. Un giorno il fiorentino Ruggeri, avvelenatore ufficiale di corte, venne richiesto d'un talismano amoroso da un certo cavaliere; e con l'aria seriosa, propria degl'impostori, gli suggerì di procurarsi della corda d'impiccato. Perchè il portabonheur fosse più efficace, aggiunse, doveva staccar lui stesso il maccabeo dalla forca; e tanto meglio se lo trovava debitamente calandè. Il cavaliere obbedì alla lettera: in una notte cuprinina si recò a Montfaucon e, avendo ampia facoltà di scelta, staccò dalle sbarre un impiccato di otto giorni. Quindi col talismano in fasca si recò dall'amata, la quale immediatamente avanse per il feloro prigionato dal suo cicisbeo; e appena si riebbe, la mise senza indugi alla porta. Il cavaliere non osò far buttonare Renato che era il favorito della regina madre (parecchi cadaveri il usitavano); la quale, d'altronde, rise molto quando Renato le raccontò la storia e si affrettò a divulgarla. Malgrado questa spiacevoli origini, la corda d'impiccato conquistò i superstiziosi, a cui non sembrò vero di disporre di un nuovo scacciadiavolo; e la voga del macabro talismano durò tutt'oggi, malgrado le difficoltà che si riscontrano nel procurarsi la materia prima. E' abbastanza recente l'episodio di quella moglie resa vedova da una corda alla quale si trovava appeso il marito, un commerciante in dissesto; e che realizzò dai guadagni, mercanteggiando minuti pezzi della fatale corda agli amatori (senza rinunciare ad accontentare tutti) da confidare a un giornalista: «Se la corda fosse stata più lunga, io e i bambini ci saremmo messi a posto. Ma la buon'anima non ha mai avuto il senso degli affari...».

Lettera di Tullia, Scandicci:

«Il mio innamorato, oggi sembra passi di me, domani mi guarda appena. Crede lui che si possa fidare d'un uomo simile e sposarlo?».

Bah! Gli amori che, come gli scaldini, possono senza transizione dal «troppo caldo» che li rende inavvicinabili, al «troppo tepido» che li rende inutili, non valgono forse (agli effetti del matrimonio) l'amore del genere termosifone, a calore moderato e costante, garantito giorno e notte, e pagabile a rate.

Lettera del signor Bernardo Claudio, Livorno:

«Mi è capitato fra le mani un vecchio giulio ("Code de Blasphème" della baronessa Staffel e sfogliarlo è stato un divertimento. Certe regole non saranno risalite a mezzo secolo fa, ma alla preistoria; chi le applicasse oggi farebbe figura di selvaggio o di mentecatto. E non mi riferisco al formulario delle annunciatrici (il capitolo sui convenevoli della "domanda di matrimonio" e "gl'incontri tra sconosciuti" è impagabile), ma all'essenza stessa dei rapporti fra individui. Non è strano che ciò che si chiama "cortesia" possa cambiare a tal punto?».

No, se si tratta della «cortesia» insegnata dal galateo in quiete, come la politica, è un'arte del tutto convenzionale, la cui norme variano non solo secondo i tempi, ma le classi sociali d'una stessa epoca, la province d'uno stesso paese e persino le generazioni d'una stessa élite. Sì, se si alludo a quella cortesia intima che va sotto il nome di educazione, abbracciando tutta la nostra vita morale; e non si limita sui libri, nè nelle regole redatte dalle profete dell'eleganza, dai maghi del bon-ton. Ma anche in quest'ultimo senso, i cambiamenti possono sorprendere solo fino a un certo punto. Considerì per esempio la puntualità che è uno dei fondamentali «riguardi» dovuti al nostro prossimo. Come ognuno sa — le frasi storiche cascano su per giù tutte quelle che si conoscono della Storia — fu Luigi XVIII ad affermare che «l'exactitude est la politesse des rois» (magari la sola che si potesse neiger da loro); e si può dire non vi sia stato re che non abbia cercato di eccellere in questo genere di cortesia. Edoardo VII temeva talmente di non esser puntuale che in ognuna delle sue residenze gli orologi venivano tenuti in anticipo di una buona mezz'ora. Il suo successore Giorgio V si guardò dai toccarli; invece Edoardo VIII, il fece subito rimettere all'ora esatta (ma pochi mesi dopo abdicava per sposare la Simpson, ricominciando di non essere adatto al mestiere di re). Il primo gesto regale di suo fratello, quando salì al trono col nome di Giorgio VI, fu quello di far rimettere gli orologi all'ora del padre e del nonno, ignorando come si comportino gli orologi sotto Filippo di Edimburgo; ma possiamo esser quasi certi che si conformino alla tradizione.

E sino a ieri, chiunque avesse comportarsi da vera signora, applicava puntualmente questa regola elementare di cortesia. Se gli accadeva di giungere con dieci minuti di ritardo o un pranzo, dava segni palesi di contrizione e presentava scuse scellate da causa di forza maggiore: si andava dal rifaldamento della carrozza alla morte improvvisa d'una zia. Oggi, più uno arriva in ritardo, più è in grado di affermare la propria superiorità e importanza: quelli che dà un'ora attendono, sfacendosi in sbadigli, il suo arrivo. Tre dì e oggi corre lo stesso rapporto che tra il lunedì e le otto cifrate; ma è un rapporto inversamente proporzionale. Voglio dire che, quando si andava piano, la gente aveva tempo d'arrivare. Oggi che si può correre, nessuno arriva più a far niente. E la puntualità è diventata un lusso che contraddistingue gli oscuri o gli sfaccendati.

F. F., Torino: Dio ci guardi ora e sempre, dal fanatico e cieco zelo dei convertiti! ● *Bianca P., Genova:* Dove vuole arrivare quella miliardaria? Esemplice. Essa ha avuto uno sposo russo, uno sposo danese, uno sposo americano, poi un altro sposo russo, uno sposo sudamericano e ora la uno sposo tedesco. Ancora qualche piccolo sforzo e potrà diventare, come evidentemente desidera, l'«ONU dell'amore». ● *O. B., Torino:* A tempo debito, il suo nome comparve in un elenco di «benefattori». Mi piace che le sia sfuggito. ● *Marcella S., Torino:* Trattandosi di un soggiorno provvisorio, ritengo le sia possibile, con un minimo di diplomazia, soddisfare certi legittimi desiderì filiali senza compromettere la sua serena e armoniosa vita coniugale. Cerchi di soffocare le manifestazioni rumorose, interrompa con un sorriso i racconti troppo lunghi e abbondi in tenerezza con suo marito: tutto andrà benissimo. Vedrà. ● *A. Piselli, La Spezia:* Cercherò di noi subito e sopiera l'accattonaggio postale a cui ricorre, ormai, la gran parte degli istituti benefici. Ogni giorno i portalettere distribuiscono a centinaia di migliaia quelle pesanti buste che contengono sei o dodici cartoline stampate a cura dell'Opera di Redenzione tale, del Sodalizio talaltro, o un piccolo calendario con su scritto, magari (ne ho uno sotto gli occhi): «Gesù augura 366 giorni felici». Dopo qualche settimana, un incaricato dell'Opera passa a ritirare l'offerta, la réclame spasso perentoriamente, non come una elargizione, ma un dovuto, a saldo delle cartoline suddette. Spesso, gli incaricati confondono le zone e accade che venga reclamata due o tre volte il «saldo» di una stessa serie di cartoline. A eventuali rimostranze, gli «esattori» oppongono un reciso: «Ma la ricevuta?». E poichè la ricevuta non è reperibile, per tagliar corto uno paga di nuovo. Tutto questo non appare dignitoso e neanche cortese; e, sovente, disgusta della beneficenza. ● *P. G., Roma:* Un marito che accompagni la moglie attrice in studio è un marito che si precipita a separare questa dal primo attor giovine quando un bacio dura troppo o interviene con un dolce rimprovero: «Basta Giulietta!» (mandando al diavolo la registrazione sonora), allorchè la consorte spinge a fondo una scena di seduzione. No, non credo esista un produttore cinematografico capace di sopportare simile calamità. Quindi, o lei modifica i suoi «principi» o modifica la sfidanzata. ● *Scrive «Un solitario», Torino:* Sono un uomo di 34 anni, che la natura non ha favorito per niente. Saprese quante volte mi sono sentito chiamare Frankestein! Aggiunga una ferita a un occhio e un malanno a una gamba che mi buscai in Germania durante la prigionia, rimanendo strabico e leggermente zoppo; e avrà un'idea della mia avvenenza fisica. Io mi sento respinto da tutti a vivo come un eremita. Ora sono anche privo di lavoro; dovunque, credo e causa del mio aspetto, trovo una porta chiusa. Eppure non voglio darmi per vinto. Ho una certa istruzione, scrivo e parlo correntemente il francese, avendo vissuto a lungo in Francia, conosco e parlo abbastanza lo spagnolo; mi adatto a qualsiasi lavoro, anche notturno. Signora, la prego, mi aiuti». ● *Edilio M., Reggio Calabria:* Lei è del parere di Schopenhauer che, nato troppo vecchio in un secolo troppo giovane, vi si trovava assai male e proponeva di introdurre una pesante carica di dinamite nel centro del nostro abbominevole globo, per disperderne in un colpo tutti gli abitanti? Stia di buon animo. I tempi lo aiutano. Ora abbiamo la bomba all'idrogeno. ● *Un deluso, Torino:* E stia di buon animo anche lei. «Le civette sono come le girandole — diceva Sophie Arnould — non si fissano che quando arruggiscono». Ma, se ho ben capito, la «ruggine» non è lontana per quella compera.

Clara Grifoni

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 16.30 e 21.15 «Giove in doppiopetto», Nuova edizione 1956.
Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): Compagnia Stabile, ore 15.15-22.15 «Non si può pensare a tutto» di Alfred De Musset e «Gli innamorati» di C. Goldoni. Ult. repliche.
Metropolitana (Marionette Gianduja): 16.30 «Cappuccetto rosso».

Bruno, Valentino: 16 e 21 danze.
Club Magenta n. 51: danze 16 e 21.
Rivarsa: 15.00 e 21 Orch. Baudino.

INTERVISTA CON GLORIA SWANSON

Sosterrà la parte della torva Agrippina

La protagonista di "Viale del tramonto" girerà in "Nerone" con Alberto Sordi (il despota) e Vittorio De Sica (Seneca)

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Non si può dire che la Gloria Swanson si rassegni alla parte di «vecchia signora», sebbene la figlia, assai graziosa, che sposo l'accompagna, denunci la sua età. Ca la sfanno vista arrivare lor sera per il cocktails ch'essa ha offerto ai giornalisti in occasione del suo prossimo film, con una toilette da trentenne, un cappellino ornato di fais, dei piccoli sandali e dei lunghi guanti neri sulle piccolissime, graziosissime mani.

Porta i suoi anni (55 secondo qualcuno e anche in base ai calcoli fatti sulla scorta della data dei suoi film muti, come *La grande parata* e *Madame Sans-Gêne*) meno bene di Marlene Dietrich, che ancora can uscire, in grandi serate, con abiti scollati, diademi di piume e spacconi di gonne a mezza gamba. Ma lo spirito della protagonista di *Viale del tramonto* è vivacissimo, brillante, pieno di acute osservazioni: è lo spirito, insomma, d'una esperta e consumata attrice che sa ciò che vuole, e, quel che più conta, conosce benissimo la psicologia e i «pallini» del mondo che la circonda.

E' a Roma perchè, fra pochi giorni, prenderà parte al suo primo film italiano: «Nerone». Essa sarà Agrippina. Secondo quanto ci ha narrato Steno, che sarà il regista del lavoro, la vicenda è condensata in una sola settimana della vita di colui che fu l'ultimo dei Cesari. Sono sette giorni tragici: quelli in cui l'ancor giovane Enobarbo meditò l'uccisione della madre e la tentò in diversi modi, tutti drammatici e crudeli, dal crollo di un soffitto al naufragio della trireme che portava la genitrice. Ma gli episodi della settimana tragica sono visti con occhio distaccato, quasi ironico, alla maniera con la quale Graves vide il predecessore di Nerone in «Io, Claudio».

Essa, però, non conosce il personaggio di Agrippina che attraverso il copione cinematografico. Ha letto, sì, qualche libro di storia romana (quale?), ma ammette di non conoscere il testo di Svetonio, unica fonte, in questo senso, degna di essere scrutinata.

— Aspettate — arrischia ad un certo momento ben conscia di trovarsi di fronte ad un uditorio che conosce il grande «cronista» dei Cesari —; forse... può darsi che l'abbia anche letto. Prima che lasciassi l'America, un amico mi ha passato quattro o cinque fogli dattiloscritti, dicendomi che si trattava di una traduzione dal latino... Forse può essere quello Sve..., insomma lo storico dal quale parlate.

Essa, però, se già come dovrà comportarsi nel costume fastoso di Agrippina. Va anche al di là della pura scorza: il personaggio «pericoloso» (tutti sappiamo quale fu il comportamento della matura matrona verso il figlio) dev'essere visto solo di scorcio, in maniera allusiva e «intelligente», in modo che il pubblico sapisca anche ciò che non è detto.

— Basteranno dei semplici accenni, un muoversi di labbra, un aggrottar d'occhi, un fremere di narici, per dire ciò che il personaggio evidentemente, non può esprimere con le parole.

Le parole...

Si agranano i ricordi, sollecitati dalle domande di amici e giornalisti presenti. Gloria Swanson è costretta a ricordare i primi tempi del muto. («Anche Agrippina — dice — sarà un personaggio più muto che parlato»). Le sue esperienze col microfono, il terrore provato, la sorpresa di rivedersi sullo schermo la sua figura «parlante» a via dicendo.

La interrogano ancora sulla sua «ripresa» all'epoca di *Viale del tramonto*. Essa parla infaticabile, illumina, sorprende: è il suo personaggio ch'essa continua a «lanciare» per il mondo: il personaggio di una donna che conobbe, tanti anni fa, una grande fortuna. Il successo, la ricchezza, e che cadde, di poi, nel buio della dimenticanza, per risorgere, ritornare sul set, sotto le luci dei riflettori, alla celebrità e ad una rinnovata gloria.

E' ben conscia di questo, la piccola, intramontabile veterana di Hollywood.

E, per il suo secondo film in costume (l'unico dopo *Madame Sans-Gêne*) si sente pronta. Sarà Agrippina. E Alberto Sordi sarà Nerone. Vittorio De Sica incarnerà il personaggio di Seneca.

Angelo Nizza

OROSCOPO

DOMENICA 20 NOVEMBRE

Gli Astri: Luna in sestile al Sole e quadrata a Urano. Amicizie utili, ma istruzi di gente falsa e chiacchierona. Osservate e non fidatevi troppo. Tipi: **Toro.** Camero o **Vergine.**

Toro: la guerra fredda è sospesa, ma se volete neutralizzarla per sempre il silenzio è l'arma migliore. Chiudete a doppia mandata il borsellino.

Cancro: non fidatevi troppo se volete raggiungere la tanto sospirata felicità. Ogni sforzo, anche il più lieve è sempre ben fatto.

Vergine: occorre che abbiate più ottimismo e fornace il cervello. Raccogliete il foraggio mentre splende il sole.

Le previsioni per gli altri segni sono: **Ariete:** ogni indugio è lentamente sono un «fiasco» poco riparabile; fidatevi solo delle stelle. **Gemelli:** il ritorno è promettente a la felicità grande. **Leone:** la vostra attività si anima e nuove forze faranno leva sul vostro cammino. Arrivate in tempo e al punto giusto.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco dicono: **Ariete:** non buttatevi a mare, meritate qualcosa di meglio, il tempo vi darà ragione. **Toro:** non vi è di meglio, camminate pure diritto e su questa stessa strada. **Gemelli:** non dimenticate la posta in tasca e imbucate per tempo. **Cancro:** una ripercussione sulla carriera e sulla situazione finanziaria. Dopo l'incontro desiderato. **Vergine:** non volate troppo in alto, ma questa volta stateci attenti che è una mezza cotta. Non fate troppo affidamento sui vostri impulsi.

Sagittario: prestate la massima attenzione alla lezione che viene rivolta al vostro vicino, vi servirà come pietra di paragone. Per tutto il resto potete camminare ad occhi chiusi.

LUNEDI' 21 NOVEMBRE

Gli Astri: Luna in Acquario in sestile a Venere. Amicizie che aiutano a risolvere alcune preoccupazioni. Esperimenti interessanti. Tipi: **Scorpione, Sagittario e Leone.**

Scorpione: Un innamoramento è in vista, ma questa volta siate attenti che è una mezza cotta. Non fate troppo affidamento sui vostri impulsi.

Sagittario: prestate la massima attenzione alla lezione che viene rivolta al vostro vicino, vi servirà come pietra di paragone. Per tutto il resto potete camminare ad occhi chiusi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 44.722

Alfieri, ore 21.15: «Giove in doppiopetto», Nuova edizione 1956.
Carignano (Ente Teatri), ore 21: 3a rappresent. di «Fra Diavolo» di D. F. E. Auber. Dirett. M° Basile. Undina Otin, Agostino Lazzari.
Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile (abbon. turno B), ore 21.15: «Non si può pensare a tutto» di De Musset e «Gli innamorati» di Goldoni. Ult. repliche.
Metropolitana, ore 16.30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-883): 16.30 e 21-1 M° M. Di Nunzio; canz. F. Di Bianco, Valentini. **Augusteo** (v. C. Battisti 3), ore 21: «Happy Boy's»; c. Sandra, Mosso. **Bruno**, Valentino: ore 21 danze. **Castelfidardo**: 17 e 21 Orch. Rosarfot. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **Edna Danze**: 15.30-21 Or. Labardi. **Fare Club**: 21 Fred Buscaglione. **Fasolo**, Café chantant, Medici 112. **Gaudio Danze**: 16.30 e 21 M° Leone Gay (Pomba 71: danze ore 17 e 21. **Hollywood**, ore 21: Orch. Turi. **La Cicala** (Cavoretto): Ristorante; danze ore 21 col clavista Quartetto. **La Perla Danze**: 16.30-21 Orch. Bianca; c. M. Cavanna, R. Salvadori. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Orsini. **Montecapuccini Danze**: ore 21-24. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Baudino. **Principe Danze** 16.30-21 Wonderful, M° Damonte, c. R. Sasso, dir. Gallo Rinaldi. **Scuola Ballo**, via Volta 6. **Smeraldo**: 21 Balocco - Lanfranco. **Trucadero**: ore 17 e 21 Dunil's Boys.

Augustus Night Club: ore 23-4 Orchestra José Altraz internazionali. **Chatham** (via Cavour 3, tel. 45-512): Van Wood Quartet. **Colombia Danze** (via Colli 5 bis, tel. 50-143): Altraz Orch. Armand. **Kosarl Club** (via Cavour 8, telef. 44-730): 4 Finocchi Newyorkesi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21 **Tennis coperto** (Torino-Esp.): 9-13.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La moglie è uguale per tutti», N. Taranzo, N. Gray, Lea Padovani, F. Fabozzi, Billi e Riva. **Astor**: «08/15» Wilfried Seyferth, Harry Hardt, Hans C. Blech. **Cairo**: «Orgoglio di razza», tech., J. Russell, J. Chandler, D. Dorian. **Doria**: «Non siamo angeli», VistaVision technic., Humphrey Bogart. **Lux**: «Nessuno resta solo», Olivia De Havilland, Robert Mitchum, F. Sinatra, G. Grahame, R. Crawford. **Maffei**: «Gorilla in fuga», technic., Cameron Mitchell, Anne Bancroft. **Metro-Cristallo**: Spencer Tracy e Robert Ryan «Giorno maledetto» CineSc. Eastmancolor. Matt. 10.30. **Reposi**: «La casa di bambù» CinemaScope col., Robert Ryan, E. Borgnine. **Vittoria**: «Tam Tam Mayumbe», technic., Kerima, P. Armendariz.

Ariston: «Marty, vita di un timido», Ernest Borgnine, Betsy Blair. **Augustus**: «Cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina. **Massimo**: «La donna più bella del mondo», Gastmancolor, Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman. **Torino**: «La vita dell'Eden» tech. CinemaScope, Esther Dean. Ap. 18.

Alessandro: Regina delle piramidi, CineSc. col., J. Hawkins, Collins. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): Avventuriero di Burma, SuperSc. tec., Stanwyck, Ryan. **Capitol**: «Regina delle piramidi» CineSc. col., J. Hawkins, Collins. **Fiamma**: «Carica del Kybar» tech. CineSc., Tyrone Power, P. Moore. **Ideale**: «Vergine della valle» tech. CinemaScope, R. Wagner, Paget. **Radium**: Mondo a dollo donne, CineSc. tech., Van Heflin, Allyson

La tragedia di Roncà Veronese lunedì in Appello a Venezia

Uccise col fuoco di due rivoltelle il fratello brutale e collerico

Quella mattina del gennaio 1954 - L'ultimo violento scontro tra Daniele e Franco Zamboni ed il sanguinoso epilogo nel caffè del paese in festa - I tre motivi del ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza di Verona che mandava assolto l'assassino riconoscendogli lo stato di legittima difesa

Daniele Zamboni al processo di Verona in seguito al quale venne assolto per legittima difesa

Dal nostro corrispondente

Verona, sabato sera.

Tre poche ore il farmacista fratricida Daniele Zamboni lascerà il suo paesetto di Roncà, posto sulle colline del Veronese ad una trentina di chilometri dalla città, per andare a Venezia dove lo attendono i giudici della Corte d'Assise di Appello.

La sciagurato giovane non farà certo il viaggio da solo; lo accompagneranno i genitori, i fratelli, i parenti e numerosi abitanti della piccola borgata, i quali hanno in parte vissuto la cupa tragedia della sua famiglia che si concluse, in una fredda mattinata domenicale del gennaio 1954, con la morte del ventiduenne prof. Franco, insegnante di matematica presso un istituto religioso veronese.

Il processo d'appello a Venezia avrà inizio alle ore 9 di lunedì, 21 novembre. Per la seconda volta Daniele Zamboni siederà quale imputato, accusato di aver ucciso, a colpi di rivoltella, il fratello Franco.

Il dramma della famiglia Zamboni è stato giocoforza vasto, a suo tempo, una eco clamorosa. Il giovane prof. Franco non era una persona normale. Fuori di casa, con gli amici ed i conoscenti, a scuola, al caffè, si mostrava sempre allegro, sorridente, persino buono. Quando rientrava però in famiglia i suoi modi si trasformavano come d'incanto e diveniva cinico, aggressivo, brutale, collerico. Senza alcun pretesto logico e senza distinzione, cominciava allora ad insultare lo anziano padre Leone, titolare della farmacia di Roncà, la madre, i fratelli Giuseppe, Daniele, Cesare, e le sorelle Natalina, Tatiana, Eusebia, Maria.

A poco a poco la vita in famiglia divenne impossibile. Tutti s'erano ormai accorti che Franco era un individuo squilibrato, un paranoico; ma nessuno aveva il coraggio di parlare, nessuno dei congiunti osava prendere la decisione capace di far cessare questo inumano stato di cose. Il giungere così al giorno della tragedia.

Il 17 gennaio 1954, un giorno di festa, Franco percosse violentemente il fratello e se ne andò, poi, tranquillamente al caffè a giocare a carte con gli amici. Esasperato da questo ennesimo episodio di brutalità, ultimo di una lunga serie, Daniele, dopo essersi medicato con cura ed aver passeggiato nervosamente per qualche minuto nella sua stanza, corse le due rivoltelle che erano custodite in casa. Trovatele se le mise in tasca, attraversò la strada ed entrò nel caffè. Si soffermò qualche attimo al banco di mescita, poi, avvicinatosi alle spalle di Franco, estrasse le pistole e fece fuoco all'impazzata contro il fratello che crollò a terra ferito a morte.

Arrestato e rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario, a seguito di un'istruttoria condotta con rito sommario, nel maggio del 1954, Daniele comparve davanti ai giudici della Corte d'Assise di Verona per rispondere del grave addebito.

Il processo durò tre soli giorni e l'aula fu sempre gremita di congiunti dell'imputato, venuti a testimoniare, ad assicurargli la loro comprensione. I testimoni, i familiari, gli amici e le persone più in vista di Roncà, furono tutti concordi nel tratteggiare il defunto come il fratello cattivo che avvelenava, a loro solo moralmente, i suoi cari. Per Daniele ebbero solo parole di stima e di solidarietà.

Ci disse, fra l'altro, che a Roncà s'era ripetuta a rovescio, la biblica vicenda di Caino e Abele. Non fu il fratello cattivo ad uccidere il fratello buono, bensì il buono a sopprimere il cattivo.

Al processo di Verona il Pubblico Ministero [illegible] *otto anni e dieci mesi di reclusione per il fratricida; la Difesa si batté per l'assoluzione per legittima difesa. Il dottor. Lo sentenza fu accolta con unanime approvazione dalla folla. Daniele ricevette l'abbraccio di avvocati e parenti, fu quasi portato in trionfo.*

Quella sera stessa, il 15 maggio, dopo 117 notti trascorse in carcere, tornò nel suo letto. Uscì, nei giorni successivi, dato la sua abituale tranquillezza, di incontrarsi con estranei ed in seguito partì per l'Umbria dove trovò lavoro, lui, laureato in farmacia, presso una farmacia di parenti.

A Roncà tornò un poco di mesi or sono, in attesa del processo di seconda istanza.

Il Pubblico Ministero ricorse, infatti, contro la sentenza, sostenendo l'assistenza della legittima difesa, sia pure in forma putativa. Il magistrato — dott. Claudio Bianchi — disse, fra le altre cose, che l'a pativano essere in via per le quali uscire dall'atmosfera irrespirabile di casa Zamboni, senza giungere all'omicidio. Eccole. O l'uccise era un disequilibrato psichico, ed allora era dovere del padre, Leone Zamboni, o protezione della pace e della incolumità di tutti, di intervenire, predisponendo le cure e le cautele appropriate in simili casi; o non lo era, ed allora Daniele, sul quale Franco si accaniva di più, doveva sottrarsi al tragico dilemma di soccombere o «di farla finita per sempre», allontanandosi, in segno di liberazione, a cercare altrove la fortuna che, con l'aiuto dei suoi, non gli sarebbe certo mancata. Oppure, infine, rendere edotto il maresciallo dei carabinieri di quanto accaduto in casa per colpa di Franco.

A conclusione del suo ricorso, il dott. Bianchi chiese che la Corte di Venezia, in totale riforma della impugnata sentenza, volesse affermare la responsabilità dell'imputato, concedendo pure le attenuanti invocate in primo grado e irrogando quelle penali che riterrà di giustizia.

Come si vede, a Venezia, tra poche ore, si riproporrà un'altra volta per Daniele Zamboni il tragico dilemma delle scorse ore: assoluzione o condanna.

L'imputato sarà difeso dagli avvocati Mario Vittore De Luca e Luigi Donato, entrambi veronesi. La loro battaglia, per strappare una seconda assoluzione, non si presenta certo facile, pur se corredata, anche sul piano scientifico da un'ampia documentazione. Esiste, infatti, fra l'altro, nel grosso fascicolo processuale, una accorata perizia balistica del docente universitario prof. Rinaldo Pellegrini che viene a suffragare la tesi della legittima difesa.

E' arduo ed avventato fare delle previsioni sullo svolgimento del prossimo giudizio di Venezia. La gente di Roncà è tuttavia convinta di rivedere presto passeggiare per le vie del paese il giovane e sventurato farmacista, nel convincimento, in una fredda mattinata domenicale, armò la mano contro il fratello.

Gianfranco Fagiuoli

Michel Simon è tornato alla sua antica professione interpretando il personaggio di un fotografo in una nuova commedia di Jacques Deval sul palcoscenico del «Variétés»

Stasera la prima trasmissione

"Lascia o raddoppia,, sugli schermi della tv

Una serie di domande che possono far vincere fino a oltre 5 milioni - Il pericolo di perdere tutto, o quasi, non ritirandosi in tempo dalla competizione

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

E' suonata l'ora della rivincita per tutti coloro che hanno una passione, più o meno segreta, un «hobby» gelosamente coltivato per lunghi anni, magari fra i pochi di compatimenti dei familiari e degli amici: il professore d'università che si diletta nel preparare pressoni manicaretti, l'impiegato che fa raccolta di francobolli o di monete, la sartina che sa tutto sugli attori del cinema, l'operaio che conosce vita e miracoli di tutti i cantanti lirici e ne riconosce la voce alla prima nota. Per costoro insomma, e per tanti altri (e sono legione) che trovano in essa diversa occupazione un rifugio alla monotonia del loro lavoro quotidiano, è venuto il momento di farsi avanti e fare sfoggio della loro particolare scienza. Bastava inviare una cartolina alla RAI chiedendo di partecipare al concorso di quiz «Lascia o raddoppia» che verrà lanciato questa sera alle 21 dagli schermi televisivi. E ci si deve affrettare perchè già sabato prossimo, alle studio n. 6 della Fiera Campionaria di Milano, presente il pubblico, avrà inizio la gara.

Si tratta, come già è stato spiegato, di una traduzione nostrana del celebre gioco della tv americana, «64 dollari per una risposta», dal quale sono state riprese quasi tutte le regole, anche se il premio è stato contenuto in proporzioni più modeste. Infatti, invece dei circa 40 milioni in palio oltreoceano, si potrà da noi arrivare a una vincita massima di 5 milioni e 120 mila lire (in gettoni d'oro). Ma non sarà facile portarseli via tutti, perchè si dovrà passare sotto le forche caudine di cinque trasmissioni distanziate di una settimana l'una dall'altra.

Come funziona questo gioco, [illegible] praticamente, nella mente dei dirigenti della tv, a porre un valido argine alla valanga di proteste contro certe sopraffierie trasmissioni e a calmare le acque dopo le veementi polemiche per «Duecento a] secondo»? Diremo in breve che le domande di partecipazione al concorso verranno vagliate da una prima commissione la quale comincerà a scartare, ad esempio, coloro che intendono essere interrogati su materie che fanno parte della loro attività professionale. (Così una sarta non può scegliere come argomento la moda). I prescelti verranno convocati a Milano per un'ulteriore selezione sulla serietà della preparazione nella materia indicata, e un certo numero di essi sarà ammesso alla prima trasmissione (quella di sabato 26 corr.).

Poi comincia la giostra. Dapprima, tempo messo in mezzo per ciascuna, l'aspirante milionario deve rispondere a cinque domande dopo le quali può ritirarsi intascando un gettone da 40 mila lire o affrontare subito il secondo gruppo di secondo domande, che supera anche questo scoglio ha diritto a un premio di 320 mila lire e la possibilità di partecipare alla trasmissione successiva. All'inizio di questa potrà dichiarare di ritirarsi, intascando i 320 mila lire, o di voler continuare per raggiungere le 640 mila. In tal caso però rischia di perdere tutto (salvo le 40 mila iniziali) perchè, se entro un minuto non risponde esattamente a una sola domanda, il gioco è per lui finito. Se gli va bene anche questa volta, viene rimandato a un sabato seguente. In questo giorno si ripete la stessa procedura ed ecco il premio di 640 mila lire raddoppiare, ammesso che sappia rispondere, a 1 milione e duecentomila e, il sabato successivo, a 2 milioni e 560 mila lire.

A questo punto il concorrente ha una settimana di tempo per pensarci su: ritirarsi, tenendosi quanto ha vinto, o affrontare l'ultima prova per arrivare ai cinque milioni. Se sceglie la seconda alternativa deve però rispondere non più a una, ma a tre domande (però, nella sua cabina di vetro, può farsi accompagnare da un consulente a sua scelta). E, finalmente, se risponde a tutte, vince i 5 milioni e 120 mila lire. Altrimenti gli rimane la consolazione di portarsi a casa una Fiat 600, che viene data a tutti i concorrenti eliminati che abbiano raggiunto almeno il premio di 640 mila lire.

L'idea che ha suscitato in tutto il mondo la vicenda del calzolaio Gino Prato, che sapeva tutto sulla lirica, o del capitano Richard S. Mc Cuchten, infallibile in materia culinaria, lasciano capire che la trasmissione, per la quale del resto vi è già una vera attesa, sarà assai seguita. La presenterà Mike Bongiorno che si è fatto già un'esperienza prima in America, poi in Italia con «Il motivo in maschera».

a. b.

Dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici ci mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - reumatismo sciatica - nevralgie e

lombaggine

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. E stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

linimento SLOAN
e
balsamo SLOAN
potente, rapido, duraturo

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a questa casa della Società per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino via Santa Teresa. Il per contanti o vaglia, o mediante accreditamento sul conto corrente postale numero 2/80231. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le agevolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio, coll'aggiunta della tassa di cui al 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più offerte inviate non in stampatelli all'intestatario, richieste di fotografie o di saldezzi di denaro o francobolli senza aver per la risposta. Coloro che desiderano ricevere egual al lettore possono aggiungere in fraz: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e quindi che non possano eseguire il ritiro siano autorizzate della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze dedirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono regolate in assicurata o raccomandata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO macchinario d'occasione: Torni paralleli alcune punte 150-380 con incavo, lunghezza fino a 3000 mm. revolver Cazeneuve, Milano; fresatrice Diatea; Trapani. Mia, corso Giarioni 6. Telefono 50-552. Per trattative preferibilmente ore 15-20. 1048

AMBIENTATORI alla antica fornitura nazionali originali. Telefonare 570-687.

CERCASI motori Diesel da 150 a 200 HP. Dettagliare prezzo e dati. Scrivere ditta Pietro Pittaluga, via Cantore 37, Genova Sampierdarena. 13543

DEMOLIZIONI ricupori industriali, acquisto. Assortimento magazzino travi, serramenti, volani, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vendo: Metallurgica, Cigna 288. 10631

GALLA', Sacchi 34, Utensili, lime, smalglie, abrasivi, [illegible], chiavi, morse.

MACCHINARIO elettrico, materiale elettro antisonoro, Cigna 5. Tel. 21-360.

MOTTANI, cardatura, scorta, cuscinetti, acquisto Ferrero, Quittengo 40. Telefono n. 280-967 11950

STUDIO liquidazione impianto completo stabile gelato vendesi. Telefonare 570-687.

TAPPETI graticciatori fondo rosso 4 per 4.50 sardine 5 per 2.00 recapitiamo vendemmi. Telefonare 570-687. MM453

TORNIO parallelo, trasatrice, limatrice occasione cerca officina meccanica. Telefonare 336-201. 09039

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni portatili motori, alternatori, riparazioni, Jagg, Fabiana Agliotti, tel. 21-340.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA raddrizzamo alberi, Precisione alesatrice, sbocca in tempi Telefono 61-450. TM476

CUCINE, stufe, caloriferi, Grande assortimento, prezzi convenientissimi. [illegible] corso S. Maurizio 13.

LIRE 1200 motoquadrato [illegible] pagamenti garantita piccolissimi pagamenti. Telefonare 20-613. 12344

PELLICCERIA « Gilma » specialmente, confezioni, guarnizioni, riparazioni, rimodernamenti. Telefono [illegible]-342. Via Rismondi 8.

TRAFILERIE lavorazione riconoscibile, lavorazione propria accurata, prezzi convenienti domiciliati; materiali ogni tipo. Galliano, S. Maurizio 10. Telef. 61-120.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFIDIAMO gestione negozi vendita, latteria, rivendita pane, bottiglieria, commestibili. Riva, del Mille 14. T2003

AVVIATA [illegible] macchine [illegible] trasformazione [illegible] due rulliere, diametri Torino, Rattazzi 11. [illegible]

AVVIATISSIMA industria desidera cerca persona praticissima organizzazione commerciale con capitali disposta investirli nel medesimo. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 82315

CEDESI subito calzoleria Borgo S. Paolo anche vuota. Telefonare 329-391.

CEDO avviato commercio legnami ampi magazzini abitazione, negozi, cortili, macchinari lavorazione legno vicino scalo ferroviario autostrada provinciale Telefonare 105 Dolo (Venezia).

FARMACIE, laboratori, erbario affini compere-vendite, combinazioni varie, italia compleanno, correlazione. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholat 27. Telefono 882-012. 3003

FIORI centralissima, causa malattia, cedesi scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.

LATTERIE, golosarie, posizioni convenientissimi, qualunque impegno, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 3000

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 9553

PASTA fresca, alimentaria, compra San Paolo cedesi migliore offerente. Fermantati anche con alloggio. Telef. 21-470.

TINTORIERIA avviatissima [illegible] grandissimo avviamento incrementabile, ottimo per impianto a [illegible] mai per vitto. Telefonare 33-213.

TIPOGRAFIA piccola con automatica cedesi causa malattia, Richiesta 1.850.000. Telefonare 63-235, Torino. T1980

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO appartamenti ultimi alloggi nuova costruzione due camere cucina, termosifone, ascensore, vendesi via Principessa Clotilde 74 ore 16.30-17.30. Telefono 290-474. 12814

ABBIAMO laboratorio mq 300 nuova costruzione annessi ufficio, alloggio, area mq. 1000. vendesi, affitto Cantel, corso Vittorio 53. 7348

ABBIAMO pronti [illegible] alloggetti 1-2-3-4 camere tinello servizi, vendonsi, affittasi visibili cantiere via Verolengo 183 ore 14-17 Telef. 282-507.

ALLOGGETTI nuovi 1-2 camere tinello terrazzo bagno vendonsi liberi occupati San Paolo. Telefonare 63-324. M977

ASTABILI subito vendo direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi. Via S. Marino Angolo via Ottavio e via Barfulla. M (T. Rina). Telefonare 47-312.

ACQUISTO alloggi, negozi qualunque zona, pagando con maschine maggiorate convenienza. Scrivere cassetta 1188, SPI, Torino. T2306

AFFARE! 25.000.000 vendesi casa nuova costruzione 20 camere, bagni completi, termo nafta, 2 garages. Reddito 10%. Telefonare 60.582. 13006

ALLOGGI due sole camere grandissime, ideali, ancheine terzo bagno vendonsi. Ibrelino N. 21. 12069

ALLOGGI tre, quattro camere, accessori, vendo Villar 15-18, Pinerolgia 19.

AMORE spazi metrici con lunghissime rateazioni, vendonsi alloggetti occupati, case sparse, personale, sola mezzo, posizione meravigliosa, consulta transitorio. Via Orta 8 (adiacenze corso Lecce), Ore 17-19. Affarone. T2314

APPARTAMENTINI signorili uso, due camere, tinello, cucinino, vendonsi liberi chiavi, palazzo salvaguardia, tutti comodi. Rateazioni. Via Cialdini 25, Vitale 14.30-16.30. 12278

ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo pochi [illegible] alloggetti due, tre, quattro camere, bagno, accessorio, terzo. Paolo Sarpi 88 (corso Cosenza) Amministrazione Gecin, (martedì, Rattazzi 11, telefono 65-631. T1981

CAMERA cucina [illegible] libera piano terra, vendo corso Racconigi. Telefonare 40-688. 13532

CAMERA cucina [illegible] vendo occasione 900.000, zona Francia. Telef. 50-077.

CAMERA, finestre, libera, in bella casa, ascensore, cucinino, terrazzo, vendonsi completissimo 680.000. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 83220

CASA nuova 22 camere, un garages, reddito 9 %, vendesi. Telefonare 573-576.

CASA nuova 24 camere alloggetti vendonsi vendesi 23.000.000. Telef. 885-981.

CASA 36 camere alloggi una due camere tinello cucinino terzo bagno vendonsi. Ubaldo Rattazzi 11, telefono 65-631. T1981

CASETTA Lanzasco due camere cucina giardino, vendo 2.850.000 trattabili. Telefonare 553-483 T0124

CERRATO, Berthollet 19, telef. 850-070, via Cigna 41 vende palazzo nuovo bellissimi signori ed alloggi due camere, tinello, cucinino, prezzi subito mutuo 25% o rimanenza also 4 tre anni. Visita 14.30-16.30. T3278

CONVENIENTEMENTE vendiamo alloggetti nuovi, abitabili, signorilissimi, 1-2 camere, accessori, volendo mutuo. Chiedere angolo Sandrik. F0116

CORSO Regina 190 vendonsi alloggi 2-3 camere accessori, Visita pomeriggio.

CROCETTA vendo, cambio, 1-2 camere tinello cucinino, termo bagno finiti, via Cimarosa 38. Telefonare 201-838.

CROCETTA, via Cagliari, vendo terreno fabbricabile 300 camere, 15.600.000. Telefonare 201-833. T1598

GIOVANNI (via) vendo alloggio, cucinello, cantina, vendesi, affittasi. Cambra, Santa Teresa 18. T2512

FABBRICATO industriale trasformabile uso vendo, reddito 12 %, oppure libero. Telefonare 327-450. 13547

IMPRESA vende costruttivamente casa nuova 20 camere, 2 garages, vasto magazzino, cantinato. Affari 3 vasti negozi 4 alloggi modernissimi. Telef. 72-873, dalle 16 alle 17. L3749

LOCALE centrale attualmente insufficiente vendesi via Aporti 1 (Giardino zoologico). F0088

LOCALI adatti alloggio ed ufficio vendonsi corso Vittorio Emanuele 14. Rivolgersi cortile. 11209

LOCALI centralissimi, moderni, indicati importanti uffici, magazzini, mq. 800-900, liberi, visibili. Amministrazione, portone Barberis 6 T1197

MEDICO acquisterebbe solida, civile costruzione, adatta 50 camere, preferibilmente adiacenze [illegible], 6; Paolo, offerta definitiva [illegible] 1126, SPI, Torino. T1297

NEGOZI magazzini corso Vittorio Emanuele angolo via Calandra vendonsi. Rivolgersi cortile. 11209

NEGOZIO con alloggio garage posizione adattissima forno panetteria vendesi 3.000.000. «Sicuro, Collerino 3, martino, **NEGOZIO** vino (mare) posizione commerciale, acquisto direttamente. Dettagliare. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. 83672

OSPEDALETTI. Vendo bellissimi appartamenti panoramici. Scrivere impresa Cravero, Ospedaletti, Imperia. 13647

PROCETTO, vendo villa signorile 9 camere accessori, bagni, terrazzi, parco, garage, frutteto, mutui 30000 terreno, 12.000.000. Telefonare 301-839. T1596

PORTANUOVA in palazzo stupendo, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati Magliani 5, ore 18-19. 0697

PRESTITI semestrali rapidissimi senza garanzia Ipotecaria. IFIT, San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO compera casa semicentrale, di vecchia costruzione, 25-35.000.000, pagamento subito, Telef. ore pasti 882 [illegible].

REDDITO 9% vendo alloggi, negozi, garage esteri, terreno nuovo, successione, affittasi, campo Torino, via Filadelfia 23. Telefonare 30-977. T0409

RICOSTRUZIONE casa 70 camere e negozi rustico distrutti guerra, zona Frejus vende geometra Morello, Arsenale 10.

SANREMO privato vende panoramico centralissimo tre ambienti terrazzo ammobiliato o vuoto. Cuchetti, Sacchi 20, telefono 04954. 0770

SOFFITTE centralissime libere vendo garantendo reddito 12 %. Telef. 553-653.

STABILIMENTO grande moderno vicinissimo Torino vendo convenientissimamente causa Morello, Arsenale 10. F0019

TERRENI Santa Rita, Parella, Fraschia, Madonna Campagna, trattenimento, eventuali combinazioni pagamento camera. Orsetti, A. Doria 15. T0015

TERRENO per piano fabbricato mq. 350 centrale, cercasi. Telefonare 682-098.

VENDESI mini negozio affittato reddito 300.000 annue, 2.500.000. Tel. 891-348.

VENDIAMO fuoriserie Milano ottimo 5 appartamenti piano rialzato camere, cucina, cucinetta, servizi, comodo ai clienti benestanti, ottimi investimenti, mutui rateali. Alto reddito, scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. C2750

(Continua a pag. 5)

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLIV — Joe Banjo, informato dai suoi uomini, si reca alla casa di Angela, cameriera della contessa, sperando di sorprendervi Johnny Fortuna, ma non trova nessuno. Poco dopo sopraggiunge la contessa e [illegible] due mesi di fuori dire il nuovo rifugio di Johnny, arrivano i suoi uomini con Angela

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio di Sir A. CONAN DOYLE

VI — James Kilgallon è innamorato di Emily, nipote del ricco sir Joad, dal quale vorrebbe ricomprare il castello di Pendennick già appartenente alla sua famiglia. Ma sir Joad si oppone alle nozze e concede dodici ore di tempo alla nipote per cambiare idea, minacciando di diseredarla

le avventure del Signor TOBIA

Sotto gli occhi dei tecnici e... gli obbiettivi della tv

Prova generale della squadra azzurra oggi in campo a Firenze contro il Como

Ghezzi non potrà giocare

Convocato Lovati

Buffon passa alla Nazionale "A„ (riserva di Viola) - Bassetto ala sinistra - Bernasconi provato al posto di Ferrario - Si parla di Puppo come tecnico della Nazionale accanto a Foni

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Vento gelido e cielo terso. Questo il clima di stamane a Firenze, un clima nettamente invernale che forse assomiglia molto a quello di Budapest. Nel

Il portiere Lovati

resto oggi alle 13 ci sarà la prova generale e non stona questo caratteristico ambiente.

Molti problemi rimangono da risolvere, problemi seri che Pasquale e i suoi collaboratori hanno affrontato ieri sera durante una lunghissima riunione nel salone numero 38 del Grand Hôtel. Cosa abbiano deciso i tecnici azzurri non si sa. Pasquale, interrogato, si è chiuso nel più diplomatico riserbo; anche se ha parlato a lungo non s'è lasciato sfuggire la più piccola notizia. Marmo ha dichiarato che la comunicazione delle deliberazioni spetta a Pasquale; Scalzia è ripartito di volata per Bologna, Tontorio ha taciuto e Foni e Bigogno lo hanno imitato, mentre Ferrando continuava a sostenere che era soltanto il medico e che pertanto poteva rassicurare come tutti potessero stare sereni, meno, naturalmente, Ghezzi, il quale è sfebbrato, ma non in grado di giocare.

Soltanto stamane, dopo la colazione, il dottor Biancone ha dato comunicazione della squadra di oggi, precisando però come la commissione tecnica non sia impegnata a conservare a Budapest gli stessi uomini.

Le novità in squadra sono: il passaggio di Buffon alla A, in quanto Ghezzi dovrà rientrare a Milano perchè non ancora completamente guarito dalla forma di tonsillite che l'ha colpito. Come portiere per la Nazionale cadetti è stato convocato Lovati che dovrebbe arrivare oggi.

Altre novità: Virgili diventa contravanti, Pivatelli mezzo sinistro e Bassetto sarà ala sinistra. Ecco la squadra scesa in campo contro il Como: Viola; Magnini, Cervato, Bearzot, Ferrario, Moltrasio, Boniperti, Montico, Virgili, Pivatelli, Bassetto.

Buffon difenderà la rete del Como. Nel secondo tempo Bernasconi giocherà al posto di Ferrario, Burini sostituirà Bassetto, mentre vi sarà inversione di ruoli fra Montico e Pivatelli: Montico ugual'ala sinistra e Pivatelli interno destro.

Per una decisione definitiva sullo schieramento per Budapest forse non basterà neppure l'allenamento-partita di oggi. Lo ha detto lo stesso dottor Pasquale.

Il tecnico della nazionale non ha aggiunto altro a proposito della gara di Budapest. Per il resto ha taciuto invece molti argomenti interessanti e tra l'altro ha «rivelato» di aver fatto più volte un pensierino su Puppo, l'attuale allenatore della Juventus, che vedrebbe volentieri affiancato a Foni come trainer federale: «E' un ottimo ragazzo e un valente tecnico. Ho avuto relazione epistolare con lui ancora quando era in Spagna. Appena avrà preso conoscenza del nostro ambiente e dei nostri calciatori sarà un elemento di cui ci potremo fidare a occhi chiusi».

* *

Ieri sera è giunto a Firenze il comm. Giampiero Combi, inviato speciale del commissario unico della Juventus. «Impressioni interessanti?» abbiamo chiesto.

«Tornerò alle vecchie abitudini della Juventus. Abbiamo parecchi giocatori fra gli azzurri ed è logico che seguiremo questa prova».

«Solo per questo?».

«E perchè altro?».

«Non so, ad esempio per vedere qualche elemento da impegnare per il campionato prossimo».

«Sono qui come inviato della Juventus ed è logico che mi interessi di tutto, anche di vedere per l'anno venturo. Sarà nostro dovere infatti rinforzare la squadra».

Sentiremo questa sera le impressioni di Combi.

Giulio Accatino

Ungheria-Italia di Budapest lunedì per film alla tv

L'incontro di calcio Ungheria-Italia del 27 c.m., a Budapest, verrà interamente filmato dagli operatori della Televisione italiana e telecronacato nel programma serale di lunedì 28. Verrà invece data un'altra edizione della radiocronaca diretta dell'incontro.

Per quanto riguarda la gara Italia B-Ungheria B (in programma a Livorno, la Radio televisione italiana sta studiando la maniera tecnicamente più favorevole per effettuare la telecronaca diretta dallo stadio dell'Ardenza.

Intervista con gli "azzurri torinesi„ Bearzot e Boniperti

La recluta e il capitano

Due torinesi al raduno azzurro di Firenze: a sinistra la «recluta» Bearzot, a destra Giampiero Boniperti, capitano

FIRENZE, sabato sera.

(r. a.) Bearzot recluta azzurra a Firenze. E' un ragazzo felice.

«Tutto mi aspettavo — dice — meno la sorpresa di essere convocato per la Nazionale A. In "B" veramente ci speravo, ma al gran salto non vi credevo». Discorso inciso. Entriamo sul vivo dell'argomento.

«Che ne pensi di Frakas?».

«Non dormo al solo pensarci. E' un giocatore praticamente impossibile da controllare. L'ho visto a Roma e ne ho avuto una impressione formidabile. Ma perchè la parte di questa? Non se neppure su giocherò».

Malgrado il modesto azzurro, modesto e timido tanto da non voler aggiungere altro a tanto meno un pronostico

Boniperti, il capitano, è lunedì da quando è a Firenze. Non sono certo gli elogi dopo la partita di mercoledì che lo hanno reso ciarliero.

«Che ne pensi della gara di mr'altra domenica?».

«E' un incontro aperto ad ogni risultato».

«Pronostici?».

«E chi s'arrischia, con quegli avversari? Sono i più forti che io abbia mai visto. Due volte li ho incontrati: a Budapest pareggiammo, a Mosca fu un disastro».

«Che ne pensi della squadra italiana?».

«Non conosco ancora i nomi della nostra formazione, ma posso dire che sono tutti bravi.

Come capitano, Boniperti ha avuto questa volta il linguaggio diplomatico, cioè molte parole per dire poco.

Tra Pro Vercelli e Casale lotta a distanza in IV serie

I bianchi ricevono la Juve Domo ed i casalesi la Biellese - Attesi il Cenisia a Voghera ed il Vado a Verbania - Novità nell'Asti - Per Ivrea - Valenzana

L'incontro Fossanese-Cuneo valevole per il Totocalcio

Sospesi i campionati delle tre divisioni nazionali per gli allenamenti dello rappresentative «azzurre», il Totocalcio e... quindi la grande massa degli sportivi di tutta Italia rivolgono domani la loro attenzione sul torneo di IV serie.

Anche il girone A offre agli scommettitori una partita - pronostico: Fossanese - Cuneo.

Gli azzurri fossanesi allenati dall'ex-torinese del Toro, Busi, hanno cominciato il campionato con «quadri» piuttosto modesti. Con la riapertura delle «liste» al 1° di novembre si sono rinforzati con l'ala Avedano (che ha giocato nel Cagliari) e con l'ex-torinese Casalista.

La nuova prima linea fossanese dopo aver «sfondato» quindici giorni fa contro la Ivrea Elena (vittoria per 4 a 1), ha deluso domenica a Valenza, dove il Fossano è stato sconfitto per 3 a 0.

Il Cuneo, invece, ha ripreso a vincere proprio nell'ultimo turno di gare, dopo aver attraversato un periodo piuttosto sfortunato.

Per le restanti gare, l'ottava giornata del torneo, sembra fatta apposta per favorire la Pro Vercelli. La squadra «bianca», infatti, ritornata ad assumere il ruolo di capolista nella graduatoria, ha in programma sul proprio campo un incontro non eccessivamente difficile. I vercellesi ospitano la Juve Domo e dovrebbero superare gli avversari senza troppo affanno. Devono però essere attenti alla sorpresa... Le due, per ora, immediate inseguitrici dalla «Pro», la Biellese e la Voghrese, hanno in calendario due gare veramente impegnative. La Biellese, con il suo pericoloso attacco, si reca a Casale e la Voghrese ospita il Cenisia.

La contesa nella quale saranno impegnati i bianconeri di Biella tiene giustamente il posto d'onore nel «cartellone» della domenica. Il Casale, a ranghi letteralmente rivoluzionati, farà inoltre esordire l'ala sinistra ex-anziana ed ex-biellese Vlarengo. La partita si presenta sotto molti aspetti interessanti.

La Voghrese, dal canto suo, ospita il Cenisia in una gara molto aperta. La compagine rossonera, che per parecchie settimane ha tenuto con pieno merito il comando della classifica, è da qualche giorni in fase di «stanca». La Voghrese sarà inoltre priva del suo terzino Strada, squalificato insieme al valenza Parodi, ed avrà di fronte un Cenisia in buona forma.

Anche l'Asti presenterà domani in squadra una «novità». Si tratta del terzino ex-leccese Terzolo, che si è calciaticamente «formato» nelle squadre minori del Torino. L'apporto che il forte difensore potrà dare alla compagine astigiana dovrebbe essere abbastanza efficace. L'Asti comunque si vede offerta stavolta una buona possibilità di tornare alla vittoria dopo tre partite perse, poichè i suoi avversari, i liguri della Sanmargheritese, non stanno attraversando un felice periodo di forma.

Il Vado, squadra da «cenerentola», è attesa a Verbania. I liguri

Classifica della IV serie

Pro Vercelli	11	7	4	3	0	13	2
Voghrese	10	7	4	2	1	9	5
Biellese	10	7	4	2	1	18	12
Valenzana	9	7	3	3	1	7	4
Vado	8	7	3	2	2	8	4
Casale	8	7	3	2	2	10	9
Ivrea	8	7	3	2	2	6	6
Ligorna	7	7	2	3	2	4	5
Cenisia	7	7	1	5	1	7	5
Verbania	5	7	2	1	3	11	10
Novese	7	7	2	3	2	7	8
Rapallo	6	7	1	4	2	8	8
Cuneo	6	7	2	2	3	15	19
Sanmargheritese	6	7	2	2	3	3	9
Fossanese	5	7	2	1	4	10	13
Borgosesia	2	7	1	0	6	4	9
Juve Domo	4	7	1	2	4	7	10
Asti	3	7	0	3	4	8	14

Dal Sestriere alle Olimpiadi

Jole Polloni speranza azzurra - Da domani al Sestriere fioriscono le fiamme - Gli alberghi apriranno il 3 dicembre - Polacchi e Cervinia

Gli appassionati di sport invernali stanno per passare dalla teoria alla pratica. Finora soltanto i cannoni hanno potuto svolgere un'attività continuata. Le Olimpiadi sono in vista e gli specialisti si preparano con assiduità. A Cervinia sono da alcuni giorni i Bonlandesi ed i polacchi; i quali, stanno intensamente allenandosi. Anche i discesisti e le discesiste italiani sono concentrati nella stessa località ed appaiono in ottime condizioni. Tra le ragazze della discesa si sono fatte notare in questi giorni, accanto all'esperta Celina Seghi, le giovanissime Vera Schenone, di Torino e Jole Polloni. Quest'ultima è una «scoperta» della scuola Agnelli, la stessa scuola da cui sono stati lanciati a suo tempo: i Marcellin, i Gajrat, i Funet e tanti altri. Jole, una mentanara del Sestriere, piccola e robustissima, ha partecipato alle prime gare internazionali soltanto nella scorsa stagione.

A proposito del Sestriere da domani gli «aviatori» della domenica e privanno effettuare le prime discese di stagione sulla pista dove sono già caduti oltre quaranta centimetri di neve, evitando la... fatica della salita. La Società Esercizi del Sestriere comunica, infatti, che dal 20 no-

La discesista Jole Polloni

vembre saranno in funzione le funivie con relativi servizi sportivi esclusivi. Gli alberghi della Società stessa saranno aperti invece sabato 3 dicembre. Le prime competizioni avranno luogo il 17 e 18 dicembre

Su *Stampa Sera* di lunedì

Verbania-Vado

di VITTORIO POZZO

Casale-Biellese

di ETTORE BERRA

Oltre alle cronache dei nostri inviati da Voghera, Fossano, Asti e Vercelli

Verrà sostituito da Moser

Messina indisposto non corre a Milano

Milano, sabato sera.

Nel Palazzo dello Sport milanese ad inizio domenica pomeriggio l'attività ciclistica invernale su pista, con una riunione che avrebbe dovuto essere imperniata sulla rivincita fra il campione del mondo dell'inseguimento professionisti Guido Messina ed il lussemburghese Gillen. Questi si era imposto nettamente sulla Maglia iridata nel dicembre scorso scorso al Palazzo dello Sport.

Malauguratamente Messina che negli scorsi giorni s'era allenato intensamente per presentarsi a Milano nelle migliori condizioni di forma, è stato colpito ieri sera da una seccia indisposizione che lo ha costretto stamane ad avvertire gli organizzatori milanesi della sua impossibilità di scendere in gara contro Gillen. La prova di inseguimento sulla distanza di 4 chilometri si effettuerà ugualmente e il lussemburghese si troverà di fronte al giovane Moser.

Moser scenderà poi nuovamente in pista, in una sfida ricca di spunti polemici, con il compagno di squadra Maule in tre prove (velocità, 500 metri a cronometro, inseguimento) mentre un omnium Italia-Francia in tre prove (individuale a punti, inseguimento a squadre, 10 km. dietro motoleggere) fra Coppi-Magni-Terruzzi e Carrara-Gaussot-Godeau, costituisce un altro numero di notevole attrazione.

Il programma comprende ancora un confronto fra il campione del mondo delle velocità professionisti Maspes ed il francese Bellenger e l'eliminatoria italiana del «Critérium d'Europa» dell'americano».

Oggi e domani a Torino

Conferenze di Ambrosini

Per iniziativa dell'U.V.I. avrà luogo in Torino un ciclo di conferenze tecniche, tenute dall'ave. Giuseppe Ambrosini. Tali conferenze avranno luogo nei locali, gentilmente concessi, della Soc. Ginnastica di Torino, nelle seguenti date:

1ª conferenza, sabato 12 novembre ore 15,30; 2ª conferenza, 19 novembre ore 20,30; 3ª conferenza, domenica 20 novembre ore 9.

★ L'incontro Spal-Napoli valevole per la 12ª giornata del campionato di serie A in programma per il 25 dicembre, sarà posticipato al successivo lunedì 26 per permettere la teletrasmissione.

★ La mezzala sampdoriana Gatti è stata ceduta al Lecco, militante in serie C.

Pallacanestro, rugby e motocross nella domenica sportiva torinese

I rugbisti del CUS Torino disputano domani alle 15 sul terreno dello Stadio Comunale la loro quinta partita di campionato, incontrando la formazione della Juventus di Milano. Il «quindici» lombardo non dovrebbe costituire un ostacolo molto duro per i bianconeri torinesi che, rinforzati dall'innesto degli elementi provenienti dal rugby a tredici, sembrano in grado di dominare nettamente nel girone A del torneo di serie B.

Questo naturalmente se il disordine in corso fra il CUS Torino e la Federazione non si inasprirà, portando come conseguenza la rinuncia della squadra all'ultimo posto. Come è noto, gli incontri finora disputati dai ragazzi di Rama non sono stati omologati, poichè la F.I.R. pretende, prima di considerare regolare la posizione degli ex-tredicisti, una dichiarazione firmata da ciascuno di essi, nella quale fra l'altro si rinunci «a disputare in futuro alcuna gara a XIII». Nessun articolo dello statuto federale giustifica una simile richiesta, quindi i dirigenti del CUS Torino si erano in un primo tempo irrigiditi nelle loro posizioni. Ieri però, nell'intento di non inasprire la situazione, è stata suggerita alla F.I.R. una soluzione di compromesso e si spera che da Roma giunga una risposta affermativa.

I rugbisti torinesi intanto tendono a consolidare la loro classifica battendo la Juventus. Lo schieramento annunciato è il seguente: Alasti 1; Franco, Arrigoni, Smith, Molari; Tamagno, Alasti 2; Vergnano, Fagioli, Orecchia; Bernardini, Visconati; Girolamino, Barbato, Rasino 11.

Altri avvicinamenti sportivi di notevole interesse avrà in programma domani a Torino. Sul campo di allenamento della Juventus i ragazzi bianconeri incontreranno alle 14,30 la squadra della Novese in una partita valevole per il campionato juniores della categoria, mentre alla stessa ora al campo «Biagio Nazzaro» in regione Lingotto, si disputerà la seconda giornata del «Trofeo Pastore» di motocross, che fu rinviata domenica scorsa a causa del maltempo. Il fascino della competizione è il pittoresco Solelli che dovrà guardarsi, nelle tre prove in programma, dall'attacco di altri cinquanta concorrenti.

La domenica ciclistica ha un interessante anticipo stasera alle 21,30 nella palestra di via Magenta, dove la squadra maschile della Ginnastica, capolista del girone A di serie B, incontrerà con buone probabilità di successo il quintetto dell'Onda Rolo Pavia.

Domani invece nella palestra di viale Dogali, le ragazze del Fiat, reduci dalla brillante vittoria in trasferta ad Udine, cercano una conferma affrontando la non irresistibile compagine SANDONO Milano. Nelle file torinesi è prevista il rientro dopo parecchi giorni di riposo di Aida Rossi.

La gara avrà inizio alle ore 16,30 e verrà seguita alle 18, dal concorso maschile di Seconda Serie fra il quintetto torinese della K.I.V. e la Garibaldina. L'altra squadra torinese, quella femminile dell'Autonumi, darà in trasferta a Bologna, con buone speranze di approfittare di una eventuale sconfitta del Fiamma di Ercole al Barracchi, per rimanere da sola in testa alla classifica della serie A.

TAM TAM MAYUMBE

Una scena di una delle più spettacolari sequenze cinematografiche mai viste finora, quella che narra, nel film in Technicolor TAM TAM MAYUMBE, la fuga e la cattura di parte degli indigeni del mercante Mariano (Pedro Armendariz). Circondato da ogni parte, esasperato e condotto alla pazzia dall'assordante suono dei tam-tam, dopo aver invano ricevuto in tutti gli espedienti per difendersi e per fuggire, egli viene catturato e rinchiuso dentro una gabbia. Accanto ad Armendariz, nel film, appaiono Karima, Marcello Mastroianni e Charles Vanel (Regia di D. G. Napolitano Produzione Documento Film — Distribuzione Lux Film).

SAINT VINCENT

VALLE D'AOSTA

"La Riviera delle Alpi„

SABATO 26 NOVEMBRE ALLE ORE 21,30, NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE INVERNALE

Gran Gala della Moda

CON LA ECCEZIONALE PARTECIPAZIONE DELLE CASE

SCHUBERTH — RIVELLA

Tra tutte le partecipanti al pranzo di gala verranno sorteggiate una pelliccia ed un modello offerti dalle Case RIVELLA e SCHUBERTH

E' DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA'

LA SFILATA SI RIPETERA' AL TE DI DOM. 27 ORE 16,30 NEL GR. HOTEL BILLIA

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONE TAVOLI: TELEFONO N. 2-43 ST. VINCENT

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

VENDO, affitto alloggio vicinanze piazza Castello, 6 vani ammobiliato uso pensione, reddito mensile 55.000. Telefono 42-941. L3451

VILLETTA corso quattro camere servizi moderni, giardino, prezzo basso. Telefonare 52-421 ore ufficio. B2976

7.500.000 trattabili vendo direttamente confortevole alloggio libero Porta Nuova mq. 100 circa. Scrivere cassella 8167, SPI, Torino. B2234

5 APP. TRAS. e LOC. L. 40 p.p.

ACQUISTEREMMO alloggio signorile 6-12 camere zona Crimea, Cavoria, oppure centrale. Telefonare 558-975

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 12 cortile libero. Via Susa 28. F0247

AFFITTASI negozi e magazzini prossi subito casa nuova costruzione. Corso Unione Sovietica 327. Telef. 670-035. B113

AFFITTASI negozio vuoto con retro, corso Racconigi 134. Rivolgersi inferm.

AMPIO negozio con eventuale magazzino ambi interrato commerciale. Affittasi, Montebello 21. F0086

AFFASI lat. 44-183, Pietro Micca 6, ufficio subito Monsolleri zona collinare, tre giornate e mezzo, con casa cantinata tre camere, stalla, portico, ottima terra.

LOCALI luminosi magazzino laboratorio mq. 17-170 affittasi, Moncenisio 8. L3455

NEGOZIO con retro casa nuova via affittasi. Telefonare 824-585.

NEGOZIO 18 mq., senza retro, affittasi. Telefonare 65-837. F0067

AFFITTASI cerco magazzino con ingresso carrale mq. 300 circa zona Parella. Scrivere cassella 6095, SPI, Torino.

RYANILIMENTO 1000 metri zona Vanchiglia, affittasi. Geometri Moretta, Arsenale 10. F0028

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A S. Paolo, Milano, Vanchiglietta camere 10000, alloggetti 12.000. Affittasi 217 « Ilia ». L3182

ARREDONASI 2-3 camere uppure soffitta (massime referenze). Telef. 887-962.

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Bacchi 16. B2970

AFFITTASI alloggi 14-15-16-18-20-26 mila. Bacchi 14. B2968

AFFITTASI bellissimi alloggi due camere libere, terzo salta, Piazza Bengasi 16, Telefono 21-701. B1818

AFFITTASI 3-4 camere accessori. Rivolgersi via S. Domenico 4, Mobilificio.

AFFITTASI alloggi moderni 3-6 camere più servizi, prezzi subito, casa nuova costruzione. Corso Unione Sovietica 327. Telef. 670-035. B113

AFFITTASI alloggio due camere cucina corso Spezia 17. Telefonare 88-021.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 3 camere cucina servizi, via Castelgomberto dalle Lanze 16, Ganco stazio seminario. Rivolgersi portineria. B2160

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere accessori 27.000 mensili. Via Talucchi. Telefonare 888-888. F248

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, servizi. Via Capua 54 bis. Tel. 683-423.

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina. Rivolgersi Sala, Montebello 24. F0008

AFFITTASI alloggio 5 camere, servizi, bagno. Via S. Massimo 26. F0040

AFFITTASI elegante alloggetto ammobiliato terzo bagno ingresso semindipend. Telefonare 30-976. L3709

AFFITTASI subito due tre camere, cucina, bagno. Via Taurinelli 19. B444

AFFITTASI subito soleggiatissimo, casa nuova, 3 camere servizi termosifone. Via Urbino 15, telefonare 33-216.

AFFITTASI via Ravenna 21 alloggio due camere cucina. F0024

AFFITTASI via Belzina, secondo piano, alloggio signorile 4 camere più servizi. Telef. 51-469. T1334

AFFITTASI 2 camere servizi 17.000. Ingresso mobili 400.000. Reg. Giannotti. Telefono 44-487. L3708

ALLOGGETTI ope. due. in camere servizi mese diverse, affittasi subito. Corsi, A. Doria 10. T2420

ALLOGGETTO qualunque zona urgenti, affitto aggiornato, garantiscono, referenze. Telefonare 46-411. B2005

ALLOGGI 3 vani servizi proprietario affitta subito zona Crocetta. Tel. 884-027.

ALLOGGIO ammobiliato libero camera cucina bagno entrata L. 20.000. Rivolgersi via Bosino 10, parrucchiere.

ALLOGGIO tre camere, cucina, bagno, terrazzo, piano cobile, adatto anche ufficio, vicino Municipio, affitta proprietario. Telefonare 882-832. B2054

AUTOTRASLOCHI Palermi, via Massena 31. Telefonare 538-816. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6000

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6, affitta casetta collina Moncalieri, tre stanze, cantina, stalla portico, appezzamento terreno, libera subito splendida posizione.

GARRIERA Francia, affittasi alloggi 1-3 camere finalie terzo bagno 14.000-17.000. Telefonare 828-883 L3098

CHIMICA signorile en camera servizi giardino. Scrivere cassella 2124, SPI, Torino.

BORGO affitto cinque camere soggi mezzi zona corsi centrali casa signorile nuova costruzione. Scrivere cassella 9514 SPI, Torino. B2106

DIPENDENTE Cast cerca camera indipendente, camera cucina ammyse. Telefonare 21-523. L2164

NUOVO capolinea 8, via Villa Glusti 42, alloggetti camere cucina affittasi.

PROPRIETARIO affitto appartamento due camere soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo 20.000. Telefonare 290-492.

PROPRIETARIO affitto Giulio 5, tre camere cucinino anticipando 300.000 scalabili. Telefono. L2084

SAN Paolo Palazzo Lingotto affittasi 15.000 camera cucina terrazzino. Telefonare 48-720. 72217

VIA Assarotti casa signorile affittasi grazioso piano rialzato 7 vani doppi servizi ufficio ambiente primo piano, cortile 2 vani servizio ufficio. Scrivere cassella 2130, SPI Torino B2030

ZONA Tribunale, alloggio 4 camere cucina bagno 2 piano, terzo centrale, via Carmine 21, affittasi. Rivolgersi portineria. F0083

8 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p. p.

CORSI (100 posti): Dattilografia-Stenografia-Computisteria-Lingue. Orario libero. Diplomi legali. Per corsi e pagamento lezione ultimo: «Stenium», via della Rocca 14. Telef. 50-656.

LINGUE. All'istituto «Malbodo» professori stranieri vi insegnano la loro madre lingua. Via S. Francesco da Paola 5. Telefono 45-768. L3529

QUALIFICA diploma corsi serali scientifici radiotecnica taglio confezione disegno-stenografia. Via S. Ottavio 43. T1141

ESKY, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego Ragio-ragio-computisteria, contabilità, lingue e corrispondenza commerciale, traduzioni tedesco francese inglese lingua. Scrivere cassella 2127, SPI, Torino. F0069

10 LEZ. TRAD. PRESTAS. L. 30 p.p.

DATTILOGRAFIE tedesco francese inglese spagnolo corrispondenza commerciale traduzioni tedesco francese inglese lingua. Scrivere cassella 2127, SPI, Torino. F0069

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto centralissima matrimoniale bella camera ammobiliata due letti acqua corrente in camera, riscaldo pertolino. Avetta, Finanglio 12. Telef. 837-892.

AFFITTASI matrimoniale centrale, camera moderni riscaldo una cucina. Telef. 517-926. L3636

AFFITTASI parcaggi corso Vittorio Via Cagliari camera ammobiliata con comodità. Telef. 49-702. B2023

BELLA matrimoniale, riscaldata, con pasto cucina, indipendente affittasi. Telefonare 30-196. L3768

CENTRALE ammobiliata sopra corrente ottimi servizio ammobiliata. Telef. 46-087.

CENTRALE matrimoniale, terzo, bagno calda, pagamento settimanale. Mercato, telef. 538-862. L3641

CONFIDENZIALE camera ufficio Crocetta non affittasi/mesi. Tel.

IMPIEGATA offre, a persona sola cattolica, riscaldamento, luce, gas, cucina, vitto. Cambio servizi, referenze. Scrivere cassella 2081, SPI, Torino. B2674

GOMO sito cerca camera mobiliata riscaldata centralmente zona Nizza. Scrivere cassella 5471 SPI, Torino. L3630

ZONA affittasi bellissima ammobiliata comodità 10.000. Telef. 61-338.

4508 per lelio camera doppia riscaldata signorile offresi Massini 4, «Chico» piano nobile. L3945

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A giovani desiderosi imparare mestiere corsi gratuiti diurni radiotecnica. Via Santa Ottavio 42. T1361

ABILE sarta in ditta, cercasi urgentemente. Telefonare 552-979. T1895

AGGIUSTATORE meccanico per piccoli e medi ripparatori meccanici ed elettrici cercasi da officina. Scrivere cassella 2126, SPI, Torino. F0366

ALLA scuola «Fuoco» insegnamento perfezionamento saldatura elettrica consegue attestato corsi accelerati autorizzati, via Xxsettembre 6, Torino. B2120

ASQUISIANO falegname macchinista tracciatore. Inutile presentarsi se non provvisto. Telefonare 883-963. B2160

CAMERIERA prestazione per famiglia, assumi. Dispello e richiesta. Scrivere cassella 7151, SPI, Torino. T2306

CARROZZERIA cerca abile lattoniere pratico effettuare appello capacità montaggio carrozzeria. Roberetta. Scrivere cassella 5065, SPI, Torino. L2771

CERCANSI operai specializzati lavorazione cristallo triplex stagnato. Scrivere cassella 5145, SPI, Torino. B2282

CERCASI abilissima pettinatrice. Odette, via Giuberti 65, telef. 53-606.

CERCASI autista giardiniere o domestico con moglie per custodia villa paraggi Gaspro. Referenziati, Telef. 91-033 ore 8,30-10, 14-18 escluso festivo. 102254

CERCASI domestica possibilmente persona lunga pratica casa signorili. Referenze richiamo, settentrionale. Tel. 53-743.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"Giove in doppiopetto„ all'Alfieri

Lieto ritorno di Dapporto

Con Dapporto è tornata anche l'indiavolata Della Scala

Da anni abbiamo sempre visto verificarsi un fenomeno, che — a furia di ripetersi — non ha più costituito un fenomeno per quelli che, per dovere di cronisti, sono stati costretti a prenderne nota: una rivista, ripresa anche a distanza di un anno, nella stessa città e nello stesso teatro, non ha più avuto successo; e quanto più ne aveva avuto, rappresentata come novità e quanto maggior consenso aveva avuto dal pubblico, tanto più la ripresa era «bruciata». Cosa, d'altronde comprensibilissima, perchè il successo di tale genere di spettacolo è in proporzione diretta alla curiosità che un buon lancio, una buona pubblicità, avvalorata naturalmente dal nome degli attori, riescono a destare nel pubblico. Quanto maggiore è stato il numero degli spettatori che hanno applaudito una rivista al suo primo apparire, tanto minore è sempre stato il numero di quelli che hanno desiderato di rivederla.

Giove in doppiopetto, edizione [illegible], avventura musicale di Garinei e Giovannini, ha fatto eccezione alla regola e ieri sera l'«Alfieri» era gremito come per una novità, e il pubblico si è divertito ed ha continuamente applaudito come se gli fosse stato offerto quel lauto di inatteso che dovrebbe essere uno dei pregi principali della rivista.

Questo dopoguerra sulla validità del lavoro che finora è a resta, secondo noi, il migliore di quelli che abbiamo veduti. Indubbiamente giova allo spettacolo la novità con cui i quadri si succedono gli uni agli altri; la recitazione spedita e sicura di tutti gli attori; le coreografie e i balletti che non indugiano nelle solite esibizioni che sempre si assomigliano: i costumi e le spigliate musiche del Kramer.

Qua e là ritoccato, snellito nei dialoghi, arricchito di molte battute comiche, questo *Giove in doppiopetto* non è affatto invecchiato, anzi, appare quasi ringiovanito, malgrado i... tremila anni che Dapporto porta molto bene. A lui gli onori della serata. Della Scala è ancora migliorata: la fatica non ne ha diminuita la sorprendente vitalità.

Lia Zoppelli ha portato dal teatro di prosa la sua brillante recitazione e quella sua signorile eleganza di cui si giova anche nel «genere» che credevamo così distante dalla sua sensibilità artistica.

Ottima e dettagliata quella di Gianni Agus e benissimo gli altri: Gino Ravaxzini, Aurora Bardi, Gino Rovere, Lilo Weibel, Arlene Avril, Rina Masetti, José Hargreaves, Renato Tovaglieri; i ballerini Sandro e José; Walter Dare Wahl e Emmett Oldfield che, con il Charley Ballet, hanno concorso alla riuscita dello spettacolo. Applausi e passerelle a profusione. Da questa sera iniziano le repliche.

e. q.

NEL MONDO DEL CINEMA

Germi dirige se stesso nel film "Il ferroviere„

Il regista sarà anche l'attore principale della sua nona pellicola - La travagliata esistenza di un macchinista

Pietro Germi, truccato da anziano ferroviere, legge il copione del film agli altri interpreti

Sono molti i registi che hanno la civetteria di voler apparire più o meno fugacemente nell'azione dei loro film in veste talvolta di macchiette ma più spesso di comparse. Il caso però di Pietro Germi è diverso: non si potrebbe parlare di civetteria, bensì di vocazione. Ricorderete che Germi, nel capitano di lungo corso, col senso dell'avventura nel sangue ligure, sostenne un notevole ruolo nel film di Soldati «Fuga in Francia». Oggi, regista affermato, ritorna davanti alla macchina da presa addirittura in veste di protagonista del suo nono film, Il ferroviere, da lui stesso ideato in collaborazione con Alfredo Giannetti (autore del soggetto) e Luciano Vincenzoni.

La vicenda. Andrea Marcocci, ferroviere di cinquant'anni, trascorre la sua giornata nella cabina di guida dei convogli su e giù per l'Italia. Ha un carattere tanto brusco e scontroso, che Giulia e Marcello, i figli più grandi, sono talvolta indotti a giudicarlo cattivo e ingiusto. Ma non così pensa Sandro, un bambino di otto anni, che è molto affezionato al padre.

Giulia ha sposato Renato per volontà del padre allorchè questi è venuto a sapere della illecita relazione fra i due. Il tale matrimonio, che Giulia ha accettato come una possibilità di allontanarsi dalla tutela paterna e Renato come una necessità imposta, non è felice.

Irrequieto e tormentato nella casa del ferroviere è anche il figlio più grande, Marcello, che vorrebbe crearsi, sia pure irregolarmente, una vita diversa da quella del padre verso cui nutre un sotterraneo rancore. Egli «traffica» con gli amici e non pensa neppure di mettersi a un lavoro serio. Contro la ribellione di Marcello e l'allontanamento affettivo di Giulia, la moglie Sara è impotente a ricostruire la famiglia. Ma ecco i contrasti aggravarsi; e mentre Giulia è sul punto di perdersi non potendo sopportare la convivenza con il marito, Marcello si allontana da casa dopo un furioso litigio con il padre. A compiacere il desiderio quadro al ferroviere Andrea si mettono ad andar male anche le cose del lavoro: un giorno un uomo si getta sotto le ruote della sua automotrice e non ostante la frenata del macchinista, muore. Messo sotto inchiesta perchè la pericolosa manovra ha cagionato feriti tra i passeggeri, egli viene degradato a macchinista dei merci. Con doppiamente colpito, il ferroviere si riduce a una larva, senza amor proprio, senza amicizie, senza affetti. Prende a bazzicare le osterie e non vuol più vedere nemmeno il suo ultimo nato. Ma questi un giorno la ritrova e con la sua ingenuità riesce a riconquistarlo dai vecchi amici che l'hanno compreso e perdonato. Ora sembra che tutto ritorni come prima e che anche gli affetti si ricompongano. Il giorno di Natale (Andrea è convalescente dopo una lunga malattia) tornano uno dopo l'altro i figli ormai adulti, Marcello e Giulia. Il vecchio ferroviere, alzatosi dal letto, si mette come un tempo a suonare la chitarra e i vicini gli fanno festa. Più tardi, rimasti soli, Andrea e Sara si guardano negli occhi e la pace aleggia nelle loro anime ferite. Ma era destino che il ferroviere non potesse godere della felicità. D'un tratto, dalla stanza accanto, la moglie sente il canto del marito cessare, e il tonfo della chitarra sul pavimento. Andrea Marcocci non è più. La sua travagliata giornata terrena si è chiusa tuttavia serenamente.

Al dolente personaggio del ferroviere presta l'affiata maschera il regista Germi; Luisa Della Noce, Saro Urzì, Silvo Koschina sono tra gli altri interpreti.

p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Notte alla reggia, radiodramma di Italo Alighiero Chiusano alle ore 21 sul programma nazionale - Un'opera buffa di Haydn, *Lo speziale*, alle ore 21 sul II programma - Alla televisione: *Piccole donne*, secondo episodio (ore 21,30)

SABATO 19 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 357,6, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale. Orchestra diretta da Guido Cergoli - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro, di Achille Flocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Edoardo Lucchina e la sua orchestra - 17: Scuola Radio; trasmissione per gli istituti. Alessandro di Maurizio Jurgens - 17,45: «Il gioco di Goletina», opera in un atto di Elio Apostoli da Hermann de Bolzen e Gianni Bozzi. Musiche di Antonio Maggioni. Orchestra e Coro diretti da Renzo Gerelli. Maestro del Coro Giulio Bertola. (Registrazione effettuata il 30-10-'55 al Teatro delle Novità di Bergamo) - 18,45: Scuola e cultura, rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli - 19: Selezione del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,45: «Pecoloti e produttori italiani» - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Intermezzo inquietudine, selezione musicale e parole.

Ore 21,5: «Notte alla reggia», radiodramma di Italo Alighiero Chiusano. Compagnia di prosa di Roma, con Ivo Garrani. Regia di Pietro Masserano Taricco. (Lettore segnalato per il Premio Nazionale Radiodrammatico 1954-1955 promosso dal Radiocorriere) - Nazionale Autori Radiofonici e Televisivi). La vicenda: In un piccolo Stato mediovale regna un sovrano vecchio e sordo, e chi governa è il suo infido consigliere Gori, che, con angheria e soprusi, opprime il popolo, una volta felice. Ma questo popolo oppresso ha ancora una speranza e la ripone nel duca di Lavra allorchè possa egli giungere al re, fatti interpelle della voce popolare, che vuol restituire al sovrano l'antico prestigio. Il duca di Lavra, benchè sappia che Gori è ancora tanto potente da non permettergli di spuntarla, tenterà la temeraria e inutile impresa e va alla reggia. Qui Gori gli prepara intenzionali stabocceatti per indurlo al compromesso e al tradimento, ma il duca non si piega. Allora Gori fa cadere sulla testa del Lavra la minaccia: All'alba, il vinta e fredda, egli comprenderà, tremante di paura, che il sacrificio del duca di Lavra segna il crollo del suo potere e il trionfo della volontà popolare del duca ultimo suo alto grado - 21,50: Orchestra diretta da Carlo Savina - 22,15: Rivista alla vita. Documentario giornalistico di Pia Moretti - 22,45: La bacchetta d'oro: dallo «Stabilimento Gerli» di Cinisco Milanino: Complesso Principe. Presenta N. Filoquma - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3. Torino m.f. II, Alessandria, Monte Cuneo m. 166,1) — Ore 13: Vale alcornale, con la voci di Claudio Villa, Duetta Fucci e Giacomo Rondinella - Finale istantanee sonore - 13,30: Giornale - Nicia Di Bruno presenta: Hal West con «Luna d'agosto» - 14: Il suddetto: «Mauro dell'800», di Nicola Manzari - I classici della musica leggera - 14,30: Selezioni e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Trattiere: Gianfranco Intra - 15: Giornale - 15,15: Contabilmente, settimanale per la gioventù - 15,30: Concerto di musica leggera - 16: Terza pagina: Il libro del jazz; Medici illustri; a cura di Paolo Monelli; a Pietro d'Abano e la medicina medioevale» - Concerto in miniatura: pianista Giuliana Marchir Alberati: a) El puerto, b) Triana (da «Iberia»), c) Castilla (da «Canti di Spagna»); Un libro per voi - 17: Ballate con noi - 18: Giocando - Programma per i ragazzi: «Ivanhoe», romanzo di Walter Scott. Adattamento di Mario Dell'Arco e Renzo Ravasini. Allestimento di Pino Gilioli (quarto episodio) - 18: Risultati sportivi - 18,45: Le nuove canzoni - 19: Concerti grossi n. 5 op. 6 in mi minore e n. 11 op. 6 in la maggiore - 19,30: Gino Conte e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Industria indovinello, scherzoso musicale a premi

Ore 21: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Lo speziale», opera buffa in un atto di Carlo Goldoni. Musica di Franz Joseph Haydn. Interpreti: Scipione Colombo, Cesare Valletti, Aldo Sisti, Anna Maria Rota. Direttore Alfredo Simonetto, istruttore del Coro Roberto Benaglio, Orchestra e Coro di Milano. Il libretto di quest'opera buffa è stato tratto dalla omonima commedia di Carlo Goldoni. L'opera fu composta nel 1768 e, ridotta in un atto solo, fu rappresentata in lingua tedesca, a Vienna nel 1768. È una delle 11 opere che Haydn musicò su testo in lingua italiana. La vicenda è quella della giovane e bella Grillata che è richiesta in sposa dallo speziale, da Mengone e da Volpino. Tra equivoci e colpi di scena si svolge una serie di situazioni, non «serie» sentimentali e un po' sdrammatizzate, ove, comunque musicalmente, tengono sempre desta l'attenzione di chi ascolta, e lo divertono. Al termine: Ultime notizie - 22,15: I Quelli della formula canzone», documentario di Tirso Sanson. Traduzione e adattamento di Maurizio Parisi (Premio della Federazione Stampa Italiana al Premio Italia 1954 premiato dalla Canadian Broadcasting Corporation) - 23-23,30: Ora zero nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,4, Torino m.f. III) — Ore 18: La nuova rivoluzione industriale. Realtà Prospettive - 18,15: Antonio Vivaldi: Concerto in la minore per flauto, archi e cembalo: Allegro molto, Andante molto, Allegro, (Dunque Enzo Mirandi, Orchestra d'archi del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tommaso Valdinoci) - 19,30: Fascetti nel primo centenario della nascita, a cura di Goffredo Bellonci: St. Guido di Piero Pascoli critico - 20: L'indifferente commedia - 20,15: Concerto di ogni sera: M. A. Belakirew: Islamey, fantasia (pianista Vendilay Yanbuffi; S. Feurdi: Quartetto n. 2 in sol minore per pianoforte, violino, viola e violoncello: Allegro molto moderato, Allegro molto, Adagio, Allegro (Margherita Long, pianoforte; Jacques Thibaud, violino; Maurice Vieux, viola; Pierre Fournier, violoncello)

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Paul von Kempen con la partecipazione del Trio di Trieste: Wolfgang Amadeus Mozart:

TELEVISIONE — Ore 17,50: «Signorinella», film, regia di Mario Mattoli. Interpreti: Elena Becchi, Antonella Lualdi, Aroldo Tieri - 20,30: Telegiornale - 21: «Lucia e radioguia», Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno, Realizzazione di Romolo Siena - 21,50: «Piccole donne», dal romanzo di Louisa May Alcott. Traduzione e riduzione televisiva di Anna Luisa Meneghini ed Aldo Guido Majano. Secondo episodio. Interpreti principali: Lea Padovani, Vira Silenti, Emma Baccelli, Marisa Dalla, Carla Rizzerri, Eos Interlenghi, Arnoldo Foà, Matteo Spinola, Renato De Carmine, Wanda Capodaglio, Aldo Silvani, Donatella Gernodi, Amelia Pellegrini, Vittorio Sanipoli. Musiche originali del maestro Ric Orlandini. Regia di Anton Giulio Majano. E' questo il secondo dei quattro episodi nei quali è stato sceneggiato per la televisione il famoso romanzo di Louisa May Alcott. Il premuroso appuntamento con Jo, Amy, Meg, Beth, con Laurie e con tutti i personaggi della vicenda è per sabato 26 - 22,30: Sette giorni di TV. Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 22,45: Replica Telegiornale.

DOMENICA 20 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Vita nei campi - 9: S. Messa - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 10: Concerto organistico - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate: «Il gavettino» - 12: Orchestra Mitchell - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Orchestra Cergoli - 15,30: Allegria al focolare con i fratelli Grimm - 16,30: Orchestra Brigada - 17: Coreografia poetica del paesaggio italiano - 17,30: Concerto sinfonico - 18,40: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Angerio - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Il parapioggia» - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto vocale e strumentale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso - 11,45: Sala stampa sport - 12: Orchestra Razzia - Finzi - 12,30: Giornale - 13,45: «Ingredienti» - 14: Il contagocce - 14,30: Trasmissioni locali - 15: Musica in famiglia - 15,30: Semaforo e fortuna - 16: Radiocorriere - 17: Musica e Sport - 18,30: Quadrifoglio di canzoni - 19,15: Breve scalata - 20: Radiosera - 20,30: «Il carnet del cinegiornista» - 21: «L'angelo d'argento» - 22: Il mio personaggio - Foglietone - 22,45: Domenica Sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30-17,15: Relazione settimanale del III Programma - 19: Biblioteca - 19,30: I grandi interpreti - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «I capricci di Cacciò» di Malipiero e «La notte veneziana» di L. Cortese.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,50: La Sacra di Mons. Semeria - 14,35: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello - 20,30: Cinematografo - 20,55: Varietà straniero - 21,45: Novelle corbici - 22,15: Lettere poetiche di V. Gassman - 22,35: Tempo libero - 23: Domenica sportiva.

GUIDA DEI FILM

LA MOGLIE E' UGUALE PER TUTTI (Ambrosio) — Un avvocato, che ha la mano a dirare matrimoni, per impedire quello del nipote, lo invita nel proprio studio ad assistere alla sfilata delle coppie litiganti. La lezione non ottiene frutto e non solo il nipote ma lo zio stesso sottoporranno il collo al giogo coniugale. Farsetta alla buona, interamente affidata agli interpreti: Nino Taranto, Nadia Gray, Lea Padovani, Yvonne Sanson, Dapporto, Tognazzi, Billi e Riva.

08/15 (Astor) — Allegra e mordace satira della vita di caserma nella Germania del 1939, alla vigilia del conflitto mondiale. Un furbo [illegible] riesce a mettere nel sacco il sanguinoso Sergente Schulz, battendolo con la sua stessa arma: il regolamento. Comicità grassa ma autentica.

ORGOGLIO DI RAZZA (Corso) — Novità. Un dissidio coniugale fra una bianca (Jane Russell) e un uomo che ha sangue indiano, da parte di madre, nelle vene (Jeff Chandler). Dopo vari malintesi, la minaccia di separazione va in fumo. Technicolor.

NON SIAMO ANGELI (Iris) — Tre galeotti evasi entrano in una famiglia per rubare e ne escono dopo averla beneficata. L'inopinata conversione è frutto di una loro naturale bontà germogliata in ambiente sereno. La vicenda, condotta sui toni della farsa e del balletto, è ambientata nell'isola di Caienna ai principio del secolo. Spassosa l'interpretazione di Humphrey Bogart, Aldo Ray e Peter Ustinov (i tre forzati).

MESSICO BELLA SOLO (Lux) — Tratto da un «best seller» americano, narra nelle vicende esterne e interne, la vita di un giovane chirurgo che, chiusosi in un suo goffo orgoglio, ne sarà amaramente distrutto dall'errore e prova quanta dolcezza sia nel perdono della donna amata. Diretto dal noto produttore Kramer, è un film sostenuto e denso. Lo interpretano l'ottima Mitchum, una dolce De Havilland, una sfavillante Gloria Grahame, e, quali caratteristi, Frank Sinatra, Broderick Crawford e Charles Bickford.

GORILLA IN FUGA (Maffei) — Novità. Un avventuroso technicolor con Cameron Mitchell, Anna [illegible] e Leo T. Cody.

GIORNO MALEDETTO (Metro-Cristallo) — Premiato a Cannes, nel suo forte protagonista Spencer Tracy, è un avvincente giallo psicologico che soltanto alla fine, per troppo concedere alla ricetta, cala il tono. Un reduce, invalido ad un braccio, scopre in un distributore [illegible] del deserto americano, un vecchio delitto che vi era stato commesso per odio razziale e [illegible] solo smascherare e sbarragli il colpevole. Cinemascope a colori.

LA CASA DI BAMBU' (Reposi) — Un film di [illegible] che deve il [illegible] all'ambientazione (Tokio di [illegible]) accuratissima e talvolta squisita. Col solito espediente di ingaggi un furfante, un poliziotto si introduce in una banda di gangsters e, fra rischi mortali, la debella. Robert Ryan in ottimo «malvagio», Robert Stack e una gradevole attrice giapponese spiccano fra gli interpreti. Cinemascope e colori.

TAM TAM MAYUMBE (Vittoria) — La vicenda sfiorante fumettistica di un contrabbandiere di whisky infestante una regione del Congo belga e avventurosamente punito al riscatto [illegible] un'ottima impalcatura di carattere documentario: flora fauna costumi danze e riti compongono una suggestiva cornice. Diretto dal regista di «Magia verde», è interpretato da un manipolo di attori internazionali: Pedro Armendariz, Karina, Charles Vanel, Marcello Mastroianni.

IL NUOVO STABILIMENTO **COINCA**
Prog. Ing. Felice BARBELLI

LO STABILIMENTO PIU' ATTREZZATO D'ITALIA
I MACCHINARI PIU' MODERNI

- POTENZA INNOVATRICE DEI MACCHINARI
- EFFICIENZA MASSIMA DEGLI IMPIANTI
- MIGLIOR PRODUZIONE

PREGIATE MISCELE DI CAFFE' TOSTATO

- RIGOROSAMENTE SELEZIONATE
- SCIENTIFICAMENTE DOSATE
- ERMETICAMENTE PROTETTE

Risparmio e vantaggio per il consumo

Moderno organismo per l'importazione e la trattazione dei CAFFÈ CRUDI

tecnica - igiene - economia

COINCA ESPERIENZA TRENTENNALE SERVITA DALLA PIU' MODERNA TECNICA

COINCA CAFFE'

NUOVA SEDE TORINO
UFFICI: via Trana 10 - Tel. 761-333
(5 linee con ricerca automatica della linea libera)
MAGAZZINI: Via Coazze 16

INFORMITALIA
gestioni informatiche integrate • ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-005

STUDIO PALAU - 29

I MORMONI

Eliza Burgess

XXXV. — *Dopo la morte di Joseph Smith, il nuovo profeta, fondatore della setta dei Mormoni, ucciso proditoriamente insieme al fratello il 27 giugno 1844 nella prigione di Cartagine (Illinois), si apre la questione della successione. Vi sono dei dissidenti, ma la vittoria tocca a Brigham Young. Passano alcuni mesi di tranquillità per i Mormoni, i quali però ben presto vengono nuovamente fatti segno alle persecuzioni dei Gentili. Una loro petizione al Presidente degli Stati Uniti non sortisce alcun esito. Ricevono invece il consiglio di andarsene. Ed ecco che s'inizia per loro il Grande Esodo verso le Montagne Rocciose. Dopo aver svernato in territorio indiano per mesi e mesi, i Mormoni camminano tra fatiche inenarrabili e finalmente arrivano nella immensa pianura che contiene il Gran Lago Salato. Qui si fermano, giudicandola la Terra promessa, e cominciano a dissodare il terreno e a costruire le loro case. Dopo un altro inverno di fame, quando i raccolti si preannunciano abbondanti, ecco la minaccia delle cavallette che il sopraggiungere di un nugolo di gabbiani stermina rapidamente. Data una costituzione al suo popolo, Young chiede che lo Stato da lui creato venga riconosciuto come Stato associato e come territorio dall'Unione americana. Il riconoscimento viene concesso. Nel 1852 Young proclama ufficialmente la poligamia.*

Brigham Young era divenuto poligamo nel 1842. Nato il 12 giugno 1801 da una famiglia metodista stabilitasi nel Massachusetts prima e poi nel Vermont, Brigham Young si era sposato nel 1824 a Mendon, nello Stato di New York, con Miriam Works che gli diede due bambini e morì nel 1832, poco dopo la conversione del marito al mormonismo. Young si rimaritò nel 1834 con Mary-Ann Angel, una battista che si era appena convertita. Joseph Smith aveva ben presto incominciato a predicare segretamente la poligamia ai suoi familiari, portando a paragone che Giacobbe, Abramo, Davide e Salomone avevano avuto parecchie mogli senza che il Signore facesse obbiezioni, e mettendo in risalto che un monogamo, morto a 72 anni, avrebbe potuto avere, nella migliore delle ipotesi, 132 discendenti, mentre un poligamo, sposato a quaranta mogli alla stessa età e se i suoi figli avessero sposato anch'essi quaranta mogli,

avrebbe potuto avere 8.550.441 discendenti! Young si era lasciato convincere dal profeta nel 1842, e con la benedizione di Joseph Smith e col permesso di Mary-Ann Angel, aveva sposato a Nauvoo una giovane ragazza di vent'anni, certa Lucy Ann Decker. Diciotto mesi dopo Young si sposava, nello stesso giorno, «per l'eternità» con Harriett Elizabeth Campbell Cook di 18 anni e con Augusta Adams che ne contava 45. La prima di queste unioni procurò a Young sette figli, la seconda nessuno. La [illegible] Lucy aveva dato [illegible] soddisfazioni a Young, per cui egli cercò nella stessa famiglia di lei un contratipo di Lucy e lo trovò nella persona della sorella di costei, Clara, di appena sedici anni e mezzo, che egli sposò e dalla quale ebbe cinque figli. Tre mesi dopo Young sposava Clarissa Rose di 30 anni, ed Emily Partridge, una delle vedove di Joseph Smith. Dieci mesi dopo sposava altre due vedove del suo predecessore, Olive Grey ed Emmeline Free, che gli diedero [illegible] magnifici figli. Durante il 1845 Young si sposò ancora sette volte. Un giorno del gennaio 1846, dopo aver [illegible] all'altare, il mattino, Susan Snively [illegible] anni) ed Ellen Rockwood (17 anni), le lasciò subito dopo il pranzo di nozze per andare a sposarsi, nel pomeriggio, con Maria Lawrence (un'altra vedova di Joseph Smith) e Martha Bowker di 19 anni. Nel 1849 Brigham Young confidava ad un giornalista: «Ho quindici mogli e non conosco nessuno che ne abbia di più.

Ma qualcuna delle donne che sono state vincolate con me sono delle signore anziane e io la considero più madri che mogli». Un giorno arrivò a Salt Lake City una inglesina di 17 anni, Eliza Burgess, ortana, splendente e bionda. Eliza battè alla porta di Brigham Young, chiedendo del lavoro. Le mogli di Young, in-

quieto, stavano per rimandarla, quando Young in persona comparve. «Del lavoro? Ve ne sarà dato!». E quella notte, Eliza Burgess, dormì sotto il tetto di Brigham Young.

Segue: *La favorita di Young*

ULTIME NOTIZIE

I casi di corruzione

Dilaga la polemica su Scotland Yard

Un funzionario della celebre polizia sottoposto a processo per aver ricattato un malfattore e avere prodotto in giudizio prove fittizie della sua innocenza

Londra, sabato sera.

La polemica su Scotland Yard dilaga. Gli attacchi spietati mossi dalla stampa per gli episodi di corruzione e di concussione verificatisi in seno al celebre corpo di polizia hanno avuto ieri una clamorosa eco ai Comuni.

Il sottosegretario di Stato agli Interni sir Hugh Tooth ha dichiarato: «Le generiche accuse elevate da taluni ambienti sono ingiustificate ed infondate. La polizia metropolitana è un corpo brillante e coscienzioso di uomini e di donne le cui buone relazioni con il pubblico che essi servono potrebbero essere menomate da accuse irresponsabili».

Di fatto il prestigio del «policeman» londinese cortese, signorile e servizievole, addestrato ad una scuola e disciplina rigida, ha subito un duro colpo. Ne risentirebbe soprattutto compromessa la fama di incorruttibilità di Scotland Yard.

Sir Hugh Tooth ha smentito le voci riportate giovedì dal quotidiano *Daily Mail* secondo le quali ben 400 funzionari e poliziotti della divisione «C» — praticamente l'intera forza di polizia che è dislocata nel West End di Londra e nel quartiere di Soho — starebbero per essere trasferiti. Il sottosegretario parlava a nome del ministro dell'Interno Lloyd George, assente, rispondendo ad una interrogazione del deputato laburista Callaghan in merito alla conferenza tenuta giovedì dal capo della polizia metropolitana agli uomini della divisione «C» per riconfermare loro la sua illimitata fiducia. Nella lunga storia di Scotland Yard non era mai avvenuto un episodio simile.

Gli ambienti responsabili non negano che ci sia del marcio. L'ha lasciato intendere giovedì il capo di Scotland Yard quando ha parlato di «pecore nere». Lo ha ammesso ieri il sottosegretario di Stato agli Interni, che ha così concluso la sua dichiarazione alla Camera: «Alcuni fatti suscettibili di provvedimenti disciplinari sono oggetto di inchiesta, ma non sarebbe giusto che il governo facesse commenti in questo momento».

Ciò malgrado, un senso d'inquietudine è diffuso nell'opinione pubblica, che segue intanto gli sviluppi del «caso Greeb». Si tratta di un malfattore di origine maltese il quale, già in carcere da qualche mese, è apparso in veste di testimone al tribunale dell'Old Bailey di Londra. Ha accusato l'ispettore Robertson di averlo ricattato per un lungo periodo di tempo prima dell'arresto e l'ispettore Charles Jacobs di avergli chiesto duemila sterline per portare in giudizio le prove fittizie della sua innocenza.

L'ispettore Robertson è attualmente sotto processo unitamente all'avvocato che assisteva il maltese e ad un mediatore. Lì si accusa di avere tentato di sviare il corso della giustizia nel caso Greeb. I tre imputati si protestano innocenti, mentre il testimone ha esclamato: «Non sono il solo che ha versato denaro alla polizia negli ultimi nove anni». Il processo continuerà lunedì.

Il principe e l'attrice oggi sposi?

PALERMO, sabato sera — Il principe Pier Francesco Borghese e la fidanzata Ella Fuige, in arte Lynn Russell (a destra nella foto), con la sorella Patricia, sono stati sorpresi dall'obiettivo ieri sera a Palermo. Notizie da varie fonti annunciano che le nozze della coppia avverrebbero a Roma in una chiesa palermitana. Ma finora non si è avuta conferma.

UN "NUMERO SENSAZIONALE„ SI CONCLUDE IN UNA TRAGEDIA

Un illusionista strangolato per errore durante l'esperimento

Il celebre prestigiatore Ronald Frank aveva invitato due robusti spettatori a passargli una corda al collo ed a tirare - Con un trucco egli avrebbe resistito a tutti i vigorosi strattoni: ma all'improvviso è stramazzato al suolo - Il pubblico credeva in una interpretazione «realistica», invece il Frank era morto

Nostro servizio particolare

Kingston, sabato sera.

Un esperimento subito a ripetuti scrosci grandi applausi e successo, fatto con la partecipazione di due giovani vigorosi e decisi, è costato la vita all'«illusionista» Ronald Frank. Ieri sera il Frank — noto prestigiatore americano — stava esibendosi sulla scena di un teatrino di Claredon con i soliti giochi di prestigio e fra i numeri del suo repertorio il più «sensazionale» doveva rivelare quello dello «strangolamento». Per eseguirlo egli aveva invitato due giovanotti del pubblico — Neal Mac Kenzie, di 22 anni, e John Williams, di 27 anni — a salire la scaletta del palcoscenico, a passargli una corda intorno al collo ed a tirarla.

Frank doveva resistere all'azione di strangolamento grazie ad un trucco, che non si vedeva, ma c'era. «Tirate pure», ha detto agli Ed i due giovanotti hanno tirato.

Senonchè ad un certo momento sono il nostro prestigiatore cominciato a dibattersi, diventar rosso con gli occhi fuori dell'orbita e poi stramazzare al suolo. I due credevano che tutta questa scena molto realistica non fosse altro che una efficace interpretazione del Frank, intesa a rendere più veritiero e raccapricciante l'esperimento. Il pubblico, ignaro ed entusiasta, applaudì con calore la geniale scena.

Invece si trattava di una reazione disperata del povero prestigiatore, che è veramente morto strangolato. I suoi due «aiutanti» improvvisati, pur vedendolo così ridotto non allentavano la stretta della fune e restavano lì a guardarsi l'un l'altro, quasi per aspettare qualche ordine. Ma l'ordine non è venuto. Il pubblico, sbalordito dallo spettacolo, indubbiamente sensazionale, era tutto in piedi.

Ad un tratto a qualcuno è venuta l'idea di gridare: «Basta, basta!...». Ed alla sua voce ha fatto eco quella di tutti gli astanti. Fu solo allora che la stretta mortale venne allentata. Si udì il sipario. Forse una confusione indicibile. Tutti corsero verso il palco, formando intorno ad esso una rossa impressionante. E' dovuta intervenire la polizia per mettere un po' di ordine ed invitare il pubblico alla calma.

Subito venne chiamato un medico, che si trovava tra gli spettatori e questi, esaminato il corpo del prestigiatore, ne consigliava l'immediato ricovero all'ospedale. Massaggi, respirazione artificiale, iniezioni tonificanti, pastiche: tutto è stato inutile. Il corpo batteva, batteva sempre più debolmente. Sul tavolo operatorio dell'ospedale il poveretto morì senza ripendere conoscenza.

Le autorità hanno ordinato l'autopsia ed hanno aperta una inchiesta. Sembra che la catastrofe sia stata determinata da un improvviso collasso cardiaco. Il fatto ha destato vivissima impressione fra il pubblico. In breve tempo si è vista gente davanti al teatrino che domandava che cosa fosse accaduto e poi commentava il fatto in vario modo. «Così imparerano a schernire questi prestigiatori», commentava qualcuno. Ma la sventurata parte non ha potuto far a meno di biasimare i due giovani per la loro azione troppo audace. Essi ora si trovano a disposizione delle autorità di polizia. L'accusa che ad essi si muove è di omicidio colposo.

Il Kenzie ed il Williams sono costernati e protestano la loro innocenza, dichiarando che a loro sembrava che il prestigiatore avesse ingoiato tutta la sua reazione per rendere l'esperimento più drammatico. Ronald Frank contava 55 anni di età. Quello di prestigiatore non è certamente la sua professione. Egli era marinaio. Ma avendo molto girato nel mondo e visto tanti spettacoli del genere, ha creduto di poter anch'egli esercitare l'arte del prestigiatore nelle sale e nei teatrini di campagna. Non faceva ancora il giro del mondo.

m. w.

S'è presentata la madre dei bimbi abbandonati

Venezia, sabato sera.

Si è conclusa questa mattina in modo abbastanza felice, la vicenda dei due bambini abbandonati alla pensione di Mestre. All'istituto «Fabenefratelli», al quale i piccoli Amedeo Tamburini, di anni 4, e la sorellina Elena, di anni 7, erano stati affidati dalla polizia, di Mestre, si sono presentati questa mattina la madre Emma Bani, di anni 26, che fa la cameriera in un negozio di Milano, e lo zio, Dante Bani, di 31 anni, pure residente a Milano, in piazza Napoli.

L'incontro della madre con i due bambini è stato molto commovente. Secondo la versione della mamma e dello zio, i bambini non sarebbero stati abbandonati; il padre che ora lavora nel Veneto con base a Venezia, ma che sarebbe costretto ad essere sempre in giro, li aveva portati alla pensione di Mestre, in attesa di trovare loro posti in un collegio a Venezia.

Stasera discorso di Segni

ROMA, sabato sera.

Con notevole interesse è atteso un discorso che il Presidente del Consiglio, Segni, pronuncierà stasera a Roma nel corso di una manifestazione culturale sulle nuove strutture sociali.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'attività avuta stamane nel settore borsistico è risultata in complesso discreta come volume e ben orientata come intonazione. L'interessamento dei compratori veniva polarizzandosi sulla Finalder e sui titoli a larga base azionaria. Si registravano i seguenti prezzi, da intendersi tutti per fine dicembre:

Bastogi 1810-1830; Finalder 742-747; Viscosa 1540; Cotini 2345-2353; Fiat 1850-1855; Edison 2055-2063.

Nel settore delle valute, perdurava la sostenutezza del dollaro e del franco svizzero, ma con scambi assai limitati.

Prezzi informativi: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 4950-4450; sterlina unitaria 1660-1660; dollaro blu 538-540; franco svizzero 140-140,50; franco francese 165-167; oro fino 723-725.

Zuffa dopo la rappresentazione della "Butterfly„

La Callas e otto uscieri si accapigliano a Chicago

Un avvocato americano sostiene di aver "scoperto„ il celebre soprano e pretende il 10 per cento dei guadagni - Ieri sera i funzionari volevano consegnare alla cantante gli atti di citazione - Grida assordanti e scene violente dietro le quinte - "Non canterò mai più a Chicago„, ha detto la signora Callas, ed è partita per il Canada

Nostro servizio particolare

Chicago, sabato sera.

La nota cantante Maria Meneghini Callas, considerata il miglior soprano del mondo, è stata ieri — ma protagonista di un clamoroso incidente accaduto al «Teatro dell'Opera» di Chicago, dove essa stava partecipando ad una rappresentazione della Madama Butterfly.

S'erano appena spenti gli applausi che avevano salutato la scena finale dell'opera, quando otto uomini muovevano in direzione della cantante. Si trattava di otto rappresentanti del locale Ufficio di Contea incaricati di consegnarle due citazioni a comparire in una causa intentatale da un avvocato di New York, Richard Bargeray, il quale sostiene di aver scoperto e lanciato la Callas e di aver firmato con lei un contratto che gli garantisce il dieci per cento dei suoi guadagni. In base alla legge americana le citazioni debbono essere consegnate personalmente all'interessato.

Quando la Callas si è resa conto di quanto stava accadendo ne è nato un pandemonio. Si sono udite grida e parole piuttosto violente in inglese ed in italiano. Al vicesceriffo Stanley Pringle che la aveva toccata una spalla, e che per questo solo fatto sostiene di aver portato a termine la missione affidatagli, la Callas gridava: «Non mettetemi le mani addosso! Non permettetevi una cosa del genere!».

Intervenivano compagni di lavoro ed amici della soprano che formavano una barriera di protezione fra lei ed i rappresentanti della legge. Questi ultimi, sballottati e sospinti da tutte le parti, non potevano far altro che lasciare che le cose andassero per il loro verso mentre il vice-sceriffo Pringle lanciava verso la Callas il foglio della citazione che cadeva a terra e che nessuno, naturalmente, si faceva premura di raccogliere.

La famosa voce della cantante, abituata alla modulazione di accenti ora appassionati e ora drammatici, vibrava intanto di sdegno: «Mi vendicherò di questo orribile insulto che mi è stato fatto! Penso sia la cosa più infame accaduta agli appassionati del canto. E' orribile! Non canterò mai più a Chicago!».

Poco alla volta le grida che si incrociavano nei corridoi del palcoscenico si sono placate e la Callas è rientrata nel suo camerino. Larry Kelly e Carol Fox, funzionari del teatro, si sono uniti alle proteste della Callas.

«Dopo aver assistito a ciò — ha detto Kelly — mi vergogno di essere americano». Carol Fox ha ricevuto la sua dose affermando: «E' una cosa inumana».

La decisione di procedere alla consegna della citazione era stata presa in quanto si era saputo che la Callas avrebbe lasciato Chicago per rientrare in Italia dopo aver firmato un contratto con il «Metropolitan» di New York, dove si esibirà nei prossimi mesi. A quanto risulta per le sue sei prestazioni a Chicago la cantante ha ricevuto 20 mila dollari, pari a circa tredici milioni di lire italiane. Una causa del genere era già stata intentata e persa dal Bargeray un anno fa. Egli intende ora riproporre la sua richiesta al Tribunale federale.

Successivamente è stato reso noto che dopo la rappresentazione di ieri sera la Callas è partita in aereo per Montreal, nel Canada. Di qui domani essa proseguirà per Amsterdam. A quanto risulta essa non intende rispondere alla convocazione del magistrato incaricato di istruire la pratica.

a. a.

Il soprano Maria Meneghini Callas

L'improvvisa morte di Anselmo Bucci

Monza, sabato sera.

Il pittore e giornalista Anselmo Bucci è spirato improvvisamente la notte scorsa, nella sua abitazione di piazza Garibaldi, assistito dalla sorella Maria. Da tempo sofferente di cuore e ritiratosi dal mondo artistico continuava a collaborare a giornali e riviste.

Era nato a Fossombrone, in provincia di Pesaro, nel 1887. Sin da giovane rivelò le sue tendenze artistiche e ben presto si impose come uno dei pittori d'avanguardia, facendosi promotore a Parigi della corrente '900 che doveva dare indirizzo alla pittura moderna. Fu anche un valente acquafortista e autore di libri d'arte.

L'inverno ha anticipato il suo arrivo

Neve e freddo intenso da Cosenza all'Alto Adige

Il traffico stradale ostacolato un po' dovunque 5 sotto zero nell'Astigiano e nell'Ovadese

Roma, sabato sera.

Secondo le previsioni dei meteorologi, le condizioni atmosferiche in Italia si sono mantenute anche ieri al livello dei giorni precedenti: anzi, in molte zone la temperatura ha toccato punte anche più basse, sicchè molte sono le segnalazioni di neviate improvvise. E ciò è avvenuto un po' dappertutto, a nord e a sud della penisola.

Si apprende infatti da Cosenza che abbondante neve è caduta nel corso della notte di ieri su tutta la Sila. Molta intensa la nevicata a Botte Donato, Sajra di Guardia e Monte Scuro. Da Cosenza e da Valle dei Crati comitive di turisti e di sciatori sulla volta di Camigliatello Silano. Anche sul Pollino e sul «Dolce Dorme», ai confini con la Lucania, la neve è caduta abbondantemente. Le cime più alte della Basilicata sono ammantate anch'esse di bianco.

In ALTO ADIGE, sul Monte Elmo, sono stati registrati 15 gradi sotto zero. Al Passo Rolle —11, a Dobbiaco —10, a Brunico —9, a Bolzano —7,5. Punte pressochè analoghe sono state registrate in Valle Aurina e in Val Gardena.

In EMILIA il termometro è sceso quasi ovunque a zero, ma il cielo è in prevalenza sereno. Minime di —2 a Pavullo, 0 a Parma, e di +2 a Rimini e Ferrara. Al Monte Cimone ieri notte il vento ha superato i 150 chilometri orari. Anche a Modena, per la prima volta dall'inizio dell'autunno, la temperatura in città è scesa ieri a zero. Il termometro dell'Osservatorio geofisico ha registrato infatti —0,1. Temperature fino a —3 sono state rilevate nelle località dell'Appennino modenese.

Il freddo ha rincrudito nelle ultime ore la sua offensiva in tutta la regione del VERBANO, e specialmente nel Luinese settentrionale. Nella vallata a nord di Luino il termometro è sceso di alcuni gradi sotto zero.

Il cielo sereno toccando, poco prima delle 7 di stamane i meno 7 nel vallone di Stamora e i meno 6 in Valle Vedasca, meno 4,2 in Valfredda e nella vallata del Tress. Qui, causa il freddo intenso, la fitta nebbia calata ieri sera, e che aveva ridotto a pochissimi metri la visibilità, si è nuovamente raggelata nelle prime ore di stamane ricoprendo alberi, campi, staccionate, pali telegrafici e tetti di una leggera patina di ghiaccio che conferisce al paesaggio un anticipato aspetto natalizio.

Il termometro nella campagna di ASTI è sceso stanotte a 5° sotto lo zero.

Nella tarda serata di ieri la neve ha fatto la sua prima fugace apparizione nella zona di SALUZZO. E' nevicato infatti oltre che nelle alte e medie valli, anche nel vicino comune di Verzuolo. La temperatura si è notevolmente abbassata e il termometro in taluno località è sceso sotto zero.

Per la prima volta nella corrente stagione il termometro è sceso nel CASALESE sotto lo zero. Una forte brinata ha imbiancato in maniera singolare le campagne.

Freddo intenso e nebbia densa nella zona NOVESE. Durante la scorsa notte il termometro è sceso in città a —4 e nella campagna a —7. Stamane, in città, oscilla fra 1 —3 e 1 —2. La nebbia è particolarmente fitta lungo le strade Torino-Genova, verso Pozzolo Formigaro e Spinetta Marengo. La circolazione stradale è notevolmente ostacolata: gli automezzi procedono lentamente e con i fari accesi.

Eccezionale terza brinata su tutto l'OVADESE, la Valle di Orba e la Valle Stura. Tutte le campagne sono ricoperte da un bianco manto di brina. La temperatura, stanotte, è scesa nella zona a —6 gradi. Stamane alle ore 7 oscilla fra lo zero e i —2.

Il guardiano soppresso nel rifugio alpino di Bolzano

Prima d'essere ucciso giocò a carte con l'assassino

Stanze a soqquadro, colpi di pistola e rubinetti del gas aperti - La polizia sul posto per i rilievi scientifici - Vendetta e rapina? - La vittima era alla vigilia delle nozze

Bolzano, sabato sera.

Quest'oggi verrà compiuta la autopsia del ventiquattrenne Ingenuino Feicher, da San Candido, ed era alla vigilia delle nozze. Lunedì pomeriggio era partito dal paese con il suo cane per andare a mettere un po' d'ordine nella baita, dove aveva stabilito di vivere con la sposina. Aveva detto alla ragazza che sarebbe tornato di lì a due giorni. Nel pomeriggio di ieri la donna, allarmata per non averlo visto tornare, si era fatta accompagnare da un amico fino al rifugio. Giunti dinanzi all'edificio non fu possibile notare traccia di vita: porte e finestre erano chiuse. I due aprirono alla meglio una veranda ed entrarono: un forte odore di gas li avvertì che vi era qualcosa di anormale. Aperta la porta della cucina, essi videro il povero Feicher adagiato su un divano, come se dormisse, immobile. Essi scandevano allora subito in paese per avvertire i carabinieri, che in breve tempo si portavano sul posto.

Nella cucina veniva notato un disordine indescrivibile: il tavolo rovesciato, rovesciata la bombola del gas che alimenta l'impianto d'illuminazione del rifugio, aperto il rubinetto del fornello a gas. Nella porta d'entrata erano visibili due fori di proiettili; a terra, nei pressi del divano, una pistola calibro 7,65 con sette bossoli sparsi un po' dovunque. Rovesciata a terra era pure una bottiglia da un litro con un po' di vino, e due bicchieri ancora sporchi; carte da gioco con «note» su cui erano annotati i punti di alcune partite; macchie di sangue si vedevano sul pavimento. Un rivolo di sangue usciva dalla bocca della vittima, altro sangue era coagulato nella regione del basso ventre. Anche le stanze superiori del rifugio «Tre Scarperi» erano in un indescrivibile disordine con i cassetti dei comò aperti e rovesciati, le valigie vuotate del loro contenuto, la biancheria e i libri sparsi dovunque.

Il pretore che è pure accorso sul posto, constatata la situazione, ha dato ordine al carabinieri di piantonare il rifugio fino all'arrivo di specialisti per le rilevazioni scientifiche del caso. Il cane del custode, un lupo di circa cinque mesi, è stato trovato rinchiuso nel canile.

Allo stato attuale delle indagini il delitto, che ha destato una enorme impressione in tutta la vallata della zona alpina, rimane alquanto misterioso. La ferocia dell'assassino o degli assassini è stata inaudita. Ora però l'autorità giudiziaria dovrà stabilire se la morte del Feicher è dovuta ai colpi d'arma da fuoco — come tutto lascia presumere — oppure alle scalciate del cane. La vittima era assai conosciuta e stimata. C'è chi presume che egli abbia trovato i suoi assassini già nel rifugio, quando vi salì per preparare la sua nuova dimora in vista delle nozze imminenti.

La tragedia di Chiavari

Il Mancuso agì in un attimo di follia?

Chiavari, sabato sera.

Il tragico episodio di sangue accaduto ieri verso le 10 ad Acqua di Ognio, nell'entroterra chiavarese, ha suscitato in tutta la zona profonda impressione.

I protagonisti di questo dramma sono il 65enne Benedetto Mancuso, da Palermo, e la 64 enne Corinna Bini, da Prato (Firenze), coniugati da circa trent'anni. I coniugi Mancuso abitavano a Genova in due camere ammobiliate in un palazzo di Piazza San Bartolomeo dell'Olivella. Essi lasciano tre figli, tutti nella maggiore età. La loro figlia Sonia era giunta nella piccola frazione circa un anno fa.

Ella, come d'altronde i suoi due fratelli, era a conoscenza che tra i genitori non correvano buoni rapporti, ma non pensava mai che i loro litigi sarebbero sfociati in una tragedia.

I motivi erano tanti, forse troppi, ma tutti banali sulla reciproca incompatibilità di carattere. Per di più il Mancuso, negli ultimi tempi, aveva fatto seriamente dubitare delle sue facoltà mentali. Mercoledì scorso, dopo un violento litigio con il marito, la Bini si recava ad Acqua di Ognio ove chiedeva ospitalità alla figlia Sonia.

Ieri mattina la donna vedeva improvvisamente apparire il marito. Era agitatissimo e nella mano destra teneva impugnata una pistola.

Quali siano state le parole intercorse tra i due coniugi non è dato sapere mancando un qualsiasi testimone alla scena. Ad un tratto si udivano sette colpi di arma da fuoco. La pistola del Mancuso aveva fatto fuoco e la povera donna, raggiunta dai colpi, si accasciava al suolo e poco dopo spirava.

L'uxoricida, datosi alla fuga, si rifugiava nei boschi di Acqua di Ognio. I militi dell'Arma istituivano una battuta che si protraeva per alcune ore. Poco prima di mezzogiorno essi si imbattevano nel Mancuso.

Gli intimavano immediatamente l'alt. L'uxoricida si fermava di scatto; poi gridava: «Non sparate perchè è inutile. Per me è finita». Detto questo, con un gesto rapido, rivolgeva la canna della rivoltella all'altezza del cuore ed esplodeva un colpo. Il disgraziato si accasciava a terra fulminato.

La vicenda di Alessandria

Due ergastolani innocenti?

Furono indicati come complici in un orrendo delitto (l'uccisione di due coniugi) dall'autore del crimine e con lui condannati - Ma poi lo stesso accusatore li scagionò di ogni colpa - Un estremo appello in Cassazione

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(p. c.) - Due condannati all'ergastolo per un duplice omicidio da 10 anni si proclamano innocenti e si dicono vittime di un errore giudiziario. Ora si è riusciti a far ottenere un ennesimo loro ricorso in Cassazione, e la I Sezione Penale della Suprema Corte lo discuterà il 23 corrente mese. Se il ricorso sarà accolto, si riaprirà per i due ergastolani una fondata speranza di rifare il processo con nuovi elementi a loro favore. Uno di costoro, il contadino Ezopo Trentanni, nato nel 1913 a Collestatte (Terni), è detenuto nel reclusorio di Alessandria per espiare la pena, ricevuta unitamente al connazionale Luigi Corneschia, di 39 anni, e a Gregorio Francia, che conta ora 32 anni.

La notte del 18 febbraio '45, in una fatteria di S. Egidio di Montecastrilli (Terni), venivano uccisi a colpi d'arma da fuoco i coniugi Francesco Francia e Zelinda Ricci, non ancora cinquantenni, fittavoli agricoltori della zona. Non parchi del delitto compiuto, gli assassini infierivano atrocemente sui cadaveri, sfracellando loro sul viso un acuminato tagliabeno che provocava l'estirpazione dei bulbi oculari; alla donna, inoltre, con quell'arnese manovrato con estrema violenza, veniva spiccata la testa dal busto.

L'orrendo delitto, che fece un'enorme impressione nella regione, era stato compiuto, secondo l'accusa, a scopo di furto. Gli assassini avevano rovistato nei cassetti dei mobili, pur non sottraendo dal panciotto dell'uomo il portafogli contenente 3315 lire e l'orologio, e dal comò un portamonete con 2215 lire. Para però che non mirassero al patrimonio dei fittavoli Francia, che erano lasciate tutte le sue sostanze alla moglie; il documento, non rinvenuto allora, venne pubblicato cinque anni dopo.

Tre giorni dopo il delitto veniva arrestato come sospetto autore del crimine il nipote delle vittime, Gregorio Francia, nato nel 1923, e che finì per confessare, indicando come suoi complici il Trentanni ed il Cornacchia. Arrestati, costoro hanno sempre proclamato la loro innocenza, ma non furono mai creduti e nepure si prestò fede al Gregorio Francia quando quasi ritrattò ampiamente l'accusa mossa agli amici. Così tutti e tre venivano condannati all'ergastolo e la sentenza veniva poi pienamente confermata dalla Cassazione.

Per dieci anni, come s'è detto, il Trentanni e il Cornacchia hanno rinnovato le loro proteste di innocenza, ripetute al cappellano del carcere ed al personale di custodia, proteste riaffermate dallo stesso accusatore Gregorio Francia., Costui, anzi, ha presentato il 3 dicembre 1954 un ampio memoriale al Procuratore Generale della Repubblica di Torino, mentre il Trentanni ed il Cornacchia hanno fatto istanza per ottenere la revisione del processo, proclamandosi entrambi vittime di un errore giudiziario.

Il giudice di esecuzione di Terni, accogliendo l'istanza ed elencando alcuni elementi di prova contrastanti con la sentenza impugnata, rinviava gli atti alla Cassazione per una eventuale revisione, ma il Procuratore Generale di questa, nella sua requisitoria, concludeva per il rigetto del ricorso.

Contro le argomentazioni dell'accusa ha inviato ora alla Suprema Corte un dettagliato memoriale l'avvocato Paolo Bozzola, di Alessandria; la interessante vicenda sarà discussa, ora s'è detto la Cassazione il 23 novembre prossimo. Se il ricorso sarà accolto, la causa dovrà essere rimessa ad una Corte di Assise d'Appello per la rinnovazione del giudizio.

Il sottosegretario di Stato agli Interni sir Hugh Tooth

Il Papa concederà lo «Speron d'oro» al Presidente Gronchi

ROMA, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica on. Gronchi, prima della sua visita al Pontefice (che avrà luogo il 3 dicembre prossimo) sarà insignito, a quanto si apprende negli ambienti vaticani, dell'Ordine dello «Speron d'oro», una delle più alte onorificenze della Santa Sede.

Premiazione dei vincitori del concorso «G. B. Viotti»

Vercelli, sabato sera.

Domani sera, al Teatro Civico, si svolgerà la serata di gala a conclusione del 6° Concorso internazionale di musica «G. B. Viotti», con la premiazione dei vincitori delle varie sezioni emerse dalla selezione di circa trecento giovani artisti, rappresentanti 45 nazioni. I vincitori sono: *Piano:* Cecile Ousset, primo premio assoluto; violino: Suna Kan, primo premio assoluto; *soprano:* Barbara Gibson, primo premio assoluto; *baritono:* Carlo Torregiani, secondo premio (voci maschili).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 275
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-962

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
19-20 Novembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Imperia

Il principe di Ragusa

II. — *Durante il concilio di Pisa nell'estate del 1813, una grande folla di cardinali, di arcivescovi e di vescovi, con i loro seguiti, dà una inconsueta animazione alla città. Il giovane Filippo di Maia, scrivano dell'arcivescovo di Bordeaux, sente di essere irresistibilmente innamorato della cortigiana Imperia, della quale ha sempre sentito esaltare il fascino e la bellezza. Una sera egli riesce a introdursi, ingannando con una scusa l'alabardiere di guardia dinanzi alla casa, fino nell'appartamento di Imperia. Afferrato dalla cameriera e portato dinanzi alla loro padrona, Filippo dichiara semplicemente di essere innamorato della bella.*

A mano a mano che Filippo parla, il viso di Imperia, prima corrucciato, riprende l'abituale, dolce espressione. «E se io mi adirassi — dice la bella. — Se, per castigarvi di aver scelto un così singolare momento per presentarvi a me, chiamassi i miei alabardieri e ordinassi loro di gettarvi subito fuori di casa?...». Ma il sorriso che illumina il suo volto è chiaramente in contrasto con il suo feroce proposito. E Filippo di Maia, per nulla scoraggiato, risponde: «Signora, io non vedo nei vostri occhi una simile decisione. Io penso che a voi non dispiacerebbe di essere amata da un giovane scrivano così come lo sono dai potenti signori...». «Sei un demonio! — esclama Imperia. — E forse hai ragione. Sei un giovane molto simpatico e non mi dispiaci affatto. Ma naturalmente io preferisco avere spasimanti che siano in grado di ricoprirmi d'oro». «Lo so, io sono povero, la mia ricchezza è tutta qui: quattro scudi». «Quattro scudi? Non bastano nemmeno per un bacio!...». Filippo afferra il suo pugnale e se ne sfiora con la punta il braccio: «Ecco, posso darvi il mio sangue, se volete! Dite sì, e io ne affonderò la lama!». Così dicendo Maia comincia a trafiggere il braccio, ma Imperia prontamente gli afferra una mano e poi lo disarma. «Ragazzo mio — gli dice. — Non è necessario. Se dici di essere veramente innamorato di me, è tutto un'altra cosa!». Ma ecco che una cameriera annuncia un illustre visitatore: è il signor principe di Ragusa. Imperia non può rifiutarsi di ricevere un così potente personaggio. «Insiste di volermi vedere? — dice ella. — Ebbene, mi vedrà. Ma non resterà a lungo con me.

Farà in modo che se ne vada al più presto. Tu, intanto, avrai la possibilità di sentire come lo tratto». Così dicendo, Imperia conduce Filippo in una stanzetta e lo fa nascondere sotto una grossa sedia ricoperta da una pesante guarnaccia. «Ti raccomando, però, di non farti scorgere. Ti ucciderebbe come un cane!». Ed ecco che il principe di Ragusa viene introdotto nella stanzetta. Egli dice di dover partire all'indomani per andare a visitare un amico ammalato in un lontano castello. Il

principe esprime il desiderio di cenare con la sua bella amica. «Mi dispiace — dice Imperia — ma questa sera non ho nulla in casa nè da mangiare, nè da bere. D'altra parte, mi sento molto affaticata e desidero mettermi subito a letto per riposare!». Ma il principe, sospettoso, dubita che Imperia si trovasse in compagnia di qualcuno. Frugando il nascondiglio, egli improvvisamente dà una violenta pedata alla sedia di sotto la quale si rialza Filippo, umiliato: «Vi conosco — gli dice freddamente il principe. — Siete lo scribacchino dell'ar-

civescovo di Bordeaux. Ho dodici soldati davanti alla porta e, in questa borsa duecento agnoli. Scegliete, giovanotto! O qualche mortale colpo di daga dai miei armigeri o quest'oro!». «Ah, monsignore, io non esito: prendo l'oro!». E afferrata la borsa che il principe gli porge, Filippo se ne va. Imperia impallidisce. Così, era questo tutto l'amore che Maia nutriva per lei? Il vigliacco aveva preferito sparire con l'oro!...

Segue: *Una notte fatale*

Burlesca sfida per i begli occhi di Ingrid

A un cocktail offerto dal regista Jean Renoir (a sinistra) per festeggiare il primo giro di manovella del suo nuovo film «Elena e i», Mel Ferrer strappa un'allegra risata a Ingrid Bergman mostrando i pugni alla fotografia di Jean Marais che sarà suo rivale nella pellicola.

Telecamera di nuovo tipo

La piccola Kathy cerca di scoprire i segreti della tv scrutando entro un nuovo tipo di telecamera presentata a una mostra di Chicago. L'apparecchio offre il vantaggio di una mole ridotta e semplificata nelle attrezzature.

Broccato di seta

Una sartoria tedesca presenta questo abito da sera in broccato di seta con originali guarnizioni di pelliccia.

Gondolieri veneziani in visita a Bruxelles

Per la presentazione a Bruxelles di un documentario sulla Laguna, un gruppo di gondolieri veneziani è stato ricevuto dal barone Max de Meulenbroeck, borgomastro della capitale belga, al quale hanno fatto omaggio di una gondola in miniatura

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGHI e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCASI donna servizio, alta, bella persona, disposta viaggiare, età massima anni 21. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. P0116

CERCASI elemento media età serio, colto, pratico pratiche ufficio. Scrivere cassetta 1151, API, Torino. T1334

CERCASI fattorino 14 anni, ragazzo 14 15 anni servizio bar. Decrocia, Doberti 33

CERCASI lattoniere per lavori sui tetti. Telefonare 52-770. P0113

CERCASI infermiera soldatessa Territ. Mignani, corso Giamboone n. 9.

CERCASI tuttofare mezzo servizio, referenze. Telefonare ore pasti 774-343.

CERCASI apprendista sarta. 14 15 anni. Telefonare 54-475. L2667

CONTABILE pratica contabilità capace cereali. Via Assia 76. L2645

COOPERATIVA Canavese cerca gerente reparto vini-liquori. Tel. 524-843, Torino.

ELEMENTI femminili assume importante Ente previdenziale per lavoro produttivo a carattere nazionale, inquadramento regolare. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino

FATTURISTA esperto macchine. Via Assia 76. L2647

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Bezzi 28 r Firenze. 13122

IMPORTANTE azienda industriale assume signorina 18-20enne ragioniera o aiuto contabile, dattilografa, bella calligrafia. Offerte manoscritte e cassetta 2018, SPI, Torino. N9284

IMPORTANTE impresa cerca capo cantiere pratico costabilità, lavori, eventuale posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca torniture lastra. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica assume (alcuni) aggiustatori, montatori macchine utensili. Telefonare 890 Rim. P0237

LAMBO Torinese famiglia cerca subito cuoca giovane. Scrivere referenze e pretese Scrivere cassetta 91 C, Sipra, Torino.

MANOVALI, qualificati) saldatori frequentando mesi corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 5877

PERITO industriale meccanico cercasi media industria, richiedesi doti organizzative pratica officina disegni età 30-40, referenze. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. 92336

QUATTORDICIMILA manali, tuttofare 7.30-12 cercano coniugi libero volontà massima indipendente media età. Telefonare 752-104. P0307

SIGNORE solo cerca signorina 25-35enne preferibilmente amante nelle, facendo casa e trattare clienti, vitto, alloggio, ottimo, salgoni vacanze, libera subito. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca contabile, praticissima tutti lavori ufficio. Richiedesi presenza, serietà. Telefonare 382-226.

SPOSI cercano lattoiere massimo 35 anni ottimo elemento praticissima cucina e guardaroba. Referenze controllabili luogo servizio stessa famiglia. Telefonare dalle 9 alle 13 al numero 460.080 oppure al 47-637. L2633

STAMPISTA attrezzista cercasi ottimo trattamento se ottimo elemento. Bollaffi, via P. Cossa 5 bis. 91335

TUTTOFARE cameriera fissa senza famiglia quattro persone, referenze controllabili. Telefonare 687-203. P0320

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A ditta offresi impiegato controllo spedizioni serio attivo, ottime referenze. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino.

CAPO officina riparazioni, meccanica superiore abilitato diagnosticare, organizzazione, meccanica generica, serio, offresi. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.

CASSIERA pratica, precisa, massima serietà offresi, referenze. Tel. 528-894.

CHIMICO esperto ramo petrolifero, ottimi requisiti serietà onestà, vasta conoscenza capacità offresi per Torino. Scrivere dettagliando offerta cassetta 2172, Torino.

CONIUGI offronsi portinaio massima serietà meccanico. Telef. 839-975.

CONIUGI 35anni senza figli cercano portineria o guardiani ville. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.

CONTABILE esperto qualsiasi contabilità paghe operai, amministrazione immobili, alberghi, negozi, offresi anche giornata. Telefonare 881-060. 92285

CUOCA competente offresi anche subito ottime referenze. Telefonare 878-859.

GIOVANE dimodatilografia bella presenza offresi serio Ditta oppure commesso magazzino stoffe. Telefonare 397-383.

GIOVANE 27enne praticissima magazziniera commessa, offresi. Telef. 72-955.

ISTITUTRICE inglese offresi casa signorile. Telefonare 80-187, ore 9-12.

MITTENTE prima mano impiegato ventiduepenne cerca ufficio, mansioncina, compagnia, cassa contabilità, corrispondenza, lavori ufficio) occupandosi seriamente, libero subito. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino. R9086

MOTORISTA con attestazione completa offresi eccezionale anche percentuale. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino.

PARTICOLARE ricerca ragioniera offresi, referenze, Telefonare 776-409.

PERITO elettricista trentenne primo impiego offresi alti pretese desiderosa carriera. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. R2262

PETTINATRICE giovane pratica noviziato aria, offresi. Telefonare 51-844.

PRATICA paghe, contributi, lunghi lavori ufficio, libera mezza giornata, offresi anche saltuariamente, Telefonare 48-108.

QUINDICENNE, licenza commerciale stenodattilo, calligrafica, complementari, offresi primo impiego. Scrivere Seria ditta. Telef. 690-185.

RAGIONIERA 20enne stenografia dattilografia impiegherebbesi. Telef. 393-374.

SEDICENNE stenodattilografa e corrispondente, licenza commerciale, primo impiego, zona preferita, offresi. Telef. 83-305.

SIGNORA laureata lettere lunga conoscenza francese discreta inglese cerca lavoro. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino

SIGNORA occuperebbesi pomeriggio lavori anche domicilio. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. P0012

STENODATTILOGRAFA e [illegible] offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. P0114

STENODATTILOGRAFA velocissima lingua francese laureata lunga pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. P0301

STUDENTE Politecnico pratico apparecchi radio TV, particolare esperienza R. F. occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 75-768 L3070

TEDESCA, madre lingua, 20anni occuperebbesi corso istruzione o impiegata corrispondenza dattilografa. Telef. 580-680 ore 12-15. R2267

TUTTOFARE [illegible] offresi ore. Telefonare 80 126, ore 8-12.

VENTENNE bella presenza [illegible] paghe, contributi, dattilografa, cerca impiego, anche commessa. Telef. 339-682.

18 PIANISTI, MAFFE, L. 40 p.p.

AD elemento serio attivo affiasi vendita nuovo gioco carte brevettato «La Garanzia». Referenze. Scrivere Malgrati, Bergamo, Camozzi 118. 13378

AZIENDA produzioni rappresentanze industriali cerca agenti vendita Piemonte Lombardia prodotti trattamento acqua e nafta caldaie anche abbinando. Eccezionali referenze. Aprica. Attilapola. Scrivere (Savona). 13432

ELETTROTECNICA fabbrica lombarda cerca rappresentante introdotto industrie Piemonte. Domande specificando precisando attività ditta. Scrivere cassetta 42 C, 2721, Milano. 13447

FANIFICI Agenti ben introdotti vasto comprensi per vendita bruciatori nafta, conoscitissimi. Scrivere cassetta 102 A, Sipra, Torino. 13451

PROVETTO agente venditore con specifica predisposizione al macchinario industriale assumesi da importantissima organizzazione petrolifera estera. Età massima 30 anni. Bella presenza. Esperienza chiara. Residenza Torino. Referenze indispensabili. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. R3394

RAPPRESENTANTE zona attivo lunga esperienza vendita/ma clientela media ben qualità grande possibilità studio attraente corso ultimi aggiornamenti ramo rappresentanze. Scrivere dettagliatamente offerte cassetta 2174, SPI, Torino. P0068

PANIFICI agenti ben introdotti zona cercasi per vendita bruciatori nafta conoscitissimi, Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 13218

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA competente ripetendo smarrimento d'ovo assegno giovedì ultimo 17, isolato corso Lecce, Porta Nuova. Telefonare 78-728. 13716

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchette accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: «Italpol», Madama Cristina 113. Telefono 887-874. T1339

A fattorie investigazioni affitti informazioni private, matrimoniali, sorveglianze. Federmati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-972. 2212

ABBIAMO pronto assegno bonificabile, privati fabbrica, Mirafiori, corso Vittorio 80.

ABBIOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-849. 3857

ACCERTAMENTI, informazioni, fedinapi, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 3. Telefonare 532-161.

AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Pietà 32, cento camere, lusso, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 30%. Relazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Marg. Battisti. Camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità Maggiolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoli, corso Vittorio 38, Facilitazioni. 6344

AVVISO, Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, pensa, troverete grande assortimento visitando: Ente Asta, Mobilificio. Cigna 17, telef. 22-844.

CUCINE, stufe, caloriferi. Grande assortimento, prezzi convenientissimi. Richetta, corso S. Maurizio 12. 12326

CUSIBIL dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, versatile. Insegnamento. Accessori. Riduzioni. Via Bogino 8. Telef. 538-830.

LAVANDERIA Norge vendesi completa. Telefonare 50-158 ore pasti.

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, radio, grandi marche, rateizzazioni modestissimi, facilitazioni, discrezione, manutenzioni, cambi, prezzi migliori. Corso Vittorio 58 (monumento).

MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assolutamente eccezionali, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci. Girlalda, San Franc. Paola, 6.

MOBILI «Cassaforte» Varia esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107.

MOBILIFICIO Grup, 20 mila camere da 96.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento cucine economiche legna, carbone. Via Garibaldi 9. 305

PALETOTE, tailleurs signora, eleganti modelli pura lana, 17.000, 20.000. Impegni, Sabaudi 56. T0354

PELLICCIA ermellino marrone, giacca persiano pura razza privato. Tel. 672-404.

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca dei mondo. Facilitazioni. Chiappo. Telefono 31-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4316

TELEVISIONE Torino. Propaganda Televisione, via Roma 232, quadrifar marca, ca. 150.000 compresa antenna. R0345

TELEVISORE per tutti. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Ovunque, Giampaoli 6. 2859

TELEVISORI grandi marche nazionali 17 21 pollici da L. 120.000. Vasilla rateale 6-12-18 mesi senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.

VERDO camera pranzo imponente completa stile Impero 330.000. Tel. 80-151.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività Lotti, Massini 43. 8018

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A Samarate condizioni eccezionali auto Spaziamento. Cons. F.A.I., Cavour 7, Telef. 527-498, 528-821. 9760

A rate abbiamo 1400, 1100 E, 1100 (103) famigliare, Ardea, Aurelia, 600 C belvedere. Corso Brescia 4.

A rate vendo Beta 23 finali, furgone Ardea 5 marce. Corso Brescia 4.

ABBIAMO Aurelia, 600, 103, 1400, 500, furgoncini, belvedere, giardiniere, veture, camioncini cinque, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 16. T0723

ABBIAMO autoveiture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogamma, Bodoni 7: permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

AUBIANO nuova 1100 (103) belvedere, giardiniera, lapolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autocasione, Vinaglio 5 T1369

ARIANO 1400 A, nuova 2100, 500 C veiture, giardiniera belvedere, bella 1100 E in altre diverse occasioni. Cambi, rateazioni, Autocentrale, Vinaglio 5.

AUTOSTRADA 1500 in ottimo stato. Mobilificio corso Francia 196, tel. 773-253.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 207 bis, telef. 42-283, autoveiture e Biata ai veiture nuove disponibili, furori serie. Occasionissime: 500 C, autovetture Austin, Belvedere, [illegible], T.V., 103 Gran Lusso Pininfarina, 1400 metano, 1400 A, Appia, Alfa Sprint. Cambi rateazioni.

AMMORTIZZATORI frizioni, compensatori, balestre, assettature, ripara rapidissimamente, veiture garantite. Riforniti ghiandamenti parieoidaliati. Franzo, Tunisi 74. Telefonare 761-696 (Falzone nuovo fronte Martinetto). T2573

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Nichelino Bussolino: 103 nuove scontatissime, 103 tamiliare, 103 alaborato, nuova ed elaborata, Alfa 1900, Aurelia B-10, Appia, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Telefono 61-501. T2314

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barolti 39. Telefoni 60-000, 683-074, presenta veicoli nuovi, sbalzitrasportatori. Rateazioni Sava. T1813

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barolti 39, Torino, telef. 60-000, 683-074, ripresa ultime occasioni familiare 1100 furori serie, furgone 1100 T gli e giardiniera, 1100 E, 103, 1400 e 1900 benzina e metano. Prova di acquistare visitatori. T1813

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barolti 39, Torino. Telef. 60-000, 683-074 Aurelia B-21 perfetta, 1500 D ottima, Renault 4 C. V. revisionata.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento Boggiali, via Stradella Cristina 60. 5279

AUTOMOBILI D'Aquila, vetture occasione, grossi modelli. Corso Farini, telefoni 80-640, 888-960. 2108

AUTOMOBILI Moderno con. senza anticipo: 600, 103, 1400. Telef. 38-931.

AUTOMOBILI senza anticipo, veiture moderne. Via Monginevro 66. Tel. 33-838.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Lisa, corso Vittorio 38, tel. 42 302.

FAMILIARE 103, 16 mesi perfettissima privati vende, Telefonare 555-080.

FURGONE 615/N seminuovo vendo cambio rateizzo, Autosalone «Tesoriere», Roma 207 bis, telefono 42-586. 9006

IPITAUTO conversazione, anticipo, Brancia su scoinvolti, San Quintino 4 bis, Telefono 53-000. 7781

MIETTA carro cassa nuovo 5 quintali portata occasione. Telefonare 555-030.

METANIZZATE Vostri automezzi presso «Lanzo» risparmierete 65%, Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata sempre pronti di ricambi componenti. Garanzia due anni. Consegne rapide. «Lanzo» via Cigna 26, Telefono 30-865 T2425

NUOVI da immatricolare vendo 615 nuova 1100 (103) famigliare. Corso Brescia 4.

PRIVATO vende 1100 (103) otto mesi. Telefonare 296-347. P0373

RIZZIO, compra, vende, permuta. Rizzio l'Autodiagnosta di fiducia. Via Michelangelo 22. Telefono 61-777.

VENDO 500 B aprilbile bellissima motore nuovo. Principe Tommaso 31, ditta Scapolo bernardo. M0376

ZERBINO, Fiat 500 C, Belvedere, Giardiniera legno, 1900 metano, 103, autocarri piccola media portata. Tunisi 197, Telef. 970-092. T2583

«600» elaborata, consegna pronta, vendita anche rateale. Piazza Vittorio 16. 1100 vende 185.000. Rateazione 120.000 cambio accetto. Rateizzando: Tel. 51-401.

21 CICLI MOTOCICLI SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! la nuova «Sera» offertissima inverosimile [illegible] 30.000 su ogni tipo. Isolato e Assomaco, Monferrato 14.